

BANCA SELLA

BIELLA
dal 1886

RELAZIONE E BILANCIO 2010

Società per Azioni
Sede in Biella – capitale e riserve 372.953.095
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Codice Fiscale e Partita Iva 02224410023
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

13900 Biella (Italia) – Piazza Gaudenzio Sella, 1
Tel. 015 35011 – Telefax 015 351767 – Swift SELB IT 2B
Sito internet www.sella.it



GRUPPO BANCA SELLA

INDICE

Consiglio di Amministrazione	3
Collegio Sindacale	3
Direzione Generale	3
Mappa del Gruppo Banca Sella	4
Banche Corrispondenti Banca Sella	5
Assemblea Ordinaria - Avviso Convocazione	6
Relazione sulla Gestione	7
Dati di sintesi	8
Indicatori economico finanziari	9
Scenario macroeconomico di riferimento	10
Evoluzione prevedibile della gestione	13
Dati patrimoniali	15
Dati economici	24
Modello distributivo e gestione delle risorse	29
Struttura operativa	34
Azioni proprie e della controllante	38
Partecipazioni e rapporti con le Imprese del Gruppo	38
Progetto di destinazione dell'utile	41
Relazione del Collegio Sindacale	42
Schemi del Bilancio dell'Impresa al 31 Dicembre 2010	47
Stato Patrimoniale	47
Conto Economico	48
Prospetto di redditività complessiva sintetico	49
Prospetto di variazione del patrimonio netto	50
Rendiconto finanziario	52
Nota Integrativa	53
Parte A – Politiche Contabili	54
Parte B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Attivo	76
Parte B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Passivo	98
Parte C – Informazioni Sul Conto Economico	113
Parte D – Redditività complessiva	129
Parte E – Informazioni Sui Rischi E Relative Politiche Di Copertura	130
Parte F – Informazioni Sul Patrimonio D'impresa	187
Parte G – Operazioni Di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami D'azienda	192
Parte H – Operazioni Con Parti Correlate	192
Parte I – Accordi Di Pagamento Basati Su Propri Strumenti Patrimoniali	194
Parte L – Informativa Di Settore	194
Altre Informazioni	195
Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 02 maggio 2011	198
Relazione della Società di Revisione	199
Organizzazione territoriale Banca Sella	202



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

in carica fino all'approvazione del bilancio 2010

Presidente	Maurizio Sella
Vice Presidente	Franco Sella
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Pietro Sella *
Amministratore	Luigi Gargiulo
“	Paolo Montalenti
“	Giovanni Rosso
“	Carlo Santini
“	Marco Scarzella
“	Federico Sella
“	Sebastiano Sella
“	Attilio Viola **

COLLEGIO SINDACALE

in carica fino all'approvazione del bilancio 2010

Sindaco effettivo - Presidente	Alessandro Rayneri
“ “	Vittorio Bernero
“ “	Riccardo Foglia Taverna
Sindaco Supplente	Guido Fenaroli
“ “	Alberto Rizzo

DIREZIONE GENERALE

Condirettore Generale	Viviana Barbera ***
-----------------------	---------------------

* Nominato Amministratore Delegato a partire dal 01/02/2011

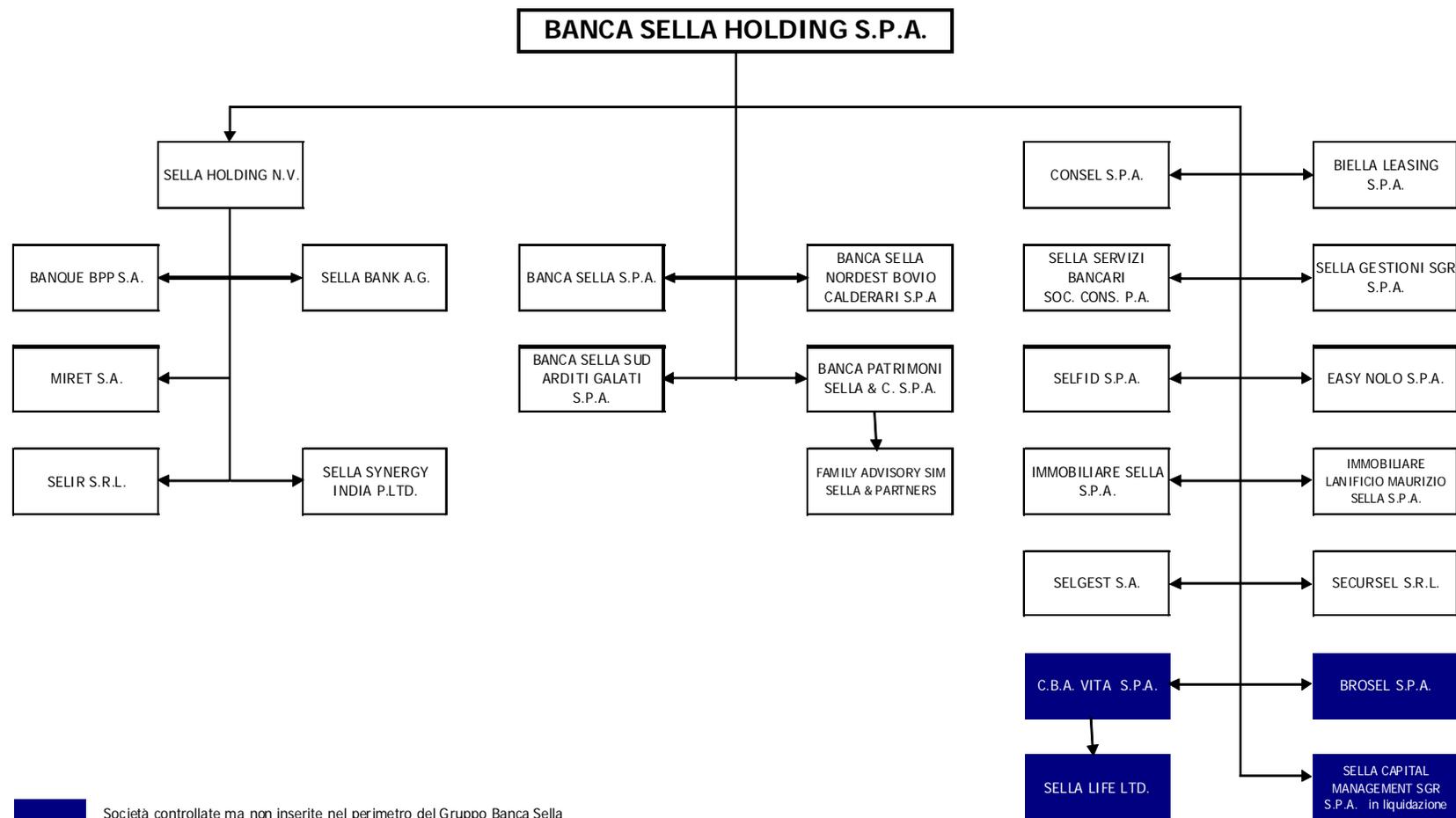
** Direttore Generale fino al 31/01/2011, nominato Amministratore a partire dal 01/02/2011 in sostituzione della dimissionaria Viviana Barbera

*** Nominata Condirettore Generale a partire dal 01/02/2011



Mappa del Gruppo Banca Sella

Al 31 dicembre 2010



 Società controllate ma non inserite nel perimetro del Gruppo Banca Sella

Altre società consolidate integralmente:

MARS 2600 S.r.l. (società veicolo di operazioni di cartolarizzazione del Gruppo).

Società consolidate a Patrimonio Netto:

MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE MONACO S.A.M.
 BANCA MONTE PARMA S.p.A.
 HI-MTF SIM S.p.A.
 INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.
 S.C.P. VDP 1
 AGATA S.p.A.
 RETAIL ITALIA S.R.L.
 ENERSEL S.p.A.



BANCHE CORRISPONDENTI BANCA SELLA

Pubblichiamo di seguito l'elenco delle banche corrispondenti per Banca Sella.

Banca Sella (controllata al 100% da Banca Sella Holding), facente parte della rete distributiva del Gruppo, fornisce alla clientela i servizi bancari tradizionali, quindi i pagamenti commerciali andranno canalizzati su Banca Sella (codice Swift SELB IT 2B).

DIVISA	CITTA'	BANCA	SWIFT
AUD	SYDNEY	AUSTRALIA AND NEW ZELAND BANKING GROUP LTD	ANZBAU3M
CAD	FRANCOFORTE	STANDARD CHARTERED BANK (GERMANY) GMBH	SCBLDEFX
CHF	ZURIGO	CREDIT SUISSE FIRST BOSTON - ZURICH	CRESCHZ80A
CHF	ZURIGO	UBS AG (EX UBS ZURICH)	UBSWCHZH80A
DKK	FRANCOFORTE	STANDARD CHARTERED BANK (GERMANY) GMBH	SCBLDEFX
EUR	AMSTERDAM	ABN AMRO BANK N.V.	ABNANL2A
EUR	MADRID	BANCO BILBAO VIZCAYA S.A.	BBVAESMM
EUR	MADRID	BANCO DE SABADELL	BSABESBB
EUR	LISBONA	BANCO ESPIRITO SANTO S.A.	BESCPTPL
EUR	DUBLINO	BANK OF IRELAND	BOFIE2D
EUR	MARSEILLE	BANQUE MARTIN-MAUREL	BMMMF2A
EUR	PARIS	BANQUE NATIONALE DE PARIS	BNPAFRPP
EUR	LUSSEMBURGO	BGL BNP PARIBAS	BGLLLULL
EUR	FRANCOFORTE	COMMERZBANK A.G.	COBADEFF
EUR	FRANCOFORTE	DEUTSCHE BANK AG	DEUTDEFF
EUR	BRUXELLES	BNP PARIBAS FORTIS	GEBABEBB36A
EUR	LONDRA	HSBC BANK PLC	MIDLGB22
EUR	ATENE	NATIONAL BANK OF GREECE	ETHNGRAA
EUR	HELSINKI	NORDEA BANK FINLAND PLC (MERITA)	NDEAFIHH
EUR	PARIS	SOCIETE GENERALE	SOGEFRPP
EUR	FRANCOFORTE	STANDARD CHARTERED BANK (GERMANY) GMBH	SCBLDEFX
EUR	VIENNA	UNICREDIT BANK AUSTRIA	BKAUATWW
EUR	TIRANA	RAIFFEISEN BANK	SGSBALTX
EUR	VARSAVIA	BANK POLSKA KASA OPIEKI (BANK PE KAO)	PKOPPLPW
GBP	LONDRA	BARCLAYS BANK PLC	BARCGB22
GBP	LONDRA	LLOYDS TSB BANK PLC	LOYDGB2L
GBP	LONDRA	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC	NWBKGB2L
HKD	FRANCOFORTE	STANDARD CHARTERED BANK (GERMANY) GMBH	SCBLDEFX
JPY	TOKYO	STANDARD CHARTERED BANK TOKYO BRANCH	SCBLJPJT
NOK	FRANCOFORTE	STANDARD CHARTERED BANK (GERMANY) GMBH	SCBLDEFX
NZD	FRANCOFORTE	STANDARD CHARTERED BANK (GERMANY) GMBH	SCBLDEFX
PLN	FRANCOFORTE	STANDARD CHARTERED BANK (GERMANY) GMBH	SCBLDEFX
SEK	FRANCOFORTE	STANDARD CHARTERED BANK (GERMANY) GMBH	SCBLDEFX
SGD	FRANCOFORTE	STANDARD CHARTERED BANK (GERMANY) GMBH	SCBLDEFX
USD	NEW YORK	STANDARD CHARTERED BANK NEW YORK BRANCH	SCBLUS33
USD	NEW YORK	JP MORGAN CHASE BANK	CHASUS33
ZAR	FRANCOFORTE	STANDARD CHARTERED BANK (GERMANY) GMBH	SCBLDEFX



ASSEMBLEA ORDINARIA

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria, presso la sede della Banca Sella in Biella, Piazza Gaudenzio Sella 1, ed in video/teleconferenza, per le ore 14,45 del giorno 28 aprile 2011 in prima convocazione e, occorrendo, **in seconda convocazione, per il giorno 02 maggio 2011**, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1) Deliberazioni ai sensi dell'articolo 2364, 1° comma, punto 1), del Codice Civile
- 2) Deliberazioni ai sensi degli articoli 2380 bis e 2364, 1° comma, punti 2) e 3), del Codice Civile
- 3) Presa d'atto dell'informativa del Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle politiche di remunerazione
- 4) Presa d'atto della verifica della revisione interna sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo
- 5) Modifiche ed integrazioni al documento sulle politiche di remunerazione del Gruppo Banca Sella
- 6) Nomina della Società di revisione a cui conferire l'incarico di revisione legale dei conti

Biella, 19 aprile 2011

BANCA SELLA
Il Presidente





Relazione sulla gestione



» DATI DI SINTESI

DATI DI SINTESI (dati in migliaia di euro)				
Voci	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
			assolute	%
DATI PATRIMONIALI				
Totale attivo di bilancio	7.978.868,9	8.366.258,3	(387.389,4)	-4,6%
Impieghi per cassa ⁽¹⁾	5.435.121,9	4.818.909,4	616.212,5	12,8%
Garanzie rilasciate	280.659,5	289.933,4	(9.273,9)	-3,2%
Attività finanziarie	611.762,6	547.368,1	64.394,5	11,8%
Attività materiali e immateriali	8.270,8	9.872,7	(1.601,9)	-16,2%
Raccolta diretta ⁽²⁾ (esclusi PCT passivi)	6.899.923,4	7.214.376,2	(314.452,8)	-4,4%
Pronti contro termine passivi	375.071,2	438.312,1	(63.240,9)	-14,4%
Raccolta indiretta ⁽³⁾	9.980.971,1	8.985.961,8	995.009,3	11,1%
Raccolta globale	17.255.965,7	16.638.650,1	617.315,6	3,7%
Patrimonio di vigilanza	574.154,8	595.880,0	(21.725,2)	-3,6%
DATI ECONOMICI⁽⁴⁾				
Margine di interesse	146.217,5	150.540,5	(4.323,1)	-2,9%
Ricavi netti da servizi	100.576,4	93.883,7	6.692,7	7,1%
Margine di intermediazione	246.793,8	244.424,2	2.369,7	1,0%
Costi operativi ⁽⁵⁾	175.191,2	181.784,8	(6.593,6)	-3,6%
Risultato di gestione	71.602,7	62.639,4	8.963,3	14,3%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(51.066,0)	(44.727,1)	(6.338,9)	14,2%
Imposte sul reddito	(10.558,7)	(8.349,5)	(2.209,2)	26,5%
Utile (netto) dell'esercizio	9.244,3	8.686,5	557,8	6,4%

⁽¹⁾ L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello Stato Patrimoniale Attivo: 70 "Crediti verso clientela" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica".

⁽²⁾ L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

⁽³⁾ L'aggregato non è comprensivo della voce liquidità, relativa alle gestioni patrimoniali, inserita nella voce raccolta diretta. Comprende invece la componente relativa alla raccolta assicurativa, come da nota in calce alla tabella della Gestione ed intermediazione per conto terzi.

⁽⁴⁾ Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.

⁽⁵⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 190.

DATI DI STRUTTURA				
Voci	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	1.495	1.536	-41	-2,7%
Succursali	212	210	2	1,0%

» INDICATORI ECONOMICO – FINANZIARI

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE		
Voci	31/12/2010	31/12/2009
INDICI DI REDDITIVITA' (%)		
R.O.E. (return on equity) ⁽¹⁾	2,5%	2,4%
R.O.A. (return on assets) ⁽²⁾	0,1%	0,1%
Margine d'interesse ⁽³⁾ / Margine d'intermediazione ⁽³⁾	59,2%	61,6%
Ricavi netti da servizi ⁽³⁾ / Margine di intermediazione ⁽³⁾	40,8%	38,4%
Cost to income ⁽⁴⁾	69,0%	72,4%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)		
Margine di intermediazione ⁽³⁾ / Dipendenti medi	162,8	160,2
Risultato lordo di gestione ⁽³⁾ / Dipendenti medi	47,2	41,0
Impieghi per cassa / Dipendenti a fine periodo	3.635,5	3.137,3
Raccolta diretta / Dipendenti a fine periodo	4.615,3	4.696,9
Raccolta globale / Dipendenti a fine periodo	11.542,5	10.832,5
INDICI PATRIMONIALI (%)		
Impieghi per cassa / Raccolta diretta	78,8%	66,8%
Impieghi per cassa / Totale attivo	68,1%	57,6%
Raccolta diretta / Totale attivo	86,5%	86,2%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)		
Attività deteriorate / Impieghi per cassa	3,4%	3,1%
Rettifiche di valore nette su crediti / Impieghi per cassa	0,9%	0,9%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
Coefficiente di base (Tier 1)	11,79%	11,38%
Coefficiente complessivo (Total Capital Ratio)	18,08%	18,36%

⁽¹⁾ Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" dello Stato Patrimoniale Passivo.

⁽²⁾ Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

⁽³⁾ Come da Conto Economico riclassificato.

⁽⁴⁾ Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

Panorama mondiale

Il 2010 è stato caratterizzato dalla prosecuzione della ripresa economica, seppure con intensità diversa nelle principali aree geografiche. I Paesi Emergenti, soprattutto l'Asia, si sono confermati un importante motore dell'economia mondiale. Negli Stati Uniti, la crescita economica continua a manifestare una intensità inferiore rispetto alle precedenti fasi di ripresa del ciclo economico, per effetto del contenuto recupero dei consumi e della persistente debolezza del mercato immobiliare residenziale. L'area dell'euro a livello aggregato evidenzia una dinamica del Pil migliore delle attese, sebbene si evidenzino importanti differenziazioni tra i diversi paesi. Il manifestarsi di tensioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcuni paesi dell'area (Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna) ha reso necessaria la definizione di un meccanismo di intervento comunitario a sostegno delle economie in difficoltà, con l'erogazione di fondi a favore di Grecia e Irlanda, il rafforzamento del Patto di Stabilità e Crescita e l'adozione di misure di politica fiscale restrittiva a livello nazionale. Il Giappone ha continuato a beneficiare del recupero della domanda mondiale, che ha sostenuto l'*export*.

L'**economia Usa**, nel 2010 ha evidenziato un tasso medio annuo di variazione del prodotto interno lordo del 2,9%, in miglioramento rispetto al -2,6% del 2009. Il recupero è stato determinato soprattutto dal miglioramento della dinamica di crescita degli investimenti produttivi, in particolare in macchinari e *software*, dal processo di riaccumulo delle scorte e dalla tenuta dei consumi privati. Gli investimenti residenziali, dopo aver registrato un apprezzabile miglioramento nel secondo trimestre 2010, si sono nuovamente indeboliti, riflettendo lo squilibrio tra domanda e offerta che ne limita le potenzialità di recupero. I consumi personali, in costante recupero dal terzo trimestre del 2009, sono frenati nell'intensità della ripresa dall'alto livello del tasso di disoccupazione, dalla modesta crescita del reddito disponibile, dal basso livello della ricchezza immobiliare e dalle condizioni di erogazione del credito meno favorevoli rispetto al periodo pre-crisi. La spesa pubblica ha fornito, in media, un contributo positivo alla crescita del Pil nel 2010. Il contributo alla crescita dell'*export* netto è stato negativo nei primi tre trimestri dell'anno, conseguenza del miglioramento della domanda interna; l'ultimo trimestre del 2010 è stato, al contrario, caratterizzato da un contributo positivo di questa componente del Pil.

La Federal Reserve ha lasciato il tasso ufficiale invariato allo 0,25% e ha deciso, a novembre 2010, di effettuare nuovi acquisti di titoli governativi per un ammontare pari a 600 miliardi di dollari fino alla fine del secondo trimestre 2011. L'intervento, secondo quanto evidenziato dal Presidente della Federal Reserve Bernanke, risponde all'esigenza di porre in essere nuovi stimoli di politica monetaria, a fronte di un tasso di disoccupazione che resta elevato e di un tasso di inflazione strutturale basso rispetto all'obiettivo di stabilità dei prezzi.

La **zona dell'euro** ha registrato una variazione tendenziale positiva del prodotto interno lordo dell'1,7% nel 2010, recuperando solo parzialmente il calo del 4% circa del 2009. Dall'analisi della dinamica delle singole componenti della domanda aggregata emergono la ripresa dell'*export*, il recupero, seppur modesto, dei consumi, il processo di riaccumulo delle scorte e il miglioramento degli investimenti. Il 2010 è stato caratterizzato dall'intensificarsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcune economie dell'area euro. A maggio, si è reso necessario l'intervento congiunto di Unione europea e Fondo monetario internazionale (FMI) a favore della Grecia: a fronte di nuove misure di politica fiscale restrittiva adottate dal governo greco, è stato approvato un piano di sostegno finanziario pari a 110 miliardi di euro su tre anni. Il persistere delle tensioni sui mercati finanziari ha richiesto un successivo intervento, più massiccio e generalizzato, da parte delle istituzioni comunitarie e del Fondo monetario internazionale. Il piano, dell'ammontare complessivo di 750 miliardi di euro, prevede: l'intervento dei paesi dell'area euro attraverso prestiti bilaterali per un ammontare pari a 440 miliardi di euro l'intervento della Commissione Europea per un ammontare pari a 60 miliardi di euro l'intervento del Fondo monetario internazionale per un ammontare pari a 250 miliardi di euro. L'impegno profuso per ridare fiducia ai mercati finanziari si è concretizzato nella creazione dell'European Financial Stability Fund, braccio operativo nell'implementazione del piano di aiuti di cui sopra. A novembre, l'acuirsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità dei conti pubblici irlandesi ha richiesto il varo di un programma di sostegno finanziario al paese: gli aiuti ammontano complessivamente a 85 miliardi di euro, di cui 35 miliardi di euro destinati al sistema bancario del paese, e sono condizionati all'adozione di nuove misure di austerità fiscale. Contestualmente, è stato avviato il processo di revisione del Patto di Stabilità e Crescita, al fine di rendere più stringenti i vincoli sui conti pubblici, e l'analisi del meccanismo di gestione permanente delle crisi del debito sovrano. La Banca centrale europea (BCE), a sua volta, ha lasciato invariato il tasso ufficiale, ha posto in essere operazioni di acquisto di titoli sui mercati del debito pubblico e ha continuato a fornire la liquidità necessaria al sistema attraverso operazioni di rifinanziamento non convenzionali. Anche l'Italia ha adottato misure di consolidamento dei conti pubblici al fine di evitare rischi di turbolenze sui mercati finanziari. Sul fronte della crescita economica, il paese ha beneficiato della ripresa mondiale

con un apprezzabile recupero dell'*export*. Gli investimenti hanno evidenziato un andamento positivo nei primi tre trimestri del 2010, sostenuti soprattutto dalla componente macchinari. I consumi hanno manifestato una apprezzabile tenuta.

Nell'area asiatica, l'economia giapponese ha continuato ad evidenziare una dinamica di crescita superiore alle attese grazie al supporto dell'*export*, agli incentivi fiscali che hanno sostenuto i consumi privati e al recupero degli investimenti delle imprese. La Banca centrale giapponese ha ridotto il tasso ufficiale da 0,1% a 0-0,1%; ha inoltre introdotto un nuovo programma di acquisto di assets e misure di sostegno al credito. Cina e India hanno registrato tassi di crescita sostenuti, sebbene in Cina siano emersi segnali di minore dinamismo dell'economia nel corso dell'anno. Le autorità cinesi hanno implementato misure amministrative restrittive per frenare l'espansione del mercato immobiliare domestico, hanno incrementato i coefficienti di riserva obbligatoria delle banche e hanno aumentato il tasso ufficiale: tale orientamento di politica economica prudente è giustificato dall'accelerazione dell'inflazione. In India, la Banca centrale ha avviato un ciclo di politica monetaria restrittiva per contenere le pressioni inflazionistiche.

IMERCATI FINANZIARI

I tassi di interesse di mercato a lungo termine USA hanno evidenziato una tendenza al calo fino ai mesi estivi, conseguenza dell'acuirsi dei timori per la sostenibilità dei conti pubblici di alcuni paesi europei e delle attese di nuovi interventi di easing quantitativo della Federal Reserve. Successivamente, dati macro migliori delle attese e l'apertura dell'Amministrazione Obama verso nuove misure di stimolo fiscale hanno determinato un incremento dei rendimenti a lungo termine. Nell'area dell'euro, la crisi del debito sovrano ha favorito il calo del tasso governativo a dieci anni tedesco fino al mese di agosto. Successivamente si è manifestata una inversione di tendenza. Il valore medio del tasso a dieci anni USA è stato pari al 3,19% nel 2010, rispetto al 3,24% medio del 2009; il valore medio del tasso a dieci anni dell'Area Euro è risultato pari a 2,78% nel 2010, in calo dal 3,27% del 2009.

Nel 2010, l'indice MSCI World, rappresentativo dei principali mercati azionari internazionali, ha registrato un incremento di circa il 10%. I listini azionari sono stati favoriti da un contesto di crescita economica positiva e da politiche monetarie accomodanti.

SISTEMA BANCARIO

Il sistema finanziario europeo nel corso del 2010 ha risentito della crisi del debito sovrano dei paesi periferici dell'Area Euro; la Banca Centrale Europea ha cercato di contenere le tensioni sui mercati finanziari mediante un programma di acquisto di titoli governativi, sterilizzandone gli effetti sulla liquidità, ed attraverso l'estensione delle modalità agevolate di immissione di liquidità nel sistema.

In tale contesto, il sistema bancario italiano ha registrato una significativa volatilità nelle valutazioni dei titoli di Stato in portafoglio mentre sul fronte della provvista ha beneficiato della maggiore solidità del modello di banca commerciale fondato su depositi retail.

Gli impieghi delle banche italiane verso famiglie ed imprese si sono portati alla fine dell'anno a quota 1.461 miliardi di euro¹ registrando una variazione annua positiva del 3,9% rispetto al 2009. Il contributo alla crescita degli impieghi nel periodo è attribuibile soprattutto al settore delle famiglie, per il quale la crescita è stata dell'8,0%. Il volume dei prestiti verso società non finanziarie è cresciuto meno nel 2010, intorno al 1,6%, con un recupero evidente nel secondo semestre dalle crescite negative registrate nella prima parte dell'anno. Dal punto di vista delle scadenze, è proseguita la ricomposizione del debito verso scadenze più lunghe, complice il basso costo del debito a lungo termine; nelle ultime osservazioni i debiti con scadenze al di sotto dell'anno sono comunque tornati a tassi di crescita positivi.

Nel confronto con l'area dell'euro, l'Italia si conferma tra i paesi con la maggiore crescita degli impieghi a famiglie ed imprese (media EU intorno al 2%). Uno dei fattori a sostegno di tale andamento è individuabile nei tassi sui prestiti, che risultano essere mediamente più bassi degli altri paesi membri.

Per quanto concerne la qualità del credito, il volume delle sofferenze lorde si è portato a circa 77,7 miliardi di euro, in crescita del 32% rispetto al 2009 ma con una tendenza alla decelerazione nella seconda parte dell'esercizio; le sofferenze al netto delle rettifiche di valore sono pari a 46,9 miliardi di euro ed il rapporto di copertura delle sofferenze (rapporto accantonamenti per perdite su sofferenze e sofferenze) è pari al 39,7% (stabile

¹ Il dato è al netto della discontinuità statistica nella serie prodotta da Banca d'Italia. A partire dal mese di giugno 2010 la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati o ceduti che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dagli IAS; l'applicazione di tale criterio è quantificabile nella re-iscrizione in bilancio 65,2 miliardi di prestiti, incluse le sofferenze, a cui si aggiungono 80,9 miliardi di titoli in portafoglio e 146,2 miliardi di passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati. Per ulteriori dettagli si rimanda ai Supplementi del Bilancio Statistico, Indicatori Monetari e Finanziari, Moneta e Banche n°40 6 agosto 2010. Fonte: Banca d'Italia, Bilancio 2010 - 11

verso il dato del 2009). Il rapporto tra sofferenze lorde e impieghi verso altri residenti² è cresciuto dal 3,28% di fine 2009 al 4% di dicembre 2010, valore che non veniva toccato dalla fine del 2005 pur essendo solo metà del livello di fine anni '90; le sofferenze al netto degli accantonamenti fatti sono invece pari a 2,46% da 2,03% di fine 2009. Nel corso dell'anno, il graduale miglioramento delle condizioni finanziarie delle imprese spinto soprattutto dalla domanda estera, ha fatto sì che il tasso di crescita delle nuove sofferenze per il settore produttivo sia sceso al di sotto di quello delle famiglie consumatrici, in rallentamento ad un ritmo più contenuto.

La raccolta denominata in euro delle banche italiane, rappresentata da depositi dei residenti e dalle obbligazioni³, ha raggiunto il livello di 2.040 miliardi di euro al termine del periodo, crescendo del 3,0% su base annua. Dopo diversi anni di crescita a doppia cifra, lo stock delle obbligazioni delle banche, a quota 797 miliardi, ha registrato un calo dell'1,7%. I depositi hanno invece mantenuto un tasso di crescita sostenuto, +6,3% rispetto al 2009, con un'accelerazione nella prima parte del 2010 ed un lieve rallentamento nella seconda metà dell'anno.

Nel contesto di bassi tassi di interesse, la differenza (spread) tra tassi attivi alla clientela e tassi passivi sulla raccolta è stata in media nell'anno pari a 2,16%, significativamente al di sotto del già basso livello medio del 2009 (2,42%), determinando una contrazione del livello del margine di interesse delle banche italiane; la contemporanea accelerazione degli impieghi nell'arco dell'intero anno ha permesso di contenere tale effetto negativo e nella seconda parte dell'anno la dinamica del margine di interesse è apparsa in miglioramento nonostante la stabilità dello spread. La dinamica debole del margine di interessi è stata in parte compensata da maggiori commissioni legate alla migliore dinamica della raccolta indiretta. Il contenimento dei costi ha permesso alle banche di assorbire il costo del credito che si è mantenuto sugli elevati livelli del 2009.

E' proseguito il processo di rafforzamento patrimoniale, in linea con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza, finalizzato a rendere il sistema creditizio più solido a fronte di difficoltà imprevedute. I nuovi requisiti patrimoniali minimi e gli indicatori a presidio della liquidità delle banche completeranno il quadro normativo a partire dal 2013.

² I settori "Altri Residenti" e "Altre Amministrazioni Pubbliche" costituiscono il settore detentore di moneta, che si distingue dal settore emittente moneta (Istituzioni Finanziarie e Monetarie o IFM) e dalle Amministrazioni Pubbliche Centrali. Rientrano negli "Altri Residenti": altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione, società non finanziarie, famiglie, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

³ Il dato di raccolta non considera i 146,2 miliardi di passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati introdotti nelle segnalazioni di vigilanza delle banche a partire dal mese di giugno.

» EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare un tasso di crescita apprezzabile nel 2011, sostenuta soprattutto dai paesi emergenti.

Negli Usa, i nuovi interventi di politica monetaria e fiscale espansiva dovrebbero fornire ulteriore supporto all'economia. La dinamica dei consumi resterà comunque contenuta rispetto alle precedenti fasi di ripresa, per effetto della debolezza del mercato del lavoro; gli investimenti delle imprese e l'attività produttiva si manterranno invece tonici, in un contesto di crescita globale che resta positiva.

In Area Euro, dopo la dinamica di crescita del 2010 migliore del previsto, sono attesi segnali di indebolimento del ciclo economico, conseguenza delle misure di politica fiscale restrittiva non pienamente compensate dall'evoluzione dell'export. Sebbene si ritenga probabile il graduale ridimensionamento delle tensioni sul debito sovrano dell'Area Euro, l'evoluzione della crisi costituisce un fattore di rischio non trascurabile per la crescita economica.

Il quadro macroeconomico di riferimento delle aree emergenti si mantiene positivo.

Sul fronte dei prezzi al consumo dei paesi sviluppati, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nelle componenti meno volatili. La crescita dei prezzi delle materie prime rappresenta invece un fattore di rischio maggiore per l'inflazione nelle aree emergenti.

In Usa il processo di normalizzazione della politica monetaria sarà più lungo rispetto all'Area Euro. I tassi di interesse a lungo termine sono attesi in graduale rialzo in entrambe le aree.

Lo sviluppo degli impieghi delle banche italiane dovrebbe continuare anche nel corso del 2011 per un progressivo recupero della domanda da parte delle imprese trainate dall'export e dal progressivo miglioramento dei consumi; gli impieghi verso famiglie dovrebbero anch'essi continuare a crescere in ragione della ripresa del mercato immobiliare. Il costo del credito, pur restando su livelli elevati, dovrebbe migliorare leggermente.

La raccolta diretta potrebbe indebolirsi nel 2011 come effetto di una minore preferenza per la liquidità; la raccolta obbligazionaria dovrebbe invece crescere, così come la raccolta indiretta.

Strategia, volumi e redditività della Banca

Gli amministratori dichiarano di aver esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. All'interno della relazione sulla gestione sono descritti i risultati dell'esercizio: le performance, le attività, i processi di gestione del capitale e la posizione finanziaria della Banca sono testimonianza della politica di estrema prudenza mantenuta durante l'anno. La liquidità è stata mantenuta su di un livello più che adeguato, e i processi e gli obiettivi di gestione dei rischi sono ampiamente commentati sia nella stessa relazione sulla gestione, sia nella parte E della nota integrativa.

Stante lo scenario esterno, il Gruppo ha stilato il Piano Strategico 2010 – 2012 che pone tra i suoi obiettivi anche quelli di conseguire risparmi strutturali di costo e di attuare una elevata semplificazione della struttura operativa e di governo. Al fine di perseguire tali obiettivi è stato, fra l'altro, ideato il Programma "Banca Unica" che nel dettaglio prevede, in una prima fase, la concentrazione in Banca Sella di Banca Sella Sud Arditi Galati e Sella Servizi Bancari. La prima fase si perfezionerà mediante il completamento delle seguenti operazioni:

- conferimento da Banca Sella Holding a Banca Sella di un ramo d'azienda rappresentato dai "Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali", dal "Customer Desk" e dall'area "Clienti Banca Sella Holding";
- fusione per incorporazione di Banca Sella Sud Arditi Galati e Sella Servizi Bancari in Banca Sella.

Tutte le operazioni sopra citate verranno completate nell'ordine indicato, ed avranno efficacia giuridica entro il primo semestre del 2011 subordinatamente all'approvazione di Banca d'Italia e delle assemblee straordinarie delle società coinvolte.

A seguito dell'operazione di incorporazione di Sella Servizi Bancari in Banca Sella, quest'ultima possiederà direttamente la "Branch Indiana" della Società Consortile.

La seconda fase del Programma prevedrebbe la concentrazione in Banca Sella di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari.

Tale fase avverrebbe mediante la fusione per incorporazione in Banca Sella di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari subordinatamente all'approvazione di Banca d'Italia e delle assemblee straordinarie delle società coinvolte.

Grazie al completamento delle fasi sopra descritte il Programma "Banca Unica" permetterà di:

- semplificare l'assetto societario ed organizzativo generale, con grandi benefici sia in termini operativi che di governo del Gruppo;
- ridurre i costi strutturali di funzionamento, grazie principalmente al recupero del personale di Staff, alla sua riqualificazione ed allo spostamento in Rete a parziale copertura del turnover naturale;
- agevolare una incisiva azione di revisione organizzativa del Gruppo, in particolare per quanto attiene l'efficientamento dei processi e la conseguente riduzione delle inefficienze e dei costi di funzionamento generali e contestuale miglioramento dei livelli di servizio e dei tempi decisionali;

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In data 1° febbraio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella ha deliberato un nuovo organigramma.

Esso rappresenta un primo importante passo nel percorso verso la realizzazione della "Banca Unica" prevista dal Piano Strategico 2010-2012.

La Direzione Generale è composta da Pietro Sella - Amministratore Delegato e Direttore Generale (CEO), e Viviana Barbera - Condirettore Generale (Vice CEO).

Attilio Viola lascia il suo incarico in Banca Sella per dedicarsi a tempo pieno alla Direzione Generale di Banca Sella Holding e quindi al governo delle società del Gruppo.

In data 23 Febbraio 2011 ha iniziato l'attività la nuova succursale Banca Sella di Ayas (AO), piazza in cui la Banca era già presente fino allo scorso anno con uno sportello di tesoreria. Il numero delle succursali Banca Sella rimane invariato a 212 in quanto è stata trasferita la succursale Private di Torino - Piazza Carignano annettendola alla succursale di Torino - Piazza Castello.

In data 28 marzo 2011 Banca d'Italia ha approvato la prima fase del Progetto "Banca Unica".

» DATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (dati in migliaia di euro)			
ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009	Variazione % su 2009
Attività finanziarie ⁽¹⁾	611.762,6	547.368,1	11,8%
Crediti verso banche	1.682.099,8	2.729.489,9	-38,4%
Impieghi per cassa ⁽²⁾	5.435.121,9	4.818.909,4	12,8%
Immobilizzazioni materiali e immateriali ⁽³⁾	8.270,8	9.872,7	-16,2%
Attività fiscali	76.671,4	81.968,6	-6,5%
Altre voci dell'attivo ⁽⁴⁾	164.942,5	178.649,5	-7,7%
TOTALE DELL'ATTIVO	7.978.868,9	8.366.258,3	-4,6%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Debiti verso banche	119.024,5	65.694,4	81,2%
Raccolta diretta ⁽⁵⁾	7.274.994,6	7.652.688,3	-4,9%
Passività finanziarie di negoziazione	22.834,1	10.404,7	119,5%
Passività fiscali	17.232,3	19.342,7	-10,9%
Altre voci del passivo ⁽⁶⁾	144.026,8	216.032,8	-33,3%
Fondi a destinazione specifica ⁽⁷⁾	23.368,5	27.419,7	-14,8%
Patrimonio netto ⁽⁸⁾	377.388,1	374.675,7	0,7%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	7.978.868,9	8.366.258,3	-4,6%

⁽¹⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza"

⁽²⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 70 "Crediti verso clientela"; 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

⁽³⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali"

⁽⁴⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "Cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura" e 150 "Altre attività"

⁽⁵⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione"

⁽⁶⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività"

⁽⁷⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri"

⁽⁸⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione"; 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato precedentemente riportato.

Nel corso dell'esercizio 2010 il totale dell'attivo ha registrato una variazione in diminuzione attestatosi a 7.978,9 milioni di euro, in confronto a 8.366,3 milioni registrati al 31 dicembre 2009.

L'intermediazione con la clientela ha visto un buon andamento degli impieghi +12,8% (5.435,1 milioni di euro, rispetto a 4.818,9 milioni di euro registrati alla fine dello scorso esercizio, (depurato degli infragruppo verso Biella Leasing e Consel per 0,8 milioni di euro, la crescita si attesta sull'1,1%) e della raccolta globale (+3,7%) rispetto a dicembre 2009, avvenuta soprattutto a seguito della buona dinamica fatta registrare dalla componente indiretta, cresciuta dell'11,1% rispetto al 31 dicembre 2009, a scapito della raccolta diretta -4,4%) dovuta in parte alla componente dei pronti contro termine.

L'analisi dei dati patrimoniali evidenzia come sia proseguita, nell'anno, la politica di differente gestione del portafoglio di liquidità già avviata nello scorso esercizio. Già nel 2009, infatti, visto il distendersi della situazione macroeconomica dopo i profondi cambiamenti del contesto economico e finanziario avvenuti nel 2008, lo *stock* ingente di liquidità detenuto presso la Banca Centrale Europea per fronteggiare tale contesto è stato in parte convertito in titoli. Da ciò ne consegue: da un lato, un ulteriore incremento delle attività finanziarie (+11,8%), dall'altro un calo dei crediti verso banche (-38,4%).

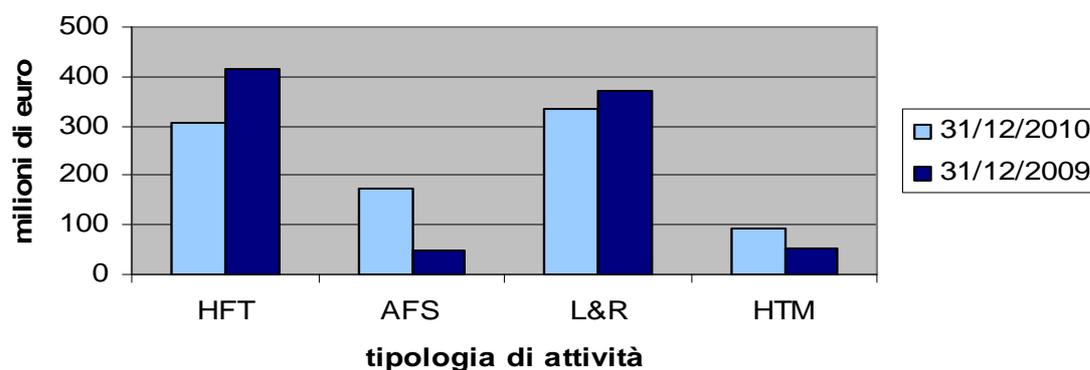
Le attività finanziarie al 31 dicembre 2010 sono risultate pari a 611,8 milioni di euro, in aumento rispetto ai 547,4 milioni di euro dello scorso esercizio.

Il patrimonio netto, infine, è risultato pari a 377,4 milioni di euro registrando un leggero aumento rispetto allo scorso esercizio, in cui era pari a 374,7 milioni.

ATTIVITÀ FINANZIARIE (Titoli di debito)

Attività finanziarie (dati in milioni di euro)		
	31/12/2010	31/12/2009
Detenute per la negoziazione (<i>held for trading</i>)	305,5	416,5
Disponibili per la vendita (<i>available for sale</i>)	174,5	49,1
Crediti verso banche (<i>loans and receivables</i>)	334,7	370,9
Detenute fino alla scadenza (<i>held to maturity</i>)	90,9	52,3
TOTALE	905,6	888,8

Attività finanziarie



La Banca al 31 dicembre 2010 possedeva un portafoglio titoli pari a 905,6 milioni di euro che, nel rispetto dei principi contabili IAS, risultava suddiviso nelle categorie che seguono:

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Questo comparto risulta composto da Titoli di Stato italiani, da obbligazioni emesse da Banche del Gruppo Banca Sella e da obbligazioni bancarie di elevato merito creditizio o sovranazionali. Al 31 dicembre 2010 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli era la seguente:

- BOT 7%;
- CTZ 11%;
- CCT 4%;
- Obbligazioni Gruppo Banca Sella 51%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 25%;
- Obbligazioni sovranazionali (BEI) 2%

Durante l'anno la consistenza del portafoglio è diminuita del 27% circa (111 milioni di euro) rispetto al dato del 2009. In particolare nell'anno sono diminuiti i Titoli di Stato italiani (Bot - 2 milioni, CTZ - 52 milioni, CCT - 57 milioni e BTP - 10 milioni) mentre gli aumenti, seppur marginali, riguardano invece le Obbligazioni del Gruppo Banca Sella (+ 1 milione), le obbligazioni bancarie dell'area euro con rating S&P maggiore o uguale alla A- e scadenza inferiore ai 3 anni (+ 4 milioni) e l'acquisto di un'obbligazione BEI (+ 5 milioni).

Per quanto riguarda l'*asset allocation* la componente a tasso variabile rappresenta circa il 79% mentre il restante 21% è investito in titoli a tasso fisso a breve scadenza. Considerando solo i Titoli di Stato la suddivisione è 18% CCT, 0% BTP, 32% BOT e 50% CTZ. L'esposizione al rischio di tasso è stata estremamente contenuta e al 31 dicembre 2010 il titolo a tasso fisso con vita residua più elevata aveva scadenza 24 aprile 2012.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Questo comparto comprende 34,6 milioni di euro di Titoli di Stato (CCT MZ14 e CCT LG13) riclassificati nel 2008 in questa categoria dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nel corso del 2010 sono stati inoltre acquistati 139,9 milioni di Titoli di Stato italiani (17,2 milioni di Bot, BANCA SELLA

14,5 milioni di CTZ, 62,4 milioni di CCT e 45,8 milioni di BTP). Tali acquisti sono stati effettuati ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2010 in coerenza con il Provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 relativo al calcolo del Patrimonio di Vigilanza ed al trattamento delle riserve da valutazione relative ai titoli governativi dell'Area Euro detenuti nel portafoglio attività finanziarie detenute per la vendita.

Al 31 dicembre 2010 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli era la seguente:

- BOT 10%;
- CTZ 8%;
- CCT 56%;
- BTP 26%;

L'esposizione al rischio tasso è stata estremamente contenuta e al 31 dicembre 2010 il titolo a tasso fisso con vita residua più elevata aveva scadenza 15 dicembre 2012.

CREDITI VERSO BANCHE (loan & receivables)

Questo comparto è composto esclusivamente da Obbligazioni emesse da Banche del Gruppo Banca Sella; nel corso del 2010 sono state emesse, e interamente sottoscritte da Banca Sella, nuove obbligazioni Banca Sella Holding per 259,3 milioni di euro mentre sono scadute obbligazioni per 285,4 milioni di euro (260 milioni di euro di Banca Sella Holding, 15 milioni di euro di Banca Sella Sud Ardit Galati e 10 milioni di euro di Banca Sella Nord Est). I 334,7 milioni del comparto sono suddivisi per emittente nelle seguenti percentuali:

- Banca Sella Holding 95%
- Banca Sella Nord Est Bovio Calderari 5%

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

Questo comparto comprende valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispetta i parametri dimensionali stabiliti con delibere quadro del Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2009 e del 14 maggio 2010. In particolare nel corso del 2010 sono stati acquistati 38,8 milioni nominali di BTP 01/03/2020.

Al 31 dicembre 2010 i titoli compresi in tale categoria ammontavano a 90,9 milioni di euro ed erano costituiti da B.T.P., in particolare:

- BTP 01/08/2016 10,2 milioni
- BTP 01/08/2018 21,0 milioni
- BTP 01/03/2019 20,9 milioni
- BTP 01/03/2020 38,8 milioni

LIQUIDITÀ DELLA BANCA

L'anno 2010 è stato caratterizzato da una situazione di liquidità, a livello generale e di mercato, ancora non assestata sui livelli ante crisi. Il mercato interbancario unsecured ha mostrato ancora segni di tensione sistemica legata soprattutto alla scarsa fiducia tra gli intermediari finanziari.

Soprattutto nel primo semestre, le banche hanno continuato ad accumulare presso le banche centrali ingenti volumi di liquidità, anche per poter far fronte a eventuali improvvise necessità future.

Sono stati messi a punto ingenti piani governativi a sostegno del ciclo economico, mentre le banche centrali hanno risposto alla crisi di liquidità sui mercati monetari mantenendo in vigore le misure straordinarie già intraprese nel 2009 a sostegno del Sistema. Anche nel 2010 quindi la Banca Centrale Europea ha mantenuto alti volumi di liquidità assegnati con frequenti operazioni di rifinanziamento full-allotment, su più scadenze, accettando un'ampia gamma di titoli come collaterale.

Il ruolo della liquidità è stato, fin dall'inizio, fondamentale per assicurare la normale attività bancaria in tempi di tensione e da sempre in Banca Sella e nel Gruppo la gestione della liquidità è stata ritenuta un caposaldo della prudente gestione aziendale: curandone le strategie, i processi e le metodologie operative per una adeguata gestione sia di breve termine sia strutturale.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere in eventuali momenti di criticità.

Il processo di gestione e controllo della liquidità ha permesso durante tutto l'anno 2010 di mantenere un livello più che adeguato di liquidità a fronte della crisi di mercato verificatasi.

Le nuove regole di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità, contenute nei documenti emanati dal Comitato di Basilea e note come “Basilea 3”⁴, sono state viste sin da subito dalla Banca come un’opportunità per affinare i propri processi di gestione del rischio. Nel corso del 2010 il Gruppo Banca Sella ha partecipato al Quantitative Impact Study, organizzato dal Comitato di Basilea e volto alla calibrazione dei parametri necessari al calcolo di due nuovi requisiti quantitativi relativi al rischio di liquidità. Tale esercizio ha ulteriormente evidenziato il profilo prudenziale di liquidità del Gruppo Banca Sella ed ha costituito una prima occasione per adeguare i propri sistemi di monitoraggio ai futuri nuovi standard.

Per informazioni ulteriori sul rischio di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa, parte E, sezione 3.

INFORMATIVA SULL’ESPOSIZIONE VERSO PRODOTTI FINANZIARI “AD ALTO RISCHIO”

SPE (*SPECIAL PURPOSE ENTITIES*)

Banca Sella non deteneva al 31 dicembre 2010, né nel corso del 2010, alcuna esposizione nei confronti di veicoli *special purpose* (SPE), veicoli di investimento strutturato (SIV) o altre strutture di conduit, considerate rischiose in quanto connesse alla crisi originata dai mutui *sub-prime*, poi trasformatasi in crisi generalizzata del sistema finanziario globale.

Le operazioni di cartolarizzazione concluse da Banca Sella riguardano crediti performing; nel secondo semestre 2010 si è chiusa la cartolarizzazione avente come società veicolo Secursel, società del Gruppo Banca Sella, mentre è ancora attiva quella con Mars 2600, società posseduta al 10% da Banca Sella Holding.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato nella sezione dedicata alle operazioni di cartolarizzazioni, in Nota Integrativa, parte E – C. Operazioni di cartolarizzazione.

ESPOSIZIONI VERSO SUB-PRIME E ALT-A

Banca Sella non deteneva al 31 dicembre 2010, né nel corso del 2010, alcuna esposizione nei confronti di prodotti strutturati della tipologia CDO o altri strumenti finanziari percepiti dal mercato come altamente rischiosi in quanto connessi alla crisi dei mutui *sub-prime* e Alt-A.

ABS (CMBS, RMBS)

Premesso che non vi sono esposizioni in ABS connessi ai mutui *sub-prime*, gli ABS che erano presenti sui portafogli di proprietà di Banca Sella, riconducibili alla fattispecie degli *ABS derivanti dalle cartolarizzazioni eseguite da Banca Sella sui crediti ipotecari residenziali performing* sono andati in scadenza nel corso dell’anno 2010.

⁴ Si fa esplicito riferimento al documento “*International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring*” che introduce il Liquidity Coverage Ratio (indicatore di liquidità di breve periodo, orizzonte temporale 30 giorni) e il Net Stable Funding Ratio (indicatore di liquidità di lungo periodo/strutturale, orizzonte temporale 1 anno), che entreranno in vigore rispettivamente nel gennaio 2015 e nel gennaio 2018

ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

POLITICHE DI FUNDING E RACCOLTA DIRETTA

Come negli esercizi precedenti, anche nel 2010 la Banca si è avvalsa del supporto operativo, per l'attività di tesoreria, fornito in *outsourcing* dalla Capogruppo Banca Sella Holding.

Per quanto riguarda la raccolta diretta comprensiva dei pronti contro termine, il 2010 si è chiuso a 7.275 milioni di euro con un decremento del 4,9% circa su base annua.

La flessione è dovuta principalmente alla componente pronti contro termine, che nell'arco dell'esercizio 2010 ha registrato una flessione (-14,4%), e che a sua volta deve la variazione negativa principalmente alle politiche volte alla promozione della raccolta indiretta (+11,1%). Nel complesso per quanto riguarda la raccolta netta sono stati raggiunti gli obiettivi che la Banca si era preposta.

L'attività del customer desk, volta all'acquisizione di nuova clientela *corporate* alla quale sono stati offerti prodotti di raccolta a condizioni competitive ed i conti telematici, ha limitato l'apporto negativo dei pronti contro termine alla raccolta diretta.

Nel corso del 2010 sono stati emessi prestiti obbligazionari ordinari per complessivi 377 milioni di euro e prestiti subordinati per 5 milioni di euro. Al 31 dicembre 2010 restavano da collocare unicamente 6,2 milioni di euro di un prestito obbligazionario ordinario.

IMPIEGHI

Gli impieghi per cassa verso la clientela ordinaria ammontano a 5.435,1 milioni di euro e sono cresciuti su base annua del 12,8% circa, (depurato degli infragruppo verso Biella Leasing e Consel per 0,8 milioni di euro, la crescita si attesta sull'1,1%). Gli impieghi di firma si attestano a 280,7 milioni di euro, in diminuzione del 3,2% rispetto allo scorso esercizio.

In uno scenario caratterizzato da una situazione economica ancora difficile, l'obiettivo primario della Banca è stato quello di una crescita equilibrata, prudente ma attenta alle esigenze della clientela in particolar modo delle PMI, delle aziende Small Business e dei Privati.

Gli impieghi sono stati erogati, in maniera significativa, ai settori produttivi. Per quanto riguarda le forme tecniche si evidenzia il seguente andamento:

- credito a breve termine: destinato a sostenere le imprese nello svolgimento dell'attività corrente;
- medio/lungo termine: sostegno alle famiglie per l'acquisto di immobili e alle aziende per nuovi investimenti.

Il 2010 è stato un anno ancora caratterizzato da richieste di rinegoziazione di mutui sia in termini di durata che di pricing.

Ulteriore aiuto alle famiglie in difficoltà è giunto dalla formalizzazione dell'accordo Abi/Associazione Consumatori del gennaio 2010 per la sospensione delle rate.

La Banca, come già in passato, ha operato anche attraverso la "surroga".

Nel corso dell'esercizio 2010 è continuata la fattiva collaborazione con Enti Regionali, Associazioni di Categoria, Consorzi Fidi con la revisione e la sottoscrizione di accordi sempre più in linea con le esigenze della clientela.

Proficua è stata la collaborazione con la società del leasing del nostro Gruppo per gli investimenti.

Per quanto riguarda i privati, nel 2010 la Banca ha operato con la Consel, società del nostro Gruppo, per il prodotto "cessione del V".

Particolare importanza è stata data alla formazione del personale che opera nel comparto del credito e dei gestori corporate, per affinare ulteriormente le tecniche di valutazione delle aziende in fase prospettica con particolare riguardo alla continuità aziendale.

Di grande importanza sono state tutte le attività che hanno riguardato il controllo del credito erogato anche attraverso il supporto della Capogruppo e della società consortile Sella Servizi Bancari.

LA QUALITÀ DEL PORTAFOGLIO CREDITI

CREDITI IN SOFFERENZA

Le sofferenze nette a fine esercizio ammontano a 70,2 milioni di euro ed il rapporto sofferenze nette/impieghi per cassa si è assestato a 1,45%. Nel periodo in esame il flusso di nuovi ingressi a sofferenze al lordo delle rettifiche è stato pari a 70,7 milioni di euro, mantenendosi sostanzialmente inalterato rispetto all'esercizio 2009 che registrava ingressi per 73,1 milioni di euro. Gli incassi registrati sulle posizioni a sofferenza ammontano a 15,1 milioni di euro.

Il numero delle posizioni presenti a sofferenza a fine esercizio 2010 è pari a 12.334, di cui il 91,04% di esse sono rappresentate da posizioni di importo inferiore ad 50.000 euro, mentre il 40,25% è inferiore alla soglia di 5.000 euro.

Nel corso del 2010 sono state cedute pro soluto n. 1.417 posizioni per un importo lordo totale pari a 19,6 milioni di euro.

CREDITI INCAGLIATI

Gli incagli per cassa netti (i rapporti verso soggetti la cui temporanea difficoltà si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo) compresa la capitalizzazione degli interessi, ammontano a 84,8 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2010 in Banca Sella sono presenti n. 2.584 posizioni di incagli non revocati con esposizione pari a 70,7 milioni di euro, e con rettifica complessiva pari a 1,9 milioni di euro (rettifica media 2,67%); 478 incagli presentano utilizzi superiori a 10 mila euro e la loro esposizione complessiva ammonta a 67,2 milioni di euro e la rettifica media è pari al 2,06% dell'esposizione (rettifiche sopra i 10 mila euro pari a 1,4 milioni di euro).

Gli incagli con utilizzi inferiori a 10 mila euro sono 2.106 posizioni con esposizione pari a 3,5 milioni di euro.

All'interno dell'esposizioni ad incaglio, 2.219 posizioni con esposizione di 11,9 milioni di euro corrispondono alla rilevazione degli incagli oggettivi come da disposizioni della circolare 272/2008 di Banca d'Italia sulla matrice dei conti. Infine 15,3 milioni di euro corrispondono ad esposizioni per le quali la Banca ha già proceduto alla revoca degli affidamenti, con passaggio al servizio contenzioso. Per questa ultima tipologia di posizioni, nel corso dell'esercizio 2010 è stata costantemente verificata la presenza di elementi circa l'effettiva esistenza di uno stato di insolvenza, qui inteso quale incapacità di adempiere alle obbligazioni tenuto conto di una valutazione complessiva della situazione economico patrimoniale della controparte e non della mera presenza di un inadempimento, con tempestiva appostazione a sofferenza.

CREDITI RISTRUTTURATI

Nell'esercizio 2010 vi è stato l'ingresso tra i crediti ristrutturati di 2 posizioni e l'uscita di una per passaggio a sofferenza. A fine anno i crediti ristrutturati ammontavano a 10,9 milioni di euro, in aumento rispetto l'anno precedente (9,2 milioni di euro). I nuovi ingressi ammontano a 2,8 milioni di euro.

Nella voce rientra la posizione "Comital Saiag S.P.A." in quanto nel 2009 era stato modificato il piano di riassetto societario, che ha generato una parziale conversione del debito complessivo verso il nostro istituto pari a 9 milioni di euro così suddivisi:

- 4,7 milioni di euro in crediti ristrutturati;
- 4,3 milioni di euro in S.F.P. (Strumenti Finanziari Partecipativi).

Contestualmente alla conversione si è provveduto a svalutare i crediti per 1,8 milioni di euro in conformità all'applicazione dell'IFRIC 19.

CREDITI SCADUTI (PAST DUE)

Le esposizioni scadute e sconfinanti a fine esercizio ammontavano a 22,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 30,9 milioni di euro al 31 dicembre 2009. Le posizioni in base alle disposizioni di Banca d'Italia risultano essere una classe di crediti deteriorati e sono state oggetto di valutazione analitica.

Le rettifiche di valore sono state calcolate in base a criteri condivisi e stabiliti dalla Direzione di Gruppo e in particolare:

- le posizioni aventi utilizzo complessivo inferiore a 25.000 euro sono state oggetto di svalutazione con l'applicazione di una percentuale di svalutazione dell'8,15%;
- le posizioni di importo superiore a 25.000 euro sono state sottoposte a valutazione analitica per singola posizione da parte del Servizio Qualità del Credito della Banca.

Il risultato del processo di valutazione per la Banca ha prodotto rettifiche su crediti per euro 0,7 milioni di euro.

RACCOLTA INDIRECTA

Raccolta indiretta (dati in milioni di euro)			
	31/12/2010	31/12/2009	Var %
Gestioni Patrimoniali retail comprensivi della liquidità	285,0	317,2	-10,2%
<i>di cui: Fondi e Sicav</i>	<i>70,8</i>	<i>68,8</i>	<i>3,0%</i>
Gestioni Private Banking comprensivi della liquidità	967,6	976,8	-0,9%
<i>di cui: Fondi e Sicav</i>	<i>178,5</i>	<i>132,6</i>	<i>34,6%</i>
Fondi e Sicav amm.ti	1.109,4	1.143,0	-2,9%
RISPARMIO GESTITO	2.362,0	2.437,0	-3,1%
Risparmio Amm.to (al netto dei titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento)	7.648,6	6.580,9	16,2%
<i>di cui: Amm.to Private Banking</i>	<i>1.692,8</i>	<i>1.322,2</i>	<i>28,0%</i>
RACCOLTA INDIRECTA	10.010,5	9.017,9	11,0%
Liquidità gestioni (centr.+private)	29,5	31,9	-7,5%
Raccolta Indiretta (al netto della liquidità delle gestioni)	9.981,0	8.986,0	11,1%
Risparmio Assicurativo	729,3	605,5	20,4%
RACCOLTA INDIRECTA e RISPARMIO ASSICURATIVO	10.710,3	9.591,5	11,7%

GESTIONI PATRIMONIALI

Al 31 dicembre 2010 i volumi delle gestioni patrimoniali di Banca Sella si sono attestati a 1.252,6 milioni di euro, dei quali 967,6 milioni (77%) sono collocati dal servizio Private Banking e 285 milioni (23%) sono collocati dalla rete succursali. I volumi aggregati evidenziano una diminuzione di circa il 3,2% rispetto al dato del 31 dicembre 2009.

Il 2010 è stato caratterizzato, nella sua prima parte, da un aumento delle masse gestite, dovuto principalmente alla proroga delle operazioni di "Scudo fiscale".

Successivamente la debolezza dei corsi obbligazionari, conseguente alla crisi del debito sovrano di alcuni Paesi in area Euro, sommata al persistere di rendimenti molto compressi sul mercato monetario, ha determinato flussi in uscita dai prodotti gestiti. I rimborsi hanno interessato quasi esclusivamente le linee monetarie ed obbligazionarie, mentre è proseguito dallo scorso anno il trend di crescita dei volumi allocati su linee bilanciate, meglio in grado di affrontare la volatilità di mercato potendo contare su un numero maggiore di classi di attività tra loro non correlate. A catalizzare l'interesse degli investitori sono state in particolare le linee a stile di gestione flessibile (gamma Equilibrio) e la gamma "Multilinea" (caratterizzata dalla composizione di portafoglio per classi di attività scelte dal cliente).

L'attività di gestione relativa ai portafogli di Banca Sella è delegata a Banca Patrimoni Sella & C.

BANCA ASSICURAZIONE

I premi vita lordi contabilizzati, nel 2010 hanno superato i 631 milioni di euro complessivi, con un incremento di 276 milioni di euro rispetto al 2009 (+78%), di cui quasi 184 milioni di euro relativi a polizze Sella Personal Life.

Per quanto concerne CBA Vita la raccolta si è concentrata sui prodotti rivalutabili, tra cui:

- CBA Tuo Valore, polizza vita rivalutabile legata al conto corrente Conto Tuo Valore, prodotto lanciato a novembre 2009 ed il cui rendimento è legato alla gestione separata ALFIERE;
- CBA Valore Capitale e CBA Valore Cedola, polizze vita a premio unico i cui capitali vengono rivalutati, per il prodotto CBA Valore cedola le rivalutazioni vengono liquidate annualmente sotto forma di cedola, in base al rendimento conseguito dalla gestione separata CBA Accumulo.

Nella prima parte dell'anno è stato avviato il processo di trasferimento del portafoglio *retail* acquisito in precedenza dalla controllata Sella Life, che si è concluso alla fine di aprile 2010.

Sella Life, nel 2010, ha sviluppato in modo significativo la raccolta nel prodotto Sella Personal Life, grazie anche alle agevolazioni introdotte dallo Scudo Fiscale per i capitali all'estero.

Nel comparto "danni" il 2010 ha visto il proseguimento del collocamento di diversi prodotti di InChiaro Assicurazioni, la società posseduta da C.B.A. Vita (del Gruppo Banca Sella) con HDI Assicurazioni.

Da segnalare i buoni risultati ottenuti nel collocamento dei prodotti connessi a mutui e ad altre tipologie di finanziamento, quali le polizze incendio e le polizze collegate ai prestiti personali.

Totale premi incassati			
	2010	Var in %	2009
Totale Vita	631.104.344	78,10%	354.405.136
polizze unit e index linked (Ramo III)	187.883.080	117,00%	86.570.781
di cui Sella Life	183.941.147	146,90%	74.507.452
polizze tradizionali (Rami I e V)	443.221.264	65,50%	267.834.355

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO E SICAV

Il 2010 è stato caratterizzato, nella sua prima parte, dal proseguimento del trend positivo della raccolta netta sviluppatosi nel corso del 2009; si è evidenziato un rallentamento della crescita a partire dal secondo semestre.

L'andamento positivo dei primi mesi dell'anno è stato influenzato in parte dall'incremento della raccolta conseguente le operazioni di "Scudo fiscale".

Il rallentamento successivo è stato guidato in particolare dai comparti liquidità area euro, sulla scia della debolezza dei corsi obbligazionari, conseguente all'indebolimento, come già detto, in quel periodo, della fiducia verso alcuni paesi, così detti "periferici" dell'area euro, che, in parte, ha inciso in maniera indotta anche sulle quotazioni dei titoli di Stato domestici.

L'andamento descritto corrisponde alla tendenza registrata nel medesimo periodo dal sistema risparmio gestito Italia.

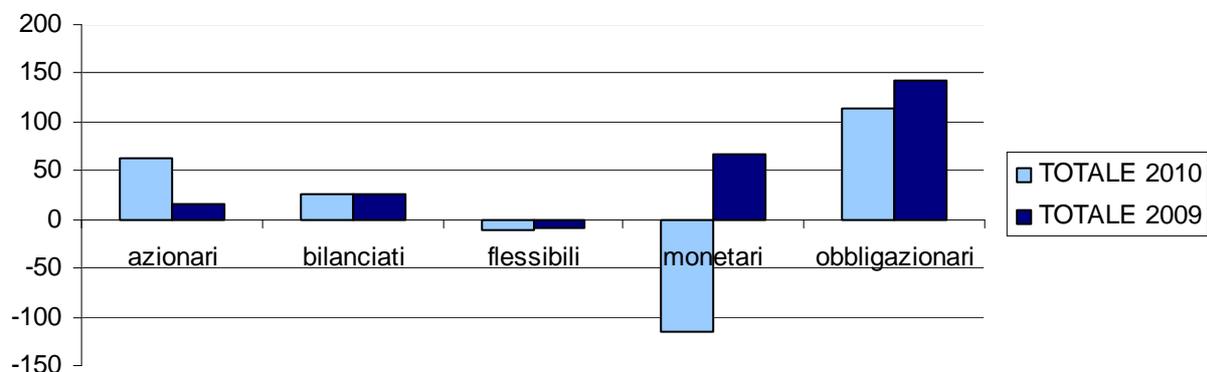
L'apertura, avvenuta negli scorsi anni, al Multimanager ha consentito un incremento della diversificazione nelle scelte della Clientela, dimostrata da un dato di raccolta netta positivo per circa 219 milioni di euro sugli OICR di terzi a fronte di una raccolta negativa per circa 140 milioni di euro sugli OICR del Gruppo Banca Sella.

La maggior raccolta sugli OICR di terzi è comune a tutti i canali, più marcata per la Clientela Private; anche i flussi derivanti dalle Gestioni Patrimoniali hanno ampliato la diversificazione concentrando le scelte gestionali sugli OICR di terzi.

Raccolta netta OICR Banca Sella	2010			2009		
	OICR GRUPPO	OICR TERZI	TOTALE 2010	OICR GRUPPO	OICR TERZI	TOTALE 2009
azionari	11,9	50,9	62,8	-3,2	19,4	16,2
bilanciati	-4,4	31,2	26,8	-3,1	30,1	27
flessibili	-5,9	-4,6	-10,5	-2,5	-5,5	-8
monetari	-94,9	-19,8	-114,7	74,7	-7,2	67,5
obbligazionari	-47,6	161,8	114,2	99,6	42,8	142,4
Totale	-140,9	219,5	78,6	165,5	79,6	245,1

dati in milioni di euro

Raccolta netta OICR Banca Sella



RISPARMIO ONLINE

Nel 2010 i volumi transati risultano in incremento, con una raccolta netta che permane in area positiva anche se con valori inferiori alle attese. In particolare l'operatività on line sui fondi d'investimento evidenzia una crescita notevole di volumi e di operazioni: rimborsi e switch mostrano un aumento del numero di operazioni rispettivamente del +79,7% e del +72,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'ampliamento della gamma disponibile di Piani di Accumulo (PAC) ha rinnovato l'interesse della clientela verso il servizio; i PAC sottoscritti on line sono aumentati del 34,2% per numero e del 91,3% per volume.

Nel corso dell'anno sono state implementate nuove funzionalità informative on line ed è stata sviluppata una nuova piattaforma di compravendita fondi dedicata al mobile web: la procedura è stata resa disponibile all'utenza nel secondo semestre dell'anno.

RISPARMIO AMMINISTRATO

L'aggregato dei titoli di terzi in deposito, escluse le gestioni patrimoniali, i fondi comuni e le sicav ha raggiunto, al 31 dicembre 2010 un importo pari 7.208,1 milioni di euro, in miglioramento del 9% circa rispetto al 2009, in cui è stato pari a 6.608,8 milioni di euro

Per quanto riguarda le dinamiche principali sottostanti si registra una riduzione della componente obbligazionaria con vita residua inferiore all'anno (-114 milioni di euro rispetto al 2009), una crescita della componente obbligazionaria con scadenza compresa tra 1 e 5 anni (+371 milioni di euro rispetto al 2009), una crescita della componente obbligazionaria con vita residua maggiore di 5 anni (+305 milioni di euro rispetto al 2009) e un crescita della componente azionaria (+37 milioni di euro rispetto al 2009).

» DATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato (in migliaia di euro)				
Voci	31/12/2010	31/12/2009	Variazione % su 2009	
10 Interessi attivi e proventi assimilati	213.231,0	261.871,3	-18,6%	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(67.141,0)	(111.661,2)	-39,9%	
70 Dividendi e altri proventi	127,5	330,4	-61,4%	
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	146.217,5	150.540,5	-2,9%	
40 Commissioni attive	125.380,8	118.349,1	5,9%	
50 Commissioni passive	(23.687,9)	(24.953,9)	-5,1%	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.373,7)	1.050,3	-	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	257,1	(561,8)	-	
Ricavi netti da servizi	100.576,4	93.883,7	7,1%	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	246.793,8	244.424,2	1,0%	
150 Spese amministrative:				
a) Spese per il personale	(83.185,1)	(85.419,4)	-2,6%	
Irap su costo del personale e comandati netto ⁽¹⁾	(2.771,8)	(2.866,9)	-3,3%	
b) Altre Spese amministrative	(101.079,8)	(105.150,9)	-3,9%	
Recupero imposta di bollo e altre imposte ⁽²⁾	15.344,3	15.969,5	-3,9%	
170 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(2.734,2)	(3.070,2)	-10,9%	
180 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(117,3)	(200,7)	-41,5%	
190 Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	(647,4)	(1.046,2)	-38,1%	
Costi operativi	(175.191,2)	(181.784,8)	-3,6%	
RISULTATO DI GESTIONE	71.602,7	62.639,4	14,3%	
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(530,3)	(2.319,1)	-77,1%	
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:				
- crediti	(51.066,0)	(44.727,1)	14,2%	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(282,2)	(174,4)	61,8%	
- altre operazioni finanziarie	26,5	(248,2)	-	
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:				
- crediti	(636,6)	-	-	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	425,0	-	-	
- passività finanziarie	263,8	1.863,8	-85,8%	
210 Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-	
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
240 Utile (perdita) da cessione di investimenti	0,2	1,7	-88,7%	
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	19.803,1	17.036,0	16,2%	
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(10.558,7)	(8.349,5)	26,5%	
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	9.244,3	8.686,5	6,4%	
280 Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	9.244,3	8.686,5	6,4%	

⁽¹⁾ Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

⁽²⁾ Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

REDDITIVITÀ

Il risultato complessivo dell'esercizio, attestandosi su 9,2 milioni di euro, +6,4% rispetto al 31 dicembre 2009), ha portato il livello del R.O.E. al 2,5%, rispetto al 2,4% realizzato nel 2009.

I commenti che seguono si riferiscono alle voci di Conto Economico riclassificato come riportato nella tabella della pagina precedente.

MARGINE DI INTERESSE

Il margine di interesse al 31 dicembre 2010 ha registrato un risultato pari a 146,2 milioni di euro, in diminuzione del 2,9% rispetto all'esercizio precedente. L'incidenza sul margine d'intermediazione si è quindi ridotta passando da 61,6% nel 2009, al 59,2% nel 2010.

Lo scenario finanziario che ha caratterizzato il 2010 ha confermato l'andamento dei tassi di mercato, ancora su livelli bassi, che ha impedito un possibile miglioramento dello spread, infatti la differenza tra i tassi attivi alla clientela e i tassi passivi sulla raccolta è stata significativamente al di sotto dei già bassi livelli del 2009. Il risultato è stato influenzato dall'andamento positivo degli impieghi (+12,8%), e dalla raccolta diretta comprensiva dei PCT(-4,9%).

RICAVI NETTI DA SERVIZI

La dinamica dei ricavi netti da servizi, che si attestano a 100,6 milioni di euro, ha evidenziato una crescita del 7,1% rispetto all'esercizio precedente, in cui erano pari a 93,9 milioni di euro. Questa componente ha rappresentato il 40,8% del margine d'intermediazione (38,4% nel 2009).

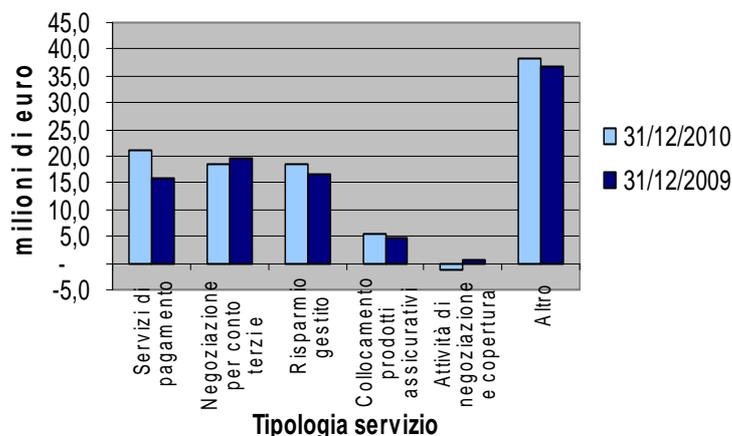
Le principali componenti della voce sono riassunte nella seguente tabella:

Ricavi netti da servizi: componenti principali (in milioni di euro)				
	31/12/2010	31/12/2009	Variazione %	
Servizi di pagamento	21,0	21,4	-2,08%	
Negoziazione per conto terzi e raccolta ordini	18,4	19,6	-6,19%	
Risparmio gestito	18,6	16,7	11,45%	
Collocamento prodotti assicurativi	5,6	4,6	22,18%	
Attività di negoziazione e copertura	-	1,1	0,5	-
Altro	38,1	31,1	22,60%	
Totale	100,6	93,9	7,13%	

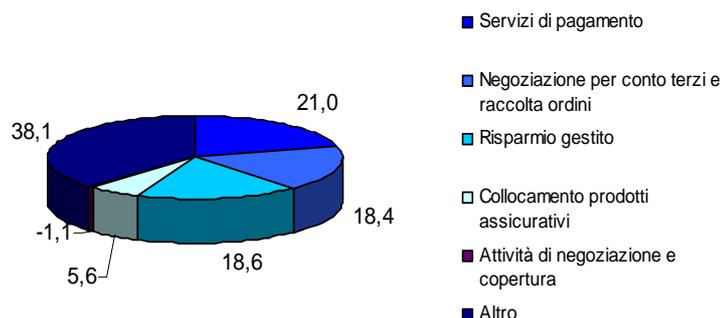
Sul risultato hanno inciso, in particolare: i servizi di pagamento, l'attività di *acquiring* carte di credito ha registrato una crescita dei volumi rispetto l'anno precedente del +5,8%; l'attività relativa alle carte di debito e di credito ha evidenziato una crescita in termini di volumi di spesa generati pari al +6,7% rispetto all'esercizio precedente. Particolare cenno va posto al nuovo prodotto "carta corrente prepagata" che ha riscontrato un ampio interesse da parte della nostra clientela.

Riguardo alla negoziazione per conto terzi l'anno 2010 è stato caratterizzato da una lieve riduzione dei ricavi di pura negoziazione rispetto ad un 2009 molto positivo. Tale andamento è imputabile a diversi fattori: in primis la situazione economica mondiale di incertezza e difficoltà legata al perdurare della crisi ha mantenuto bassi i tassi di interesse; ciò ha spinto la clientela a ricercare prodotti alternativi o a mantenere la liquidità sul conto corrente. A questo si deve aggiungere una strategia di raccolta focalizzata maggiormente su altre forme d'investimento, quali fondi comuni, risparmio gestito e risparmio assicurativo, conti correnti ad alta remunerazione.

Ricavi netti da servizi



ricavi netti da servizi - peso del servizio



I ricavi da collocamento mostrano un incremento del 22,2% rispetto all'esercizio precedente, grazie ai buoni risultati ottenuti nel collocamento dei prodotti connessi a mutui e ad altre tipologie di finanziamento, quali le polizze incendio e le polizze collegate ai prestiti personali.

Nel restante "altro" rientrano le commissioni sulla tenuta e gestione dei conti correnti e le commissioni su finanziamenti concessi a clientela, il significativo incremento è connesso all'applicazione parziale di tali commissioni nel 2009, in quanto praticata solo nel secondo semestre.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine della gestione del denaro, unitamente a quello della gestione dei servizi, porta a un risultato complessivo di 246,8 milioni di euro, in crescita dell'1% rispetto al 2009, peraltro in linea rispetto a quanto registrato, in media, nell'ambito del sistema bancario italiano.

COSTI OPERATIVI

I costi operativi, pari a 175,2 milioni di euro, incluso il contributo negativo di 0,6 milione di euro relativo alla voce "Altri oneri/proventi di gestione", sono diminuiti del 3,6% rispetto al 2009.

Su tale risultato ha influito la diminuzione di tutte le componenti di costo, a testimonianza dell'attento perseguimento delle linee guida del piano strategico triennale in tema di contenimento e razionalizzazione da operarsi su tutte le componenti di spesa.

Dettaglio costi operativi			
	31/12/2010	31/12/2009	Variazione %
Spese amministrative:			
a) Spese per il personale	(83.185,1)	(84.243,4)	-1,3%
Irap su costo del personale e comandati netto	(2.771,8)	(2.866,9)	-3,3%
b) Altre Spese amministrative	(101.079,8)	(106.326,9)	-4,9%
Recupero imposta di bollo e altre imposte	15.344,3	15.969,5	-3,9%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(2.734,2)	(3.070,2)	-10,9%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(117,3)	(200,7)	-41,5%
Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	(647,4)	(1.046,2)	-38,1%
Costi operativi	(175.191,2)	(181.784,8)	-3,6%

Di conseguenza, l'indicatore di efficienza denominato *cost to income*, calcolato come il rapporto tra costi operativi (dedotta l'IRAP su costo del personale) al netto delle perdite connesse a rischi operativi e margine d'intermediazione, si posiziona a 69%, in miglioramento rispetto a 72,4% dello scorso esercizio, e in linea con gli obiettivi prefissati dalla Banca.

RISULTATO DI GESTIONE

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato di gestione ammonta a 71,6 milioni di euro, in aumento del 14,3% nel confronto con il dato dello scorso esercizio.

Risultato di gestione			
	31/12/2010	31/12/2009	Variazione %
- margine di intermediazione	246.793,8	244.424,2	0,97%
- costi operativi	(175.191,2)	(181.784,8)	-3,63%
Risultato di gestione	71.602,7	62.639,4	14,31%

ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti per rischi ed oneri per totali 0,5 milioni di euro. L'aggregato è in netta diminuzione rispetto al 2009, in cui era pari a 2,3 milioni di euro. Nell'esercizio 2009 era stato siglato a livello di Gruppo e in rappresentanza anche della Banca, con le organizzazioni sindacali, un accordo di accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore. Pertanto a fine esercizio 2009 era stato appostato un fondo, opportunamente attualizzato, per far fronte all'impiego delle risorse economiche future, utilizzato quasi completamente nel 2010.

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento crediti

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 51,1 milioni di euro, in aumento del 14,2% rispetto ai 44,7 milioni di euro dell'esercizio precedente. La voce rappresenta lo 0,9% del totale degli impieghi, nonostante il perdurare della crisi generalizzata, iniziata nel 2009, l'incidenza sul totale degli impieghi si è mantenuto sugli stessi livelli (0,9%).

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento crediti			
	31/12/2010	31/12/2009	Variazione %
- crediti	(51.066,0)	(44.727,1)	14,17%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(282,2)	(174,4)	61,77%
- altre operazioni finanziarie	26,5	(248,2)	-110,68%

IMPOSTE SUL REDDITO

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito (esclusa l'IRAP relativa alle spese per il personale riclassificata ad aumento di tale componente) gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 53,32%.

La indeducibilità a fini IRAP delle rettifiche di valore su crediti ha provocato maggiori imposte per circa 2,2 milioni di euro corrispondenti a 11,1 punti percentuali sul *tax rate*. La cosiddetta "Robin Hood tax" introdotta dal D.L. 25/06/2008 n. 112 (convertito nella L. 06/08/08 n. 133) che prevede la indeducibilità del 4% degli interessi passivi ha provocato maggiori imposte per circa 573 mila euro, corrispondenti a circa 2,9 punti percentuali sul *tax rate*.

In assenza dell'effetto delle componenti sopra citate il *tax rate* si sarebbe attestato a circa il 39,3%.

Banca Sella, in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la Capogruppo Banca Sella Holding.

Analisi più dettagliate del significato e dell'impatto derivante dall'applicazione della cosiddetta fiscalità differita sono contenute nella Nota Integrativa.

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
	voci	31/12/2010	31/12/2009
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.244.328	8.686.452
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.461.936	1.155.321
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-2.461.936	1.155.321
120.	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (voce 10+110)	6.782.392	9.841.773

L'importo inserito tra le attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce all'impatto delle riserve da valutazione relative a tale portafoglio. L'andamento negativo della voce è riferibile soprattutto alla componente relativa ai titoli di debito pubblico, soprattutto italiani. Si ritiene comunque che la perdita di valore dei titoli sarà recuperata nei prossimi esercizi. Nell'analisi dell'andamento dell'aggregato, infatti, è importante ricordare che nel corso del 2010 si sono registrate forti tensioni sui mercati finanziari, causate dall'intensificarsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcune economie dell'area euro (per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Scenario macroeconomico di riferimento" della presente Relazione sulla gestione). Ciò ha indotto un deprezzamento degli asset in portafoglio relativi ai titoli di debito, dovuto in particolare dalle dinamiche macroeconomiche di cui sopra che hanno riguardato anche l'Italia con conseguente impatto sugli spread tra il Bund e i titoli italiani.

» MODELLO DISTRIBUTIVO E GESTIONE DELLE RISORSE

Il modello Distributivo di Banca Sella è composto da:

- Rete distributiva: un *network* di succursali, radicate nel territorio;
- Multicanalità integrata: rappresentata dagli sportelli tradizionali, dagli Uffici di *private banking*, dai centri imprese, dal canale internet, dalla banca telefonica, dagli ATM evoluti e tradizionali, dalla SAS e dal “Mobile”;
- Gestori “imprese”: figure a supporto delle imprese, che operano in sinergia con le succursali;
- Promotori finanziari di Banca Patrimoni Sella & C..

Fra i nuovi servizi lanciati nel 2010 nel comparto dell’Internet Banking si segnala:

- semplificazione della autenticazione ai Servizi Telematici (sia home che mobile banking) eliminando la data di nascita;
- possibilità di attivare online il libretto assegni ricevuto tramite posta nonché di poter visualizzare online il dettaglio degli assegni emessi come importo, data di emissione, n. di assegni ancora da emettere;
- visualizzazione online della posizione relativa al Capital Gain e valorizzazione complessiva della situazione patrimoniale;
- possibilità di richiedere online di anticipare rate del mutuo;
- possibilità per i titolari della prepagata no cost di trasferire liquidità verso conti (stessa e altra banca) nonché verso altre carte;
- visualizzazione online della lista movimenti delle carte di debito;
- apertura della Videocomunicazione, Click to call e di Skype;
- Firma Digitale con possibilità di attivarla online, cambiare il PIN di firma, revocare il servizio e vedere online i contratti firmati digitalmente.

Nel campo del Mobile Banking si segnala tra le novità più importanti il nuovo applicativo studiato e progettato appositamente per Ipad, il nuovo tablet di Apple sbarcato in Europa a inizio giugno e la piattaforma Fondi sul Mobile WebSite, e la disponibilità della lista movimenti carte di debito.

Con l’applicativo Ipad i clienti possono controllare lista movimenti e saldo dei propri conti e carte nonché disporre le principali operazioni dispositive come bonifici, ricariche cellulare e prepagate.

Tramite la piattaforma Fondi sul Mobile WebSite è possibile sottoscrivere e gestire fondi d’investimento direttamente dallo schermo del proprio cellulare

La nuova piattaforma, infatti, consente di effettuare investimenti scegliendo tra gli ottocento fondi e sicav che fanno parte dell’offerta del Gruppo Banca Sella. Per quanto riguarda i prodotti già sottoscritti, che fanno parte del proprio portafoglio d’investimenti, e’ possibile chiedere in qualsiasi momento il rimborso o lo switch, visualizzare l’elenco e il dettaglio degli ordini impartiti negli ultimi 30 giorni, conoscere il rendimento di ogni fondo e le caratteristiche dei diversi prodotti grazie alle schede informative di Morningstar.

Per quanto attiene il mercato privati anche il 2010 si è caratterizzato per la forte sinergia all’interno del gruppo tra Marketing e Comunicazione, Sistemi di Pagamento, Area Assicurativa e Area Raccolta che grazie al Coordinamento della Capogruppo ha supportato nell’attività di Pianificazione, Sviluppo e Monitoraggio i Responsabili Mercato Privati

Nel corso dell’esercizio l’attenzione si è concentrata in particolare sulle seguenti macroaree: sviluppo clienti, raccolta, ricavi da servizi e cross selling, presidio pricing e incremento redditività.

Gli obiettivi pianificati sono stati perseguiti attraverso una serie di azioni che, in particolare, hanno riguardato iniziative commerciali focalizzate su Referenza Attiva, lancio di nuovi prodotti di c/c, presidio chiusure per quanto attiene il comparto clienti, contest su assicurativo non finanziario e contestuale promozione su RC Auto, iniziative ad hoc per quanto attiene il comparto raccolta e il costante presidio della redditività attuato mediante azioni su tassi attivi e passivi, revisione pricing su mutui e crediti personali e revisione pratiche di affidamento privati.

Nel corso dell’esercizio la Banca ha:

- aperto la succursale di Asti, di Villareggia e di Biella nuova sede (in contestuale chiusura della succursale di

- Biella via Tripoli);
- proseguito, nei primi mesi del 2010, le attività di adeguamento ai requisiti normativi introdotti dalla nuova disciplina “Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti” e dal recepimento della normativa europea PSD (Payment System Directive). Le regole operative hanno subito ulteriori modifiche nella seconda parte dell’anno, sia a seguito dei chiarimenti derivanti dal documento emanato dalla Banca d’Italia nel luglio 2010 (Faq), che del Decreto Legislativo n. 141 del 13/08/2010;
- sviluppato ulteriormente il progetto Banca Assicurazione ;
- acquisito nuova clientela attraverso attività commerciali e il lancio di nuovi prodotti e servizi quali: Carta Corrente Prepagata”, la carta collegata ad un codice IBAN che permette di effettuare alcune operazioni tipiche di un conto (bonifici, accredito stipendio); “SellaXtrading”, la piattaforma web gratuita per il trading on line, dispone di dati in real time e push, book a 5 livelli dispositivo, ordini condizionati, strategie e personalizzazione; “Sella Digit” - la firma digitale che in collaborazione con Telecom Italia consente di sottoscrivere i documenti in formato digitale con lo stesso valore legale della firma tradizionale; “Sella Fidelity” – il programma che permette ai clienti del gruppo di accumulare punti in base all’operatività e convertirli in premi fisici e/o bancari. Nel corso dell’anno c’è stata la collaborazione con la Provincia di Biella e il Comune di Novara per il sostegno dei nuovi nati attraverso la diffusione del “kit bebè”. Grazie agli spazi a disposizione nella nuova sede di Piazza Gaudenzio Sella a Biella (inaugurata a Settembre 2010), sono stati organizzati eventi formativi per i clienti e potenziali per incentivare l’uso di internet banking, trading on line e mobile banking.
- aumentato il numero delle succursali dotate di ATM evoluti ampliando l’operatività consentita dalla clientela in ottica di un miglioramento del servizio offerto.

Per quanto attiene i meccanismi e il monitoraggio andamentale il 2010 è stato così strutturato

Comitato Commerciale (Riunione Mensile con Responsabili Mercato Privati da Settembre 2010);

Riunioni Responsabili Cross Selling con cadenza bimestrale;

Riunioni Responsabili Affluent con cadenza bimestrale.

La rete distributiva di Banca Sella, strutturata secondo i principi di multicanalità e personalizzazione dell’offerta, nell’esercizio 2010, ha visto un costante impegno al fine di poter rispondere efficacemente alle esigenze della clientela; a tal fine, nel corso dell’esercizio, si è proceduto ad una preparazione della rete distributiva, in vista del nuovo modello commerciale previsto dal Piano strategico, che si dovrebbe attuare nel corso del 2011. Il Piano strategico 2010-2012 prevede un’ampia evoluzione del modello commerciale. Gli obiettivi dell’iniziativa “Evoluzione del modello commerciale e banca del futuro” sono i seguenti:

- aumentare la soddisfazione del Cliente,
- aumentare la frequenza dei comportamenti virtuosi e migliorare i livelli di servizio,
- aumentare il tempo dedicato alla relazione con la Clientela ed alla relazione commerciale,
- ridurre i costi dell’operatività di sportello aumentando la redditività delle succursali
- gestire al meglio i rischi.

L’evoluzione, unitamente ad una profonda revisione organizzativa della operatività di succursale, consentirà di rendere sostenibile un aumento numerico della Rete territoriale e di aumentare il tempo dedicato alle attività commerciali, grazie ai recuperi di efficienza che questa comporta. Detta evoluzione si basa sulle seguenti linee guida:

- la revisione e la razionalizzazione dell’articolazione territoriale del Gruppo mediante l’adozione di un modello di “squadra territoriale”
- sviluppo dell’organizzazione di succursale e del modello di sportello con interventi che riguarderanno: l’operatività, i comportamenti, l’innovazione, l’automazione, la struttura e gli orari di apertura delle succursali, ed il catalogo dei prodotti;
- la realizzazione di un modello commerciale integrato, ossia di un sistema aperto al centro di un insieme di relazioni integrate tra clienti e banca, che consenta di gestire in maniera più efficace il patrimonio

informativo sul cliente, ottenere una maggiore integrazione e un migliore coordinamento tra i canali operativi e di assistenza, coinvolgere di più il cliente stesso, presidiare in modo migliore il pricing ed, infine, fornire un maggiore supporto centrale al consulente, banker, cassiere od operatore per un servizio di qualità.

Al 31 dicembre 2010 la situazione degli sportelli della Banca risulta come da tabella seguente:

Suddivisione succursali per regione e area geografica				
31/12/2010			31/12/2009	
REGIONI	Numero Sportelli	Peso % regione Sul totale	Numero Sportelli	Peso % regione Sul totale
Piemonte	130	61,3%	128	61,0%
Sardegna	3	1,4%	3	1,4%
Toscana	11	5,2%	11	5,2%
Valle d'Aosta	5	2,4%	5	2,4%
Emilia Romagna	16	7,5%	16	7,6%
Lazio	16	7,5%	16	7,6%
Liguria	8	3,8%	8	3,8%
Lombardia	17	8,0%	17	8,1%
Abruzzo	1	0,5%	1	0,5%
Marche	5	2,4%	5	2,4%
TOTALE	212	100,0%	210	100,00%
ITALIA				
Nord	176	83,0%	174	82,9%
Centro	33	15,6%	33	15,7%
Sud e Isole	3	1,4%	3	1,4%
TOTALE	212	100,0%	210	100,00%

PRIVATE BANKING

Il 2010 ha consolidato il trend di crescita sugli aggregati volumetrici ed economici già avviato nel corso dell'anno precedente.

In particolare, la raccolta netta, al lordo dei trasferimenti infragruppo (in particolare verso Banca Patrimoni Sella&C), si è attestata a 200 milioni di euro, con un tasso di crescita superiore alla media di Sistema.

Buona la dinamica relativa all'acquisizione dei Clienti *target*, con una variazione netta positiva intorno alle 300 unità.

Il dato complessivo di raccolta globale si attesta intorno ai 3,7 miliardi di euro.

Il comparto del risparmio gestito ha registrato un importante incremento, con raccolta netta positiva su tutte le forme tecniche; in particolare, si sono acquisiti flussi netti in OICR e Sicav per circa 65 milioni di euro, in polizze assicurative per circa 45 milioni di euro, in GPM di circa 55 milioni di euro.

In incremento la quota delle attività in amministrato (circa 180 milioni di euro), sostenute dal potenziamento dei supporti a disposizione della Rete per la consulenza.

In diminuzione l'aggregato complessivo della raccolta diretta, per il reinvestimento effettuato nel corso dell'anno della liquidità acquisita alla fine del 2009 in occasione del così detto Scudo Fiscale. In aumento, viceversa, la componente a scadenza. In particolare, sono positivi i flussi netti sulle obbligazioni Banca e Gruppo, con una crescita sugli stock, nell'ordine del 20%.

La crescita delle quote di mercato, l'attività di acquisizione in forme tecniche di risparmio gestito, il potenziamento dei servizi di consulenza e advisory hanno determinato i presupposti per un incremento dei ricavi da servizi e del margine di intermediazione, con tassi di crescita in doppia cifra rispetto all'anno precedente e una extraperformance rispetto ai budget.

Nel corso del 2010 è stato realizzato per i Private Banker un percorso di formazione omogeneo per competenze e conoscenze, in coerenza con l'esito di un Self Assessment il cui questionario, redatto in collaborazione con SDA Bocconi, è stato compilato on line dai Private Banker.

SERVIZI DI BANCA TELEFONICA

Nel 2010 i volumi di chiamate gestite dal servizio di Banca Telefonica sono diminuiti del 28% rispetto all'anno precedente; l'incidenza delle chiamate dispositive è scesa, nel 2010, al 71% dall'81% del precedente esercizio. Il calo delle dispositive è stato causato in maniera rilevante dalla diminuzione di operazioni dispositive di negoziazione che sono diminuite del 33% e dal maggiore utilizzo dei canali internet da parte della clientela.

La particolare situazione dei mercati finanziari ha infatti determinato una minore operatività con una conseguente diminuzione dei ricavi da negoziazione del 25%.

Perseguendo l'obiettivo di mettere a disposizione della Clientela un canale automatico ed in alternativa a quello dell'operatore telefonico e per consentire alla stessa di operare e ricevere assistenza in maniera autonoma, a partire da luglio i Clienti hanno avuto la possibilità di ottenere gli esiti degli ordini inseriti sulla piattaforma SellaXtrading direttamente tramite il risponditore automatico.

A partire da settembre, i Clienti hanno avuto anche la possibilità di ricaricare autonomamente, oltre che la carta prepagata, anche il proprio cellulare, con risultati molto positivi, in quanto la percentuale delle ricariche fatte tramite l'IVR sono state del 70%, a fronte del 58% delle telefonate evase dallo stesso.

Le attuali condizioni di mercato, data l'esigenza di un maggior recupero di costi rispetto al passato, hanno portato ad una variazione delle condizioni di costo del servizio di Banca Telefonica Linea Diretta Plus: mantenendo invariato il canone annuo di 15 euro e gratuite le chiamate da telefono fisso, per le chiamate da cellulare è stato messo a disposizione un numero nero, con il costo delle chiamate a carico dei Clienti, secondo le tariffe del proprio gestore telefonico.

SERVIZIO IMPRESE E GESTORI AGRARI

Il "Servizio Imprese" di Banca Sella supporta le aziende nello sviluppo del proprio business ponendosi come partner nella gestione aziendale e fornitore di servizi creditizi e finanziari.

La rete dei Gestori Imprese e Small Business ha l'obiettivo di accrescere l'operatività commerciale canalizzata sulla Banca dai clienti ed il cross selling di Gruppo.

Lo sviluppo commerciale, orientato prevalentemente verso le PMI avviene in sinergia tra i vari settori della Banca (Gestori Imprese/Small Business, rete delle succursali, Private banking) e le società del Gruppo che forniscono prodotti e servizi alle Imprese, quali Easynolo, Biella Leasing e Consel.

Nel corso dell'esercizio, visto il protrarsi dello scenario di crisi, sono stati messi a disposizione della clientela specifici finanziamenti dedicati allo sviluppo e alla gestione della momentanea carenza di liquidità (finanziamenti rivolti alla patrimonializzazione, finanziamenti per l'internazionalizzazione etc...). Abbiamo, inoltre aiutato le imprese aderendo all'accordo sulla moratoria delle PMI.

L'utilizzo da parte della Banca di Fondi BEI, Cassa Depositi e Prestiti ed il ricorso a garanzie statali SACE e Fondo Centrale di Garanzia, hanno agevolato e favorito l'accesso al credito della clientela.

Per quanto concerne il Settore Agrario e Energie Alternative, nel 2010 sono proseguite le attività di presidio della clientela appartenente alla filiera agroalimentare con un riposizionamento della strategia di sviluppo in tale ambito mirando all'acquisizione di clienti con un migliore e ampio servizio.

Gli obiettivi pianificati sono stati perseguiti attraverso una serie di azioni che hanno riguardato iniziative commerciali focalizzate a soddisfare i bisogni della clientela e di specifici comparti merceologici, con l'individuazione di target mirati di clientela. In particolare sono state attivate iniziative nei comparti lattiero caseario, vitivinicolo e risicolo.

E' stato completato il processo di rilevazione dati e riclassificazione bilancio per le imprese agricole, peraltro già integrato nella pratica elettronica di fido.

E' proseguita, inoltre, in modo sistematico l'attività di presidio del territorio sia attraverso le risorse specialistiche presenti nelle Aree del Nord Ovest (3 Referenti Commerciali Agrari), sia attraverso l'azione di formazione continua sulla rete finalizzata a rendere sempre più efficaci commercialmente le succursali ubicate in zone con elevato potenziale di sviluppo.

Per quanto concerne il comparto Energie Alternative nel 2010 le azioni di sviluppo e le relative proposte finanziarie si sono focalizzate soprattutto sugli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Biomasse,

Biogas, Eolico, Fotovoltaico) di dimensione medio piccola e coerentemente inseriti nei contesti aziendali e famigliari.

LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2010 il totale del personale della Banca si attestava a 1.495 dipendenti, dei quali 49 risultano non in forza per aspettativa e maternità. Il decremento netto rispetto al numero di dipendenti in forza alla data del 31 dicembre 2009 è stato di 41 unità.

Le principali variazioni dell'organico per l'anno 2010 sono state influenzate soprattutto da:

- accesso alle prestazioni straordinarie del fondo di solidarietà di settore nel corso dell'anno 2010;
- razionalizzazione e riorganizzazione delle strutture e dei processi, mantenendo però costante il livello qualitativo e quantitativo dell'operatività, comportanti la non necessità di sostituire il naturale turnover;
- decremento di una succursale a seguito di chiusura di Biella - Via Tripoli in conseguenza all'apertura della nuova sede del Gruppo;
- incremento di 3 nuove Succursali a seguito di apertura ad Asti (AT), a Villareggia (TO) e a Biella.

Le assunzioni in corso d'anno sono state pari a 49, di cui 2 contratti di apprendistato professionalizzante (1 per passaggio da altre società del Gruppo), 3 contratti di inserimento, 15 contratti a tempo determinato e 29 contratti a tempo indeterminato (di cui 28 per passaggio da altre società del Gruppo).

Le cessazioni hanno interessato 90 persone:

- 35 per dimissioni;
- 29 per fine rapporto a termine;
- 4 per passaggi ad altre società del Gruppo;
- 4 per pensionamenti;
- 13 per accesso alle prestazioni straordinarie del fondo di solidarietà;
- 1 per mancato superamento periodo di prova;
- 1 per licenziamento giusta causa;
- 3 per altri motivi.

A fine anno l'età media dei dipendenti si è attestata sui 37 anni e 8 mesi e l'anzianità media di servizio (considerando la data di assunzione nel Gruppo) sui 10 anni e 8 mesi.

Il costo del personale della Banca a fine anno ammontava a circa 83,2 milioni di euro in diminuzione del 2,6% rispetto al 2009. La maggior parte del personale ha una parte della retribuzione ancorata al raggiungimento di obiettivi predefiniti di reddito, di volumi (su impieghi, raccolta e clienti) e di rispetto di livelli di servizio e di qualità; tali livelli di qualità comprendono ad esempio la qualità del credito e la soddisfazione del cliente.

Risorse umane		
	2010	2009
Occupazione puntuale di fine periodo	1.446	1.487
<i>part time</i>	79	76
età media	37 anni e 8 mesi	36 anni e 7 mesi
anzianità media di servizio	10 anni e 8 mesi	9 anni e 7 mesi
costo medio per dipendente (in euro)	54.983	54.818
formazione (in ore)	96.020	92.615
in aula	62.516	55.547
online	33.504	37.068

Relativamente alla formazione del personale, nell'anno 2010 sono state erogate 96.020 ore/uomo, registrando un aumento del 4% rispetto all'anno precedente. La formazione in aula, pari a 62.516 ore/uomo è aumentata del 13% mentre è diminuita (-10%) la formazione *online* erogata attraverso la piattaforma *e-learning* del Gruppo. Il 2010 registra anche un aumento delle ore erogate in aula virtuale, circa 14.000 ore, pari al 15% del totale ore erogate. I dipendenti coinvolti in corsi di formazione nell'arco dell'anno sono stati 1.528, di cui 1.477 in forza al 31 dicembre 2010. La media ore formazione per dipendente è stata di circa 62 ore. Le aree formative maggiormente sviluppate sono state:

- assicurazione;

- credito;
- raccolta;
- commerciale;
- aggiornamento normativo, con particolare riferimento a trasparenza e antiriciclaggio.

Di particolare rilievo sono stati:

- il percorso formativo relativo alla gestione del credito: attraverso l'articolazione in 2 giornate in aula sono state approfondite le tematiche relative alla analisi di bilancio e alla gestione del rischio di credito.
- un intervento rivolto a tutti i dipendenti della rete commerciale in materia di antiriciclaggio, volto a contestualizzare la normativa rispetto alla realtà operativa attraverso l'analisi e l'approfondimento di casi pratici
- il percorso formativo in materia di raccolta, articolato in moduli mensili al fine di mantenere costantemente allineate le competenze degli operatori all'evoluzione dello scenario esterno ed interno

» STRUTTURA OPERATIVA

RISK MANAGEMENT E SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

L'attenzione alla gestione e mitigazione dei rischi è proseguita anche nel 2010 grazie al costante monitoraggio da parte delle strutture di controllo istituite presso la Capogruppo, Sella Servizi Bancari e con la collaborazione del servizio di Banca Sella "Gestione crediti anomali".

RISCHIO OPERATIVO

Con l'obiettivo di migliorare costantemente la cultura e la gestione dei rischi operativi e di garantire adeguati flussi informativi, Banca Sella utilizza da diversi anni, analogamente alle altre società del Gruppo, il cosiddetto "Ciclo del Controllo", processo organizzativo che governa il trattamento degli eventi anomali.

Nel corso del 2010 il Gruppo Banca Sella ha pianificato e realizzato alcuni interventi volti a rafforzare il suddetto processo. In particolare si è operato per un rafforzamento delle attività di *follow up*, attività che sono state accentrate presso un'unica struttura. L'attività di *follow up*, come noto, consiste nella verifica che le soluzioni adottate per la rimozione degli eventi evitino il ripresentarsi degli stessi nel futuro. L'accentramento di tali attività permette di avere un unico interlocutore con i servizi/società del Gruppo in tema di *follow up*, focalizzando l'intervento sugli eventi anomali di grado rilevante⁵ derivanti da anomalie da disservizi, reclami, verbali ispettivi, siano essi redatti dalla revisione interna, dagli uffici ispettorato o dalla funzione di compliance, nonché di tutte le anomalie da verbali di regulators su tutte le società del Gruppo.

Il monitoraggio e la mitigazione dei rischi operativi sono inoltre realizzati attraverso l'attività di mappatura dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche aventi la finalità di individuare e/o prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne).

Il presidio del rischio operativo è dettagliatamente trattato nella Nota Integrativa del presente bilancio, Parte E.

RISCHIO DI CREDITO

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono definiti in modo da coniugare risposte positive alle esigenze della clientela e di *business* con la necessità di garantire il mantenimento di un'elevata qualità delle attività creditizie in un contesto congiunturale difficile.

L'attività di misurazione e controllo del rischio di credito è demandata al servizio Risk Management e Controlli (unità di Credit Risk) della Capogruppo e al servizio Controllo Crediti di Sella Servizi Bancari, in *outsourcing*, che opera in collaborazione con l'apposita struttura della Banca.

Il servizio Banca Sella Holding Risk Management e Controlli ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti di

⁵ Ciascuna anomalia è classificata sulla base di una scala ordinata in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5

monitoraggio e supporto all'operatività, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il servizio Sella Servizi Bancari Controllo Crediti è invece focalizzato su un'attività di monitoraggio più tradizionale, prevalentemente orientata all'analisi rischio della qualità del credito.

Con specifico riferimento all'attività seguite dal Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, è proseguita anche nel 2010 la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure informatiche a supporto della valutazione del rischio di credito, tra cui si citano:

- il sistema di *rating* per la determinazione del merito di credito associato alle imprese corporate e large corporate;
- il sistema di *scoring* per la determinazione del merito di credito associato ai clienti privati e alle imprese definite internamente come Small Business e Piccole Medie Imprese;
- la procedura informatica per l'identificazione dei legami di natura giuridica ed economica esistenti tra i clienti;
- il monitoraggio gestionale della redditività corretta per il rischio;
- le procedure a supporto della verifica di ammissibilità delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

La recente crisi finanziaria e la sua conseguente ripercussione sull'economia reale hanno comportato, tra le altre conseguenze, un'ancor più marcata attenzione alla qualità del credito e alla prudenza nell'erogazione dello stesso. Dal punto di vista organizzativo, tale attenzione è perseguita attraverso l'impostazione di adeguati processi di valutazione di controllo dei crediti - tra i quali il Comitato Rating di Gruppo, istituito nel corso del 2010 - basati su una tempestiva, completa e accurata raccolta delle informazioni necessari alla valutazione della clientela.

In Banca Sella è inoltre presente il servizio Gestione crediti anomali che ha la missione di supportare la Direzione della Banca garantendo la qualità del credito erogato, intervenendo direttamente nelle attività di gestione e di controllo dei rischi, definendone regole, strumenti e processi.

Ciò avviene attraverso una doppia struttura:

- un team centrale, che si occupa di monitorare l'esposizione della clientela e di intercettare le posizioni con evidenti segnali di potenziale od effettivo deterioramento del credito;
- un team sul territorio che si occupa sia della gestione delle posizioni intercettate, sia di fornire supporto e consulenza a tutta la struttura commerciale dell'area di riferimento presso la quale ciascun addetto presta la propria opera.

Tutto ciò allo scopo di favorire la definizione dei crediti problematici secondo modalità, vincoli e tempi predefiniti per poter avviare le più opportune azioni volte alla tutela creditoria della Banca.

Il rischio di credito trova più completa trattazione nella Nota Integrativa del presente bilancio, Parte E.

RISCHIO DI TASSO, MERCATO E LIQUIDITÀ

Il rischio di tasso, inteso come il rischio che una variazione dei tassi d'interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria ed economica della Banca, è monitorato internamente dalla Capogruppo. Il rischio di mercato, inteso come perdita potenziale ricollegabile ad avverse variazioni dei prezzi delle azioni, dei tassi di interesse e di cambio, nonché della loro volatilità, viene misurato utilizzando la metodologia standard Banca d'Italia.

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio, rischio di liquidità) è sancita da un Regolamento di Gruppo e da policy specifiche per ogni tipologia di rischio, recepite dal Consiglio di Amministrazione, che fissano le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

Oltre ai limiti previsti dai regolamenti interni, l'unità di Risk Management di Gruppo svolge anche rilevazioni a fini gestionali del portafoglio di proprietà della Banca quali ad esempio la rilevazione del VaR (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) e l'analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio, effetti di shocks istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

Tali analisi hanno sempre registrato valori contenuti di rischio e il rispetto dei limiti prudenziali deliberati

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità.

Nel corso dell'anno l'indicatore a breve di liquidità della Banca, per il quale la policy di liquidità prevede un limite minimo prudenziale del 12% , è stato sempre superiore a tale soglia, dimostrando così che le riserve di liquidità sono sufficienti a far fronte agli impegni previsti

Anche il processo di gestione e controllo del rischio tasso d'interesse sul *banking book* è formalizzato all'interno di una *policy* di gestione del rischio tasso d'interesse sul *banking book*, avente lo scopo di disciplinare i principi e le regole correlate al rischio tasso al fine di garantire un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo Banca Sella.

L'argomento è dettagliatamente trattato nella Nota Integrativa del presente bilancio, Parte E.

RISCHIO LEGALE

La normativa interna del Gruppo Banca Sella, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca, stabilisce l'obbligo di utilizzare schemi contrattuali i cui contenuti rispondano, quanto più possibile, a caratteristiche di standardizzazione preventivamente valutate dalle preposte strutture a livello di Gruppo. L'ufficio Servizi Legali di Sella Servizi Bancari è il punto di riferimento in ordine alla predisposizione e disamina di bozze contrattuali, alla redazione di pareri legali, alla disamina di problematiche giuridiche e relativa consulenza, per le società del Gruppo Banca Sella.

RISCHIO DI COMPLIANCE

Il presidio del rischio di *compliance* viene esercitato dal servizio di Compliance della Capogruppo (BSH Compliance) attraverso un processo articolato nelle seguenti fasi:

- ricognizione normativa;
- valutazione rischi di non conformità;
- implementazione degli adeguamenti;
- monitoraggio e *reporting*;

Sulla base del modello organizzativo della *Compliance* nel Gruppo Banca Sella, Banca Sella ha nominato un proprio referente *compliance* e ricorre all'*outsourcing* da parte di Banca Sella Holding Compliance, attraverso apposito contratto di servizio per le sopra descritte fasi del processo.

SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI E TUTELA DELLA PRIVACY

Banca Sella, in ottemperanza alla regola 26 del Disciplinare Tecnico (allegato B) del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196), ha provveduto a mantenere aggiornato il «Documento programmatico sulla sicurezza delle informazioni».

Tale documento, aggiornato nel mese di marzo 2011, ha lo scopo di stabilire le misure di sicurezza organizzative, fisiche e logiche da adottare affinché siano rispettati gli obblighi in materia di sicurezza previsti dal D.Lgs. 196/2003 sulla protezione dei dati personali e sue successive modifiche ed integrazioni.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI E DEI SERVIZI BANCARI

Nel primi mesi del 2010 sono proseguite le attività di adeguamento ai requisiti normativi introdotti dalla nuova disciplina "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" e dal recepimento della normativa europea PSD (Payment System Directive). Le regole operative hanno subito ulteriori modifiche nella seconda parte dell'anno, sia a seguito dei chiarimenti derivanti dal documento emanato dalla Banca d'Italia nel luglio 2010 (Faq), che del Decreto Legislativo n. 141 del 13/08/2010.

Le innovazioni normative sono state diffuse tramite:

- aggiornamento della normativa interna, con l'emanazione da parte della Capogruppo di una circolare normativa contenente l'aggiornamento dell'Ordine di Servizio sulla Trasparenza e con la messa a disposizione di norme tecniche da parte della Banca Sella.
- momenti formativi ed informativi presso le reti di vendita organizzati dal responsabile della Trasparenza delle singole società del gruppo anche con l'ausilio di consulenti, al fine di mantenere elevato il livello di attenzione sulla materia;
- predisposizione ed erogazione a tutti gli addetti di succursale della Banca Sella dei video formativi che illustrano la corretta commercializzazione dei prodotti e servizi bancari e finanziari.

Al fine di presidiare la corretta commercializzazione dei prodotti e servizi sulla rete Banca Sella nel rispetto anche delle nuove regole, sono stati predisposti anche dei controlli accentrati sul processo di vendita.

Inoltre, per agevolare il rispetto della Normativa di Trasparenza, sono stati realizzati progetti di automazione di alcuni processi operativi al fine di ridurre il rischio di errore umano: ad esempio, l'aggiornamento

automatico delle condizioni contenute nei fogli informativi e nei documenti di sintesi precontrattuali e contrattuali dei conti correnti e delle carte di pagamento, la trasformazione del conto corrente e la messa a disposizione del documento di sintesi aggiornato.

Nel corso del 2010 non sono state effettuate Ispezioni da parte di Banca d'Italia.

ANTIRICICLAGGIO

Le misure di prevenzione del riciclaggio e finanziamento al terrorismo si fondano sulla collaborazione attiva da parte del sistema finanziario in attuazione delle:

- raccomandazioni del GAFI (Gruppo di azione finanziaria contro il riciclaggio di denaro);
- disposizioni previste dalla normativa comunitaria;
- disposizioni del Legislatore in ambito nazionale;
- decreti e chiarimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- circolari e provvedimenti di Banca d'Italia;
- comunicazioni dell'Unità di Informazione Finanziari;
- indicazioni del Comitato di Sicurezza Finanziaria del Dipartimento del Tesoro - Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nell'attuale contesto, in cui gli intermediari finanziari sono chiamati a formare professionalità e a creare procedure adeguate alla rilevazione di fenomeni sempre più complessi, le banche del Gruppo Banca Sella hanno proseguito le sessioni di formazione sia in modalità *e-learning* sia in aula fisica che virtuale (sessioni collettive in videoconferenza), per formare il personale e testarne il livello di acquisizione dei contenuti.

I corsi fruibile in modalità e-learning è progettato da ABI e consente di conoscere i requisiti di legge necessari a comprendere il nostro ruolo nel sistema finanziario.

I corsi erogati in aula fisica e in aula virtuale hanno programmi e obiettivi differenti a seconda dei destinatari e permettono di conoscere e approfondire le misure organizzative interne adottate dalle banche del Gruppo Banca Sella al fine di osservare tutti i requisiti Normativi cui sono soggette.

Dal mese di Settembre 2010 è disponibile inoltre sulla intranet aziendale il "forum antiriciclaggio e antiterrorismo" che consente a tutto il personale di ricevere in tempi brevi risposte a qualsiasi tipo di quesito normativo, operativo e procedurale.

Sono proseguite le attività legate alle implementazioni informatiche per mantenere elevato il livello di *compliance*, di controllo e di registrazione delle informazioni in linea con:

- gli aggiornamenti delle disposizioni indicate nel decreto legislativo n.231 del 21 novembre 2007;
- il provvedimento di Banca d'Italia recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico;
- il provvedimento dell'Unità di Informazione Finanziaria recante le disposizioni per l'invio dei dati aggregati.

Tutta la normativa di riferimento sia nazionale che comunitaria, è disponibile sulla intranet aziendale a completamento delle norme interne e degli ordini di servizio cui ciascun dipendente deve attenersi.

Nel mese di marzo 2010 al fine di recepire le risultanze del Provvedimento di Banca d'Italia recante le disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni in materia di prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo, è stata pubblicata la "Policy antiriciclaggio e antiterrorismo del Gruppo Banca Sella". La Policy indica le misure osservate da tutte le Società del Gruppo Banca Sella soggette a obblighi in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo.

In virtù degli aggiornamenti delle disposizioni di Legge, tutta la Normativa interna in materia di antiriciclaggio è stata sottoposta a revisione.

Particolare attenzione è stata dedicata al processo di segnalazione di operazioni sospette di cui all'art. 41 del DLgs 231/07. Tale processo è normato da specifico ordine di servizio che nel 2010 ha recepito gli aggiornamenti contenuti:

- nel provvedimento di Banca d'Italia del 24 Agosto 2010 recante gli indicatori di anomalia per gli intermediari;
- nella comunicazione dell'Unità di Informazione Finanziaria dell'8 luglio 2010: "Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'art. 6, co. 7, lett. B) del d.lgs 231/2007 - Operatività connessa con l'abuso di finanziamenti pubblici
- nella comunicazione dell'Unità di Informazione Finanziaria del 24 Febbraio 2010: "Operazioni di rimpatrio o regolarizzazione di cui all'articolo 13-bis del decreto legge 1°luglio 2009, n. 78 (cd. "scudo fiscale"). Segnalazione di operazioni sospette.
- nella comunicazione dell'Unità di Informazione Finanziaria del 5 febbraio 2010: "Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'art. 6, co. 7, lett. b) del d.lgs 231/2007 – Frodi informatiche.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Banca Sella effettua direttamente attività di ricerca e sviluppo a livello commerciale; la restante attività viene svolta dalla Capogruppo Banca Sella Holding, che nel corso dell'anno, tramite propri rappresentanti, ha partecipato a gruppi di lavoro e di ricerca in seno all'Associazione Bancaria Italiana.

PRODUTTIVITÀ

Riguardo l'efficienza e la produttività delle reti distributive, Banca Sella, attraverso il contributo dell'area Organizzazione Reti di Sella Servizi Bancari, nel corso del 2010, ha perseguito principalmente l'obiettivo di ridurre il carico amministrativo presso le succursali attraverso l'ottimizzazione dei processi e l'innovazione.

Il recupero di produttività ottenuto quest'anno nella rete distributiva di Banca Sella è stato pari a circa 36.000 ore su base annua, di cui circa 9.000 ottenute grazie all'incremento delle operazioni effettuate in completa autonomia dalla clientela attraverso canali telematici.

In linea con l'obiettivo di crescita delle operazioni autonome, nella realizzazione della succursale della nuova sede di Piazza Gaudenzio Sella operativa dal 5 luglio, è stata creata una zona self-service a cui è annessa anche un'area disponibile alla clientela 24 ore su 24.

Tra gli interventi effettuati, quelli di maggior rilievo riguardano:

- il rinnovo automatico delle polizze InChiaro;
- la messa a disposizione delle reti di una funzionalità per il calcolo dei rendimenti delle obbligazioni;
- l'ottimizzazione degli strumenti di supporto all'erogazione del credito, alla gestione degli affidamenti e al monitoraggio del rischio di credito;
- l'ottimizzazione dei processi di controllo dei contratti;
- la prosecuzione degli interventi di accentramento / automazione dei controlli di linea.

A fine anno è partito il nuovo servizio di Firma Digitale che offre la possibilità di firmare contratti e moduli a distanza. In pochi giorni (dal 17 al 31 dicembre) 425 clienti di Banca Sella vi hanno aderito. La Firma Digitale è stata resa utilizzabile fin da subito per firmare i contratti relativi a carte di debito, credito e prepagate sottoscritti da internet e nel corso del 2011 verrà estesa ai principali prodotti e servizi, rendendola utilizzabile anche allo sportello.

Rientra nell'ambito dei risultati ottenuti sull'efficientamento dei servizi, la notevole crescita delle adesioni da parte della clientela al servizio Sella Box per la ricezione delle comunicazioni in modalità telematica. Il numero di clienti che vi ha aderito quest'anno è salito dal 6,22% al 17%.

» AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

» PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON LE SOCIETÀ' DEL GRUPPO

Nelle tabelle seguenti si elencano i rapporti fra Banca Sella e le altre società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico:

Rapporti di Banca Sella con le imprese del Gruppo: dati Patrimoniali

Società	ALTRE ATTIVITA'	ALTRE PASSIVITA'	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	DEBITI VERSO BANCHE	DEBITI VERSO CLIENTELA	DERIVATI DI COPERTURA PASSIVI	DERIVATI DI COPERTURA ATTIVI	PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE
Biella Leasing S.p.A.	35	6	-	-	297.765	-	2.944	-	-	-
Banca Patrimoni Sella & C.	9	2.090	-	-	-	1.098	-	-	-	-
Brosel S.p.A.	18	1	-	-	-	-	2.362	-	-	-
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	185	-	-	14.346	-	21.744	-	-	-	-
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	16	-	-	22	-	40.850	-	-	-	-
CBA Vita S.p.A.	813	-	-	-	-	-	35.567	-	-	-
Consel S.p.A.	27	8	-	-	470.982	-	122	-	-	-
Easy Nolo S.p.A.	86	121	-	-	608	-	-	-	-	-
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	-	-	-	-	-	-	467	-	-	-
Immobiliare Sella S.p.A.	-	40	-	-	-	-	1.876	-	-	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	-	1	-	-	620	-	458	-	-	-
Mars 2600 S.r.L.	-	-	-	-	37.430	-	84.959	-	-	-
Sella Capital Management Sgr S.p.A in liquidazione	-	-	-	-	-	-	350	-	-	-
Sella Bank AG	8	28	-	-	-	-	-	-	-	-
Selfid S.p.A.	9	1	-	-	-	-	1.208	-	-	-
Sella Synergy India P.Ltd	-	-	-	-	-	-	49	-	-	-
Selir S.r.l.	-	34	-	-	338	-	4	-	-	-
Banca Sella Holding S.p.A.	8.701	4.559	13.597	1.309.708	-	48.486	-	50.083	3.312	8.220
Sella Gestioni SGR S.p.A.	1.532	23	-	-	-	-	4.306	-	-	-
Sella Life ltd	-	-	-	-	-	-	1.485	-	-	-
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.	109	593	-	-	-	-	18.327	-	-	-
Totale complessivo	11.548	7.505	13.597	1.324.076	807.743	112.178	154.484	50.083	3.312	8.220

Rapporti di Banca Sella con le imprese del Gruppo: dati Economici

	ALTRI ONERI DI GESTIONE	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	COMMISSIONI ATTIVE	COMMISSIONI PASSIVE	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	SALDO NEGATIVO DIFFERENZIALI SU OPERAZIONI DI COPERTURA	SALDO POSITIVO DIFFERENZIALI SU OPERAZIONI DI COPERTURA	SPESE AMMINISTRATIVE: altre spese amministrative	SPESE AMMINISTRATIVE: spese per il personale (*)	UTILE/PERDITA DA CESSIONE O RIACQUISTO DI: crediti
Biella Leasing S.p.A.	-	21	269	15	1.690	2	-	-	-	-	15	-31	-
Banca Patrimoni Sella & C.	-	43	3	6.510	-	145	-	-	-	-	533	175	-
Brosel S.p.A.	-	-	211	-	-	3	-	-	-	-	-	1	-
Banca Sella Sud Ardit Galati S.p.A.	-	59	6	1	731	569	-	-	-	-	-	-65	-
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	-	26	2	2	1.526	773	-	-	-	-	-	-39	-
CBA Vita S.p.A.	-	-	2.790	1	447	185	-	-	-	-	-	-	-44
Consel S.p.A.	-	68	1.012	16	3.092	-	-	-	-	-	-	-23	-
Easy Nolo S.p.A.	-	-	78	35	-	2	-	-	-	-	1.395	-53	-
Immobiliare Sella S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	404	-	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	757	-	-
Mars 2600 S.r.L.	-	-	116	-	-	1.393	-	-	-	-	-	-	-
Sella Capital Management Sgr S.p.A in liquidazione	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-
Sella Bank AG	-	8	372	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Selfid S.p.A.	-	26	-	4	-	3	-	-	-	-	-	-41	-
Selir S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	507	-	-
Banca Sella Holding S.p.A.	-	110	8.736	8.446	12.839	8.333	-5.396	-3.704	19.591	3.685	3.515	-375	-
Sella Gestioni SGR S.p.A.	14	-	6.413	-	-	2	-	-	-	-	-	89	-
Sella Life ltd	-	-	9	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.	-	71	2	-	-	26	-	-	-	-	43.575	431	-
Totale complessivo	14	432	20.019	15.030	20.325	11.453	-5.396	-3.704	19.591	3.685	50.701	69	-44

» PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Signori azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2010, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 9.244.327,77, che Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro 9.244.327,77
- alla "Riserva legale", come da Statuto	euro 1.109.319,33
- alla "Riserva statutaria", come da Statuto	euro 3.697.731,11
residuano	euro 4.437.277,33
agli Azionisti:	
- dividendo di euro 0,011 ad ognuna delle n. 400.000.000 azioni	euro 4.400.000,00
al "Fondo per beneficenza ed erogazioni varie"	euro 35.000,00
ed il residuo alla "Riserva straordinaria"	euro 2.277,33

Biella, 29 marzo 2011

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Maurizio Sella)

» RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Banca Sella SPA
Sede in Biella, Piazza Gaudenzio Sella, n. 1
Capitale sociale euro 200.000.000 i.v.
Iscritta presso il Registro delle Imprese di Biella, n. 02224410023
Albo Banche n. 5626 Codice ABI 03268

(soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Sella Holding Banca S.p.A.)

=====

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci ai sensi dell'art.2429, comma 2 c.c. sull'attività svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010

* * *

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza richiesta dalla legge, verificando l'osservanza della Legge e delle disposizioni dell'atto costitutivo e statutarie, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo altresì svolto attività di controllo sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, del che diamo conto con la presente relazione.

1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il bilancio chiuso al 31/12/2010 - che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione nei termini di legge - chiude con un utile di esercizio (arrotondato) pari a euro 9.244.328 al netto delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio per euro 13.330.537.

2. L'ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE

Avendo riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza e, tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalla Comunicazione Consob 1025564 del 6/4/2001 e dal successivo Documento Banca d'Italia-Consob-Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e da D.Lgs. 39/2010, formuliamo le considerazioni di seguito riportate.

Il Collegio Sindacale ha recepito quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010 per il Comitato di Controllo Interno e la Revisione Contabile che ha attribuito al Collegio Sindacale l'attività di vigilanza su:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali
- l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione dei servizi non di revisione dell'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla Legge e all'atto costitutivo e alle disposizioni statutarie

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e alle disposizioni dell'atto costitutivo e dello statuto oltre alla rispondenza delle stesse all'interesse sociale: riteniamo che tali operazioni esaurientemente descritte nella relazione sulla gestione, non presentino specifiche osservazioni da parte del Collegio Sindacale.

Abbiamo verificato che le operazioni su strumenti finanziari derivati stipulate dalla Società nel corso del 2010 ed espone in dettaglio nella Nota Integrativa, ampiamente illustrati nella relazione del Consiglio, - normalmente di copertura -, siano state poste in essere in conformità alle linee guida e alle

direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione al fine di ridurre il rischio degli investimenti e di pervenire a una efficace gestione del portafoglio titoli.

Come riferito nella relazione dal Consiglio, a partire dall'esercizio 2000, la Banca – quale servicer - ha effettuato quattro operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale, una delle quali ormai chiusa: sull'esito delle operazioni residue viene riferito diffusamente alle pag. 140 e seguenti della relazione dalla lettura della quale si evince la bontà delle operazioni ancora in essere.

2.2 Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Abbiamo acquisito adeguate informazioni sulle operazioni con parti correlate, mentre nell'esercizio non vi sono state operazioni infragruppo riguardanti aggregazioni di imprese o rami d'azienda. Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e alle disposizioni dell'atto costitutivo e dello statuto, in quanto sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

2.3 Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate

Come già detto, le operazioni infragruppo sono svolte a condizioni equivalenti a quelle con soggetti terzi indipendenti.

2.4 Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di Revisione incaricata del controllo contabile

La Società di Revisione, con la quale abbiamo avuto frequenti incontri per lo scambio di opinioni e/o informazioni sulla gestione, ci ha sempre riferito in merito al lavoro svolto di controllo contabile e all'assenza di situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche.

2.5 Indicazione di eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice civile.

2.6 Indicazione di eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Non risulta vi siano esposti o denunce presentate da parte di terzi nel corso dell'esercizio – che sono regolarmente registrate nel previsto registro - al di fuori degli ordinari reclami riguardanti l'attività sociale, la cui risoluzione è affidata agli organi competenti.

2.7 Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di Revisione e dei relativi costi

In base alle informazioni a conoscenza del Collegio Sindacale, gli incarichi conferiti alla Società di Revisione sono quelli relativi alle procedure di revisione concordate relative alle attività effettuate da Banca Sella S.p.A. nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione; i compensi pattuiti per tale attività ammontano a complessivi Euro 18.000. A tali compensi vanno aggiunti i compensi spettanti per la revisione contabile.

2.8 Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di Revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi

In base alle informazioni a conoscenza del Collegio Sindacale non risulta vi siano incarichi di cui all'art. 160, comma 1-ter del TUF, conferiti ad amministratori, componenti degli organi di controllo o dipendenti della Società di Revisione.

2.9 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale

Abbiamo partecipato a tutte le 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 co. 5 c.c. e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società. In particolare l'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

Abbiamo partecipato ad una assemblea tenuta nel corso dell'esercizio.

Abbiamo assunto un ruolo appropriato nel complessivo sistema dei controlli, svolgendo l'attività di vigilanza attraverso 15 riunioni del Collegio Sindacale, mantenendo un costante e adeguato

collegamento con la funzione di *Internal Audit* e ottenendo informazioni dalle funzioni di *Risk Management* e di *Compliance*, assicurando, anche in virtù della copresenza di membri in tali organi, un costante collegamento con i Collegi Sindacali delle altre società del Gruppo.

Abbiamo altresì incontrato i responsabili delle principali funzioni aziendali della Società con i quali sono state esaminate le diverse tipicità delle attività svolte formulando gli opportuni suggerimenti e mantenuto un costante collegamento con la Società di Revisione.

2.10 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Società e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni direttamente ricevute dai diversi organi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Società, nonché tramite frequenti incontri con il management della società e con analisi e verifiche specifiche. Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge, all'atto costitutivo e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate.

Abbiamo riscontrato che la Società ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi dei quali viene data puntuale rappresentazione nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

In proposito nella relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con le Società controllate da parte del Gruppo, in ottemperanza al disposto dell'art. 2497 bis del C.C.

Abbiamo constatato, avvalendoci anche della Funzione di *Internal Audit*, *Risk Management* e di quella di *Compliance*, nonché dei periodici incontri con le diverse Funzioni aziendali interessate, la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo e delle procedure in essere per il rispetto degli adempimenti richiesti dal D.Lgs 231/2007 e successive modifiche e integrazioni, riferiti essenzialmente all'individuazione delle operazioni sospette.

Hanno formato oggetto di costante approfondimento i punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di *Internal Audit* e di *Compliance*, nell'ambito dell'attività dalle stesse svolta, e le relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate.

2.11 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

In tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, è continuata l'attività dell'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'efficacia e adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo, atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso. Nel corso dell'esercizio in esame, sono state apportate alcune modifiche a tali modelli, che si sono rese necessarie principalmente in seguito alla promulgazione di leggi e regolamenti che hanno aggiunto al decreto originario alcune fattispecie di rischio/reato, con il conseguente ampliamento delle aree da considerare a rischio, anche in relazione ai recenti sviluppi della dottrina e dei nuovi orientamenti giurisprudenziali.

2.12 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno e delle operazioni intraprese contro le operazioni di riciclaggio e di terrorismo. Evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere

Abbiamo vigilato sul sistema dei controlli interni e sulla sua adeguatezza nel vigilare e porre in essere eventuali azioni correttive relativamente ai punti di criticità riscontrati.

Da parte nostra riteniamo che le funzioni di controllo Interno e *Compliance* rispondano ai requisiti di competenza, autonomia e indipendenza e che, unitamente agli altri organi e funzioni ai quali è attribuita una funzione di controllo, collaborino tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Riteniamo che il sistema di controllo interno sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Società e risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne.

Abbiamo altresì esaminato, come specificatamente previsto fra i nostri compiti, le relazioni redatte dalla funzione di *Internal Audit* concernenti i reclami della clientela, analizzando dettagliatamente i dati proposti, gli andamenti e i segnali di miglioramento. Come più sopra accennato, non riteniamo di formulare specifiche osservazioni nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha inviato in data 18 febbraio 2010 una segnalazione di irregolarità ai sensi

dell'art. 52 del D.Lgs. 385/1993.

2.13 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse Funzioni, sia principalmente con i periodici incontri con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

2.14 Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF.

Non sono necessarie osservazioni in proposito, oltre a quanto sopra esposto.

2.15 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso delle stessa

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2010, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne una specifica segnalazione nella presente relazione.

2.16 Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF nella materia di pertinenza del Collegio Sindacale

Oltre a quanto riportato al paragrafo seguente, il Collegio Sindacale non ritiene di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio individuale alla disciplina di legge, ricordiamo che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio in esame.

In particolare, avendo preliminarmente constatato mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna:

- diamo atto che il bilancio d'impresa è redatto secondo gli schemi previsti per il settore bancario;
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio individuale ai fatti e alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società e dalle sue controllate;
- diamo atto che la nota integrativa contiene i criteri di valutazione previsti per la formazione del bilancio nonché le informazioni richieste dalle norme vigenti.

Segnaliamo in particolare quanto segue:

- in conformità a quanto richiesto dall'IFRS 7 e dal Documento Banca d'Italia-Consob-Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nella nota integrativa sono stati adeguatamente illustrati i rischi derivanti dall'utilizzo di strumenti finanziari. In particolare sono riportate le informazioni che consentono di valutare la rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria e al risultato economico della società nonché la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali la società è esposta alla data di riferimento di bilancio;
- diamo atto che il patrimonio utile ai fini della vigilanza è stato determinato in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia; l'impresa presenta i coefficienti di solvibilità con un rapporto tra il patrimonio di base e le attività a rischio ponderate pari a 11,79% (11,38% per il 2009) e un rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e le attività di rischio ponderate pari a 18,08% (18,36% per il 2009), superiore ai requisiti minimi richiesti;
- nella nota integrativa sono stati adeguatamente illustrati i rischi derivanti dall'utilizzo di strumenti finanziari;

Con riferimento al Bilancio d'esercizio, non abbiamo osservazioni o proposte da formulare ed esprimiamo, sotto i profili di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso e all'accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione del risultato di esercizio come segue:

Utile dell'esercizio:

Destinazione dell'utile di esercizio, pari a € 9.244.327,77 per:

- il 12% pari a € 1.109.319,33 alla riserva legale;
- il 40% pari a € 3.697.731,11 alla riserva statutaria;
- € 4.400.000,00 come dividendo agli azionisti;
- € 35.000,00 al "Fondo per beneficenza ed erogazioni varie"
- € 2.277,33 alla "Riserva straordinaria"

Con l'approvazione del bilancio viene a scadere il nostro mandato.

Vi ringraziamo per la fiducia che ci avete a suo tempo confidata e Vi invitiamo a voler provvedere in merito.

Biella 7 aprile 2011

Il Collegio Sindacale

Alessandro RAYNERI

Vittorio BERNERO

Riccardo FOGLIA TAVERNA

SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

» STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009	Scostamenti %
10. Cassa e disponibilità liquide	64.972.865	67.290.060	-3,44%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	327.056.010	426.474.310	-23,31%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	193.768.014	68.602.651	182,45%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	90.938.616	52.291.144	73,91%
60. Crediti verso banche	1.682.099.795	2.729.489.919	-38,37%
70. Crediti verso clientela	5.389.381.856	4.780.255.251	12,74%
80. Derivati di copertura	3.311.778	1.049.702	215,50%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	45.739.994	38.654.140	18,33%
110. Attività materiali	7.655.256	9.151.324	-16,35%
120. Attività immateriali	615.498	721.405	-14,68%
di cui:			
- avviamento	542.280	542.280	0,00%
130. Attività fiscali	76.671.414	81.968.592	-6,46%
a) correnti	43.726.714	53.604.287	-18,43%
b) anticipate	32.944.700	28.364.305	16,15%
150. Altre attività	96.657.834	110.309.768	-12,38%
Totale dell'attivo	7.978.868.930	8.366.258.266	-4,63%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	119.024.544	65.694.419	81,18%
20. Debiti verso clientela	6.073.407.972	6.274.385.916	-3,20%
30. Titoli in circolazione	1.201.586.623	1.378.302.353	-12,82%
40. Passività finanziarie di negoziazione	22.834.112	10.404.699	119,46%
60. Derivati di copertura	50.082.557	42.971.493	16,55%
80. Passività fiscali	17.232.284	19.342.724	-10,91%
a) correnti	17.173.839	18.853.627	-8,91%
b) differite	58.445	489.097	-88,05%
100. Altre passività	93.944.260	173.061.266	-45,72%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	14.651.609	15.318.933	-4,36%
120. Fondi per rischi ed oneri:	8.716.873	12.100.759	-27,96%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	8.716.873	12.100.759	-27,96%
130. Riserve da valutazione	(2.113.573)	348.363	-706,72%
160. Riserve	70.257.341	65.640.889	7,03%
170. Sovrapprezzi di emissione	100.000.000	100.000.000	0,00%
180. Capitale	200.000.000	200.000.000	0,00%
200. Utile d'esercizio	9.244.328	8.686.452	6,42%
Totale del passivo	7.978.868.930	8.366.258.266	-4,63%

» **CONTO ECONOMICO**

Voci	31/12/2010	31/12/2009	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	213.230.998	261.871.301	-18,57%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(67.140.990)	(111.661.229)	-39,87%
30. Margine di interesse	146.090.008	150.210.072	-2,74%
40. Commissione attive	125.380.842	118.349.106	5,94%
50. Commissioni passive	(23.687.933)	(24.953.929)	-5,07%
60. Commissioni nette	101.692.909	93.395.177	8,88%
70. Dividendi e proventi simili	127.458	330.447	-61,43%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.373.693)	1.050.290	-230,79%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	257.136	(561.814)	-145,77%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	52.198	1.863.814	-97,20%
a) crediti	(636.560)	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	425.000	-	-
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	263.758	1.863.814	-85,85%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
120. Margine di intermediazione	246.846.016	246.287.986	0,23%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(51.321.706)	(45.149.787)	13,67%
a) crediti	(51.066.019)	(44.727.122)	14,17%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(282.187)	(174.439)	61,77%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	26.500	(248.226)	-110,68%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	195.524.310	201.138.199	-2,79%
150. Spese amministrative	(184.264.836)	(190.570.321)	-3,31%
a) spese per il personale	(83.185.056)	(85.419.449)	-2,62%
b) altre spese amministrative	(101.079.780)	(105.150.872)	-3,87%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(530.269)	(2.319.085)	-77,13%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.734.211)	(3.070.202)	-10,94%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(117.303)	(200.685)	-41,55%
190. Altri oneri/proventi di gestione	14.696.982	14.923.268	-1,52%
200. Costi operativi	(172.949.637)	(181.237.025)	-4,57%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	192	1.692	-88,65%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.574.865	19.902.866	13,43%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.330.537)	(11.216.414)	18,85%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.244.328	8.686.452	6,42%
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	9.244.328	8.686.452	6,42%

» **PROSPETTO DI REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
	voci	31/12/2010	31/12/2009
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.244.328	8.686.452
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.461.936	1.155.321
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a pnetto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-2.461.936	1.155.321
120.	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (voce 10+110)	6.782.392	9.841.773

L'importo inserito tra le attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce all'impatto delle riserve da valutazione relative a tale portafoglio. L'andamento negativo della voce è riferibile soprattutto alla componente relativa ai titoli di debito pubblico, soprattutto italiani. Si ritiene comunque che la perdita di valore dei titoli sarà recuperata nei prossimi esercizi. Nell'analisi dell'andamento dell'aggregato, infatti, è importante ricordare che nel corso del 2010 si sono registrate forti tensioni sui mercati finanziari, causate dall'intensificarsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcune economie dell'area euro (per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Scenario macroeconomico di riferimento" della presente Relazione sulla gestione). Ciò ha indotto un deprezzamento degli asset in portafoglio relativi ai titoli di debito, dovuto in particolare alle dinamiche macroeconomiche di cui sopra, che hanno riguardato anche l'Italia, con conseguente impatto sugli spread tra il Bund e i titoli italiani.

» PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2009

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009													
	esistenze al 31/12/08	Modifica saldi apertura	esistenze all'01/01/09	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio							patrimonio netto al 31/12/09
				riserve	di dividendi e altre destinazioni	operazioni sul patrimonio netto							
						variazioni di riserve	emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options	
Capitale:													
a) azioni ordinarie	200.000.000	-	200.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	100.000.000	-	100.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.000.000
Riserve:													
a) di utili	38.118.426	-	38.118.426	19.617.893	-	-	-	-	-	-	-	-	57.736.319
b) altre	7.904.570	-	7.904.570	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.904.570
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	-806.957	-	-806.957	-	-	-	-	-	-	-	-	1.155.321	348.364
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	42.039.307	- 2.351.414	39.687.893	-19.617.893	-20.070.000	-	-	-	-	-	-	8.686.452	8.686.452
Patrimonio netto	387.255.346	-	384.903.932	-	-20.070.000	-	-	-	-	-	-	9.841.773	374.675.705

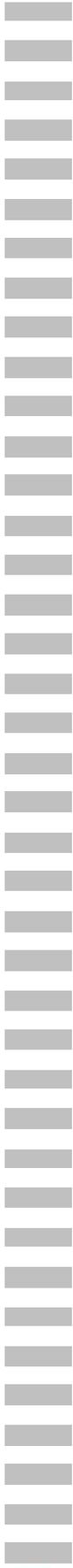
» PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2010

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 Dicembre 2010														
	esistenze al 31/12/09	Modifica saldi apertura	esistenze all'01/01/10	allocazione risultato esercizio precedente			variazioni dell'esercizio							patrimonio netto al 31/12/10
				riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto							
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options	redditività complessiva esercizio 31/12/10	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	200.000.000	-	200.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	100.000.000	-	100.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.000.000
Riserve:														
a) di utili	57.736.319	-	57.736.319	4.616.452	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62.352.771
b) altre	7.904.570	-	7.904.570	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.904.570
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	348.364	-	348.364	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.461.936	-	-2.113.573
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	8.686.452	-	8.686.452	-4.616.452	-4.070.000	-	-	-	-	-	-	9.244.328	-	9.244.328
Patrimonio netto	374.675.705	-	374.675.705	-	-4.070.000	-	-	-	-	-	-	6.782.392	-	377.388.096

» **RENDICONTO FINANZIARIO**

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	71.054.667	58.175.505
Interessi attivi incassati (+)	227.434.204	262.590.947
Interessi passivi pagati (-)	(75.680.222)	(111.661.229)
Dividendi e proventi simili	127.458	330.447
Commissioni nette (+/-)	101.692.909	93.395.177
Spese per il personale	(82.806.347)	(85.035.818)
Altri costi (-)	(101.079.780)	(105.150.873)
Altri ricavi (+)	14.696.982	14.923.268
Imposte e tasse (-)	(13.330.537)	(11.216.414)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	357.736.404	196.394.558
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	98.044.607	(137.796.413)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(134.625.246)	(13.818.130)
Crediti verso clientela	(667.676.179)	(461.782.360)
Crediti verso banche	1.047.390.124	817.286.784
Altre attività	14.603.098	(7.495.323)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(395.560.668)	(187.900.923)
Debiti verso banche	53.330.125	(256.173.363)
Debiti verso clientela	(200.977.944)	(85.620.822)
Titoli in circolazione	(176.570.766)	185.855.535
Passività finanziarie di negoziazione	12.429.413	(12.803.383)
Altre passività	(83.771.496)	(19.158.890)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	33.230.403	66.669.140
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2010	31/12/2009
1. Liquidità generata da:	78.768	38.559
Vendite di partecipazioni	-	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	74.296	38.279
Vendite di attività immateriali	4.472	280
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(39.626.366)	(55.566.119)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(38.298.250)	(51.523.500)
Acquisti di attività materiali	(1.312.248)	(3.901.464)
Acquisti di attività immateriali	(15.868)	(141.155)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(39.547.598)	(55.527.560)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31/12/2010	31/12/2009
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	4.000.000	(20.000.000)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	4.000.000	(20.000.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	(2.317.195)	(8.858.420)
RICONCILIAZIONE	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide inizio esercizio	67.290.060	76.148.481
Liquidità totale netta generata (assorbita) nell'esercizio	(2.317.195)	(8.858.420)
Cassa e disponibilità liquide a fine esercizio	64.972.865	67.290.061



NOTA INTEGRATIVA



» A 1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2010 come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 18 novembre 2009 con cui è stata emanato il primo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Sella.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto di Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2009; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel primo aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 18 novembre 2009 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto del Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 che, pur non introducendo obblighi ulteriori rispetto a quelli già previsti dai principi contabili internazionali, richiama l'attenzione sulla necessità di garantire un'adeguata informativa di bilancio ed un elevato grado di trasparenza, raccomandando la puntuale ed esaustiva applicazione degli stessi, in particolare sui temi delle verifiche per riduzione di valore delle

attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del *fair value*”.

Nel corso dell’anno 2010 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili, omologati dalla Commissione Europea:

- Regolamento n. 243/2010 – Modifiche agli IFRS e IAS: IFRS 2, IFRS 5, IFRS 8, IAS 1, IAS 7, IAS 17, IAS 36, IAS 38, IAS 39, IFRIC 9, IFRIC 16;
- Regolamento n. 244/2010 – Modifiche all’IFRS 2: Pagamenti basati su azioni;
- Regolamento n. 550/2010 – Modifiche all’IFRS 1: Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS.
- IAS 27: Bilancio Consolidato e separato (Reg. CE 494/2009);
- IFRS 1: Prima adozione degli International Financial Reporting Standard (Reg. CE 1136/2009);
- Modifiche all’IFRS 1: Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS (Reg. CE 550/2010)
- IFRS 3: Aggregazioni aziendali (Reg. CE 495/2009);
- IFRIC 17: Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide (Reg. CE 1142/2009);
- IFRIC 18: Cessioni di attività da parte della clientela (Reg. CE 1164/2009);
- Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – Elementi qualificabili per la copertura (Reg. CE 839/2009);
- Miglioramenti agli IFRS (Reg. CE 243/2010);
- Modifiche all’IFRS 2: Pagamenti basati su azioni (Reg. CE 244/2010) con cui sono recepiti nell’ambito del principio i chiarimenti sulle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all’interno di un gruppo di cui al documento IAS emanato nel giugno 2009 con la contestuale soppressione dell’IFRIC 8 e IFRIC 11.

L’applicazione dei principi sopra riportati non ha avuto effetto sulla redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2010.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi successivi da segnalare.

Sezione 4 – Altri aspetti

In ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d’Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 alcuni oneri precedentemente inseriti tra le “Altre spese amministrative” sono stati riclassificati all’interno delle spese per il personale, nella sottovoce “Altri benefici a favore dei dipendenti”. Di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto.

Per maggiori dettagli sulla sottovoce di destinazione di tali riclassificazioni si rimanda alla tabella “9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti” della Nota Integrativa, Sezione C - Conto economico.

» A 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria del fair value (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di fair value attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di fair value.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato

attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il fair value in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59, integrate dalle indicazioni di cui allo IAS 39, paragrafo 61, con particolare riferimento alle riduzioni di valore significative o prolungate.

L'art. 61 dello IAS 39 prevede che i titoli Available For Sale (AFS) siano periodicamente sottoposti a impairment test al fine di individuare eventuali evidenze obiettive di riduzioni di valore significative o durevoli.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

La significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "Severity") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi. Nello specifico è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "Durability") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

I limiti di Severity, Durability e Relativity sono da intendersi come alternativi fra di loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'impairment della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di Severity o di Durability ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di Relativity si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un

cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

4- Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto

Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/ripresche di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti *performing* dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata"). Il Gruppo Banca Sella, sulla base della propria realtà e della propria esperienza storica nella gestione e nel monitoraggio dell'esposizione al rischio di credito, ha identificato quale metodologia di determinazione dell'*incurred loss* un approccio basato sul

concetto di *expected loss* (perdita attesa). Con il termine *expected loss* si intende la perdita che una banca si attende mediamente di conseguire in un determinato orizzonte temporale.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default). La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base del modello di rating interno per il segmento imprese e sulla base dei dati storici di ingresso a default con riferimento agli altri segmenti di clientela.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella adotta una LGD regolamentare pari al 45% così come previsto dalla metodologia IRB Foundation per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito (Circolare 263/2006 di Banca d'Italia). La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti in sofferenza o incagliati:

- Crediti in privilegio (assistiti da garanzie reali)
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti)
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili
- Altri Crediti distinti per fasce di importo

I parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche, sia proprie della banca sia rappresentative della realtà nazionale, e mantenute costanti nel tempo.

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso e sofferenza è determinato sulla base dei tempi attesi di recupero dei crediti assistiti da garanzie ipotecarie.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad incaglio
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

5 – Attività finanziarie valutate al fair value

Banca Sella non ha previsto per il bilancio 2010 l'adozione della cosiddetta *fair value option*, cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* e i contratti derivati di copertura.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, il Gruppo Banca Sella ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio.
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

7 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi non riconducibili alla voce “altre attività”.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un’immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l’avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L’avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un’attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell’aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza

risultati negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti, le passività fiscali correnti e le attività fiscali anticipate al netto delle passività fiscali differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. Il particolare il Gruppo Banca Sella utilizza la curva dei tassi "Zero curve"

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

11 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale

risultati trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati incorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di *trading* sono contabilizzati nel Conto Economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

13 – Passività finanziarie valutate al fair value

Banca Sella non ha previsto per il bilancio 2009 l'adozione della cosiddetta *fair value option*, cioè non si è avvalso della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* e i contratti derivati di copertura.

14 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Cartolarizzazioni

Banca Sella, nel 2001, ha ceduto un portafoglio crediti in bonis alla società veicolo Secursel S.r.l.. Per l'operazione di cartolarizzazione sopra descritta ci si è avvalsi dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004.

In data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquisito i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

Nel corso del 2005 Banca Sella ha perfezionato una ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in bonis alla società veicolo Mars 2600 S.r.l.

I crediti oggetto di quest'ultima operazione di cartolarizzazione sono stati riscritti nel Bilancio Consolidato in quanto non è stato possibile effettuare la *derecognition* secondo quanto stabilito dallo IAS 39 e dall'interpretazione fornita dal SIC 12.

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "defined contribution plan" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere

quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità;
- per articolare i prodotti assicurativi e per definire le basi di calcolo delle riserve integrative, le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari).

Modalità di determinazione del fair value

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l'IFRS 7, viene introdotta la definizione di “gerarchia del Fair Value”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L'obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l'attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di fair value che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del fair value:

Strumenti Finanziari

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un MTF e il cui prezzo rispecchia le informazioni di mercato.
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni con un mercato attivo.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali viene applicata una specifica Fair Value Policy.
- Titoli definiti illiquidi compresi nell'elenco dell'Allegato all'Addendum 2 della Fair Value Policy, ad esclusione di quelli esplicitamente valutati a modello (che confluiscono nel L3).
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.

- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'asset swap spread, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del discount margin. Il ricorso a tali modelli é motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel pricing delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi swap Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di spread utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli spread di crediti riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni é quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di pricing.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di pricing presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come option-adjusted-spread (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di spread dedotto da elaborazioni di variabili legate agli spread creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime é effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli swap, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli swap avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider presenti presso la Banca. Ove la struttura dello swap sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da cap e floor, e sono prezzate in base al modello di Black. Tale scelta é basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di pricing e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite é riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "plain vanilla" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, viene richiesta la valutazione del medesimo alla controparte dell'operazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e Secursel e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.

- Fondi chiusi non quotati.
- Fondi di private equity.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di pricing presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (Discounted Cash Flow), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di discount margin utilizzato viene dedotto da quello riportato da research, sulla base degli spread presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e rating. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della Società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della Società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo patrimoniale, che determina il valore della Società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali;
- Il metodo dei multipli, che determina il valore della Società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla Società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di private equity vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo.

Crediti: mutui a tasso fisso coperti

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo

il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine dell'esercizio T e T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

» A 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, <i>fair value</i> ed effetti sulla redditività complessiva										
Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31/12/2010 (4)	Fair value al 31/12/2010 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)			
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)		
Titoli di debito			34.573	34.573	-	888	-	-	888	-
	HFT	AFS	34.573	34.573	-	888	-	-	888	-
Totale			34.573	34.573	-	888	-	-	888	-

Legenda

HFT = Attività finanziarie detenute per la negoziazione

AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita

HTM = Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Crediti vs banche = Crediti verso banche

Crediti vs clientela = Crediti verso clientela

La Banca, in seguito alla crisi finanziaria che ha caratterizzato l'esercizio 2008 e parte del 2009 si è avvalsa della facoltà (autorizzata il 13 ottobre 2008 dall'International Accounting Standards Board (IASB) che ha adottato modifiche al principio contabile internazionale IAS 39 e all'IFRS 7 e ha permesso la riclassificazione di determinati strumenti finanziari dalla categoria "posseduti per negoziazione" in circostanze rare) di riclassificare parte del proprio portafoglio titoli iscritto nella categoria "held for trading" in quella "avalailable for sale".

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le sopra citate attività finanziarie nel 2008, nel conto economico (6) sarebbero state rilevate maggiori componenti valutative negative per 888 mila euro, mentre a patrimonio netto (8) sono risultate componenti negative per 888 mila euro.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate			
descrizione	isin	tasso	flusso finanziario atteso
CCT 01/07/13 TV	IT0004101447	2,83%	18.556
CCT 01/03/14 TV	IT0004224041	3,10%	19.023

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	135.967	191.089	-	259.241	167.233	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	174.461	-	19.307	35.461	-	33.141
4. Derivati di copertura	-	3.312	-	-	1.050	-
Totale	310.428	194.401	19.307	294.702	168.283	33.141
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1	22.833	-	-	10.405	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	50.083	-	-	42.971	-
Totale	1	72.916	-	-	53.376	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

Tipologia operazione/Valori	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair</i> <i>value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	33.141	-
2. Aumenti	-	-	33	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	33	-
3. Diminuzioni	-	-	13.867	-
3.1. Vendite	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	13.585	-
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	-	-	282	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	19.307	-

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

» ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Cassa	64.973	67.290
b) Depositi liberi presso banche centrali	-	-
Totale	64.973	67.290

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica							
Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009			
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
A. Attività per cassa							
1. Titoli di debito	135.963	169.569	-	259.241	157.217	-	
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altri titoli di debito	135.963	169.569	-	259.241	157.217	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	
Totale A	135.963	169.569	-	259.241	157.217	-	
B. Strumenti derivati							
1. Derivati finanziari:	4	21.520	-	-	10.016	-	
1.1 di negoziazione	4	21.458	-	-	9.854	-	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	
1.3 altri	-	62	-	-	162	-	
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	
Totale B	4	21.520	-	-	10.016	-	
Totale A+B	135.967	191.089	-	259.241	167.233	-	

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Durante l'anno la consistenza del portafoglio è diminuita del 27% circa (111 milioni di euro) rispetto al dato del 2009. In particolare nell'anno sono diminuiti i Titoli di Stato italiani (Bot - 2 milioni, CTZ - 52 milioni, CCT - 57 milioni e BTP - 10 milioni) mentre gli aumenti, seppur marginali, riguardano invece le Obbligazioni del Gruppo Banca Sella (+ 1 milione), le obbligazioni bancarie dell'area euro con rating S&P maggiore o uguale alla A- e scadenza inferiore ai 3 anni (+ 4 milioni) e l'acquisto di un'obbligazione BEI (+ 5 milioni).

Per quanto riguarda l'*asset allocation* la componente a tasso variabile rappresenta circa il 79% mentre il restante 21% è investito in titoli a tasso fisso a breve scadenza. Considerando solo i Titoli di Stato la suddivisione è 18% CCT, 0% BTP, 32% BOT e 50% CTZ. L'esposizione al rischio di tasso è stata estremamente contenuta e al 31 dicembre 2010 il titolo a tasso fisso con vita residua più elevata aveva scadenza 24 aprile 2012. Inoltre il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2010, ha consentito, in coerenza con il provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010, relativo al calcolo del Patrimonio di Vigilanza ed al trattamento delle riserve da rivalutazione riguardanti i titoli governativi dell'area Euro detenuti nel portafoglio *Available for Sale*, per finalità di stabile investimento, un maggior utilizzo della categoria contabile Attività finanziarie disponibili per la vendita a scapito della categoria Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	305.532	416.459
a) Governi e banche centrali	69.916	191.658
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	226.153	214.666
d) Altri emittenti	9.463	10.135
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	305.532	416.459
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	13.594	5.184
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	7.930	4.831
Totale B	21.524	10.015
Totale (A + B)	327.056	426.474

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	416.459	-	-	-	416.459
B. Aumenti	439.759	3	-	-	439.762
B.1 Acquisti	438.115	3	-	-	438.118
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	98	-	-	-	98
B.3 Altre variazioni	1.547	-	-	-	1.547
C. Diminuzioni	550.687	3	-	-	550.690
C.1 Vendite	454.459	3	-	-	454.462
C.2 Rimborsi	89.161	-	-	-	89.161
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	892	-	-	-	892
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	6.175	-	-	-	6.175
D. Rimanenze finali	305.532	-	-	-	305.532

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	174.461	-	-	35.461	-	13.585
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	174.461	-	-	35.461	-	13.585
2. Titoli di capitale	-	-	16.837	-	-	17.086
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	16.837	-	-	17.086
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	2.470	-	-	2.470
Totale	174.461	-	19.307	35.461	-	33.141

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Questo comparto comprende 34,6 milioni di euro di Titoli di Stato (CCT MZ14 e CCT LG13) riclassificati nel 2008 in questa categoria dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nel corso del 2010 sono stati inoltre acquistati 139,9 milioni di Titoli di Stato italiani (17,2 milioni di Bot, 14,5 milioni di CTZ, 62,4 milioni di CCT e 45,8 milioni di BTP). Tali acquisti sono stati effettuati ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2010 in coerenza con il Provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 relativo al calcolo del Patrimonio di Vigilanza ed al trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli governativi dell'Area Euro detenuti nel portafoglio attività finanziarie detenute per la vendita.

Al 31 dicembre 2010 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli era la seguente:

- BOT 10%;
- CTZ 8%;
- CCT 56%;
- BTP 26%;

L'esposizione al rischio tasso è stata estremamente contenuta e al 31 dicembre 2010 il titolo a tasso fisso con vita residua più elevata aveva scadenza 15 dicembre 2012.

Nella sottovoce "Finanziamenti" rientra la posizione "Comital Saiag S.P.A." in quanto nel 2009 era stato modificato il piano di riassetto societario, generando una parziale conversione del debito complessivo per 2,5 milioni di euro in strumenti finanziari partecipativi.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2010, ha consentito, in coerenza con il provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010, relativo al calcolo del Patrimonio di Vigilanza ed al trattamento delle riserve da rivalutazione riguardanti i titoli governativi dell'area Euro detenuti nel portafoglio *Available for Sale*, per finalità di stabile investimento, un maggior utilizzo della categoria contabile Attività finanziarie disponibili per la vendita a scapito della categoria Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nell'ambito delle Attività finanziarie disponibili per la vendita è ricompresa la partecipazione nella Società Consortile Sella Servizi Bancari. Tale società ha chiuso l'esercizio 2010 registrando una perdita pari a 619 mila euro. Al ripianamento di tale perdita contribuiscono tutti i consorziati secondo le regole previste nei relativi patti parasociali. La quota parte di pertinenza di Banca Sella ammonta a 282 mila euro. Il valore di bilancio della partecipazione in Sella Servizi Bancari è stato, pertanto, ridotto di detto importo rilevando nel contempo una svalutazione a carico del conto economico 2010.

Test di impairment delle partecipazioni.

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment. In particolare vengono sottoposte al test d'impairment le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Di seguito sono indicate, quindi, le società sottoposte al test d'impairment (importi in migliaia di euro):

Società sottoposte al test di impairment	CGU	Valore di carico A (ante eventuali svalutazioni dell'anno)	Quota di Patrimonio netto di pertinenza B	Differenza A-B
Banca Sella Sud Arditi Galati	CGU 1	10.482	6.712	3.770

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Di seguito sono indicate le modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d'impairment:

CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU 1	Fair value	Multipli di transazioni comparabili	Il test di impairment non rileva perdita di valore

Il **Fair value** è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli e indipendenti, in una libera transazione di mercato, non soggetti ad alcuna costrizione al netto degli oneri di vendita. La metodologia utilizzata ai fini della determinazione del Fair Value è il **Metodo dei Multipli di transazioni**: si basa sulla stima dei multipli impliciti nei prezzi di un campione di transazioni di entità comparabili e la successiva applicazione di tali multipli alle grandezze fondamentali della CGU misurate in corrispondenza della data di chiusura dell'esercizio; tali multipli sono stati opportunamente rettificati per tener conto di eventuali sovra-sottorendimenti rispetto alla società oggetto di analisi.

Nella tabella che segue vengono riepilogati gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile. Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU 1	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2010 (rettificato dell'avviamento iscritto nelle attività)	- I multipli sono stati determinati facendo riferimento ad un campione di transazioni comparabili avvenute in Italia negli ultimi 25 mesi (n. 6 transazioni)
	Margine d'intermediazione	Dati di bilancio al 31/12/2010	
	Raccolta globale	Dati gestionali al 31/12/2010	

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	174.461	49.046
a) Governi e banche centrali	174.461	35.461
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	13.585
2. Titoli di capitale	16.837	17.086
a) Banche	10.482	10.482
b) Altri emittenti:	6.355	6.604
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziare	-	-
- imprese non finanziarie	6	6
- altri	6.349	6.598
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	2.470	2.470
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	2.470	2.470
Totale	193.768	68.602

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	49.046	17.086	-	2.470	68.602
B. Aumenti	143.057	33	-	-	143.090
B.1 Acquisti	141.691	-	-	-	141.691
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	29	-	-	-	29
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	1.337	33	-	-	1.370
C. Diminuzioni	17.642	282	-	-	17.924
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	7.052	-	-	-	7.052
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	3.619	-	-	-	3.619
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	282	-	-	282
- imputate al conto economico	-	282	-	-	282
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	6.971	-	-	-	6.971
D. Rimanenze finali	174.461	16.837	-	2.470	193.768

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>			Valore di bilancio	<i>Fair value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	90.939	87.787	-	-	52.291	53.313	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	90.939	87.787	-	-	52.291	53.313	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Questo comparto comprende valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispetta i parametri dimensionali stabiliti con delibere quadro del Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2009 e del 14 maggio 2010. In particolare nel corso del 2010 sono stati acquistati 37,5 milioni nominali di BTP 01/03/2020.

Al 31 dicembre 2010 i titoli compresi in tale categoria presentavano un *fair value* pari a 90,9 milioni di euro ed erano costituiti da B.T.P., in particolare:

- BTP 01/08/2016 10,2 milioni
- BTP 01/08/2018 21,0 milioni

- BTP 01/03/2019 20,9 milioni
- BTP 01/03/2020 38,8 milioni

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Titoli di debito	90.939	52.291
a) Governi e Banche Centrali	90.939	52.291
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	90.939	52.291

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue			
	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	52.291	-	52.291
B. Aumenti	38.957	-	38.957
B.1 Acquisti	38.299	-	38.299
B.2. Riprese di valore	-	-	-
B.3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	658	-	658
C. Diminuzioni	309	-	309
C.1 Vendite	-	-	-
C.2. Rimborsi	-	-	-
C.3. Rettifiche di valore	-	-	-
C.4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	309	-	309
D. Rimanenze finali	90.939	-	90.939

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A) Crediti verso Banche Centrali	20.538	107.349
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	20.538	107.349
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B) Crediti verso banche	1.661.562	2.622.141
1. Conti correnti e depositi liberi	938.638	2.016.205
2. Depositi vincolati	383.966	231.876
3. Altri finanziamenti	4.241	3.156
3.1 pronti contro termine	4.241	3.156
3.2 <i>leasing</i> finanziario	-	-
3.3 altri	-	-
4. Titoli di debito	334.717	370.904
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	334.717	370.904
Totale (valore di bilancio)	1.682.100	2.729.490
Totale (<i>fair value</i>)	1.682.156	2.729.683

A fine periodo tra i crediti verso banche non sussistevano attività deteriorate

La variazione relativa alla voce 60. "crediti verso banche" è principalmente ascrivibile alla crescita degli impieghi di Banca Sella verso le società non bancarie del Gruppo, all'incremento del portafoglio titoli di proprietà, ed infine, alla flessione della raccolta diretta in gran parte conseguente alla riallocazione della liquidità creatasi a seguito dello scudo fiscale.

La voce "Titoli di debito" è composta esclusivamente da Obbligazioni emesse da Banche del Gruppo Banca Sella; nel corso del 2010 sono state emesse, e interamente sottoscritte da Banca Sella, nuove obbligazioni Banca Sella Holding per 248,8 milioni di euro mentre sono scadute obbligazioni per 285 milioni di euro (260 milioni di euro di Banca Sella Holding, 15 milioni di euro di Banca Sella Sud Ardit Galati e 10 milioni di euro di Banca Sella Nord Est). I 334,7 milioni del comparto sono suddivisi per emittente nelle seguenti percentuali:

- Banca Sella Holding 95%
- Banca Sella Nord Est Bovio Calderari 5%

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica				
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	661.339	57.620	767.855	54.852
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	2.508.496	65.104	2.502.099	49.058
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	230.194	4.271	217.344	4.195
5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	-
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-
7. Altre operazioni	1.802.771	59.587	1.122.867	39.485
8. Titoli di debito	-	-	22.500	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	22.500	-
Totale (valore di bilancio)	5.202.800	186.582	4.632.665	147.590
Totale (fair value)	5.280.553	186.582	4.709.574	147.590

In uno scenario caratterizzato da una situazione economica ancora difficile, l'obiettivo primario della Banca e' stato quello di una crescita equilibrata, prudente ma attenta alle esigenze della clientela in particolar modo delle PMI, delle aziende Small Business e dei Privati.

Gli impieghi sono stati erogati, in maniera significativa, ai settori produttivi. Per quanto riguarda le forme tecniche si evidenzia il seguente andamento:

- credito a breve termine: destinato a sostenere le imprese nello svolgimento dell'attività corrente;
- medio/lungo termine: sostegno alle famiglie per l'acquisto di immobili e alle aziende per nuovi investimenti.

Il 2010 e' stato un anno ancora caratterizzato da richieste di rinegoziazione di mutui sia in termini di durata che di pricing.

Le posizioni che presentavano la caratteristica di credito scaduto, comprese all'interno delle attività deteriorate, sono state oggetto di revisione in occasione della redazione del Bilancio semestrale per verificare la corretta attribuzione dello stato di credito scaduto. L'approfondita analisi delle singole posizioni, ha fatto emergere casi che non avevano le previste caratteristiche per essere inserite nei crediti scaduti, conseguentemente a seguito dell'individuazione degli errori, è stato possibile apportare le dovute correzioni, ossia ridurre l'importo delle esposizioni scadute di circa 17,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009, a favore delle esposizioni in bonis, di conseguenza la voce 3.Mutui al 31 dicembre 2009 ha valori diversi rispetto a quanto pubblicato.

Il calcolo del fair value per nota integrativa è stato oggetto di revisione in occasione della redazione del presente Bilancio, di conseguenza, per omogeneità di confronto, è stato corretto anche il valore dell'esercizio 2009.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti				
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	22.500	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	22.500	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	22.500	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.202.800	186.582	4.610.165	147.589
a) Governi	97	-	42	-
b) Altri enti pubblici	13.457	-	10.501	-
c) Altri soggetti	5.189.246	186.582	4.599.622	147.589
- imprese non finanziarie	2.480.209	130.872	2.535.295	95.258
- imprese finanziarie	857.077	303	314.630	162
- assicurazioni	465	-	251	3
- altri	1.851.495	55.407	1.749.446	52.167
Totale	5.202.800	186.582	4.632.665	147.590

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli								
	FV 31/12/2010			VN 31/12/2010	FV 31/12/2009			VN 31/12/2009
	Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2	Livello3	
A. Derivati finanziari	-	3.312	-	168.800	-	1.050	-	93.000
1) <i>Fair value</i>	-	3.312	-	168.800	-	1.050	-	93.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.312	-	168.800	-	1.050	-	93.000

Legenda:

FV = *fair value*

VN = valore nozionale

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

L'aumento della voce è dovuto alla natura stessa del derivato, influenzato dal trend dei tassi, in discesa nel primo semestre ed in leggera risalita verso la chiusura esercizio.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	<i>Fair value</i>					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	3.112	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	3.112	-	-	-
1. Passività finanziarie	200	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	200	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti		
Adeguamento di valore delle attività coperte	31/12/2010	31/12/2009
1. Adeguamento positivo	45.740	38.654
1.1 di specifici portafogli:	45.740	38.654
a) crediti	45.740	38.654
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	45.740	38.654

Lo scostamento è dovuto principalmente all'andamento dei tassi, in forte diminuzione nel primo semestre del 2010 ed in recupero alla fine dell'esercizio.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse		
	31/12/2010	31/12/2009
Attività coperte		
1. Crediti	527.742	565.104
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	527.742	565.104

Il calcolo del fair value per nota integrativa è stato oggetto di revisione in occasione della redazione del presente Bilancio, di conseguenza, per omogeneità di confronto, è stato corretto anche il valore dell'esercizio 2009.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo		
Attività/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	7.655	9.151
a) terreni	331	331
b) fabbricati	1.328	1.370
c) mobili	1.093	1.068
d) impianti elettronici	1.054	1.793
e) altre	3.849	4.589
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	7.655	9.151
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	7.655	9.151

11.3 Attività materiali a d uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	331	1.387	8.490	21.136	18.870	50.214
A.1 Riduzioni di valore totali nette		17	7.422	19.343	14.281	41.063
A.2 Esistenze iniziali nette	331	1.370	1.068	1.793	4.589	9.151
B. Aumenti	-	-	377	490	445	1.312
B.1 Acquisti	-	-	377	490	445	1.312
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	42	354	1.228	1.186	2.810
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	42	349	1.181	1.162	2.734
C.3 Rettifiche di valore da						
deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di						
investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	5	46	23	74
D. Rimanenze finali nette	331	1.328	1.092	1.055	3.849	7.655
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(59)	(7.682)	(18.566)	(14.849)	(41.156)
D.2 Rimanenze finali lorde	331	1.387	8.774	19.621	18.698	48.811
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	542	X	542
A.2 Altre attività immateriali:	73	-	179	-
A.2.1 Attività valutate al costo	73	-	179	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	73	-	179	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	73	542	179	542

INFORMATIVA RELATIVA ALL'IMPAIRMENT TEST PER L'AVVIAMENTO E LE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE INDEFINITA

L'avviamento secondo quanto disposto dallo IAS 36 deve essere sottoposto annualmente ad impairment test al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

A tale fine, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari cui si riferisce (CGU).

Di seguito sono indicate, quindi, le entità sottoposte al test d'impairment e il relativo avviamento allocato (in migliaia di euro):

Entità sottoposte al test di impairment	CGU	Avviamento allocato	
		Anno corrente ante eventuali svalutazioni dell'anno	Anno precedente
Succursale BS Milano Via Gonzaga	CGU A1	542	542

L'entità sottoposta al test d'impairment è la succursale di Milano Via Gonzaga acquisita dal Banco di Chiavari e della Riviera nel 1999.

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Di seguito sono indicate le modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d'impairment:

CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU A1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore

Metodologie utilizzate

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. I modelli utilizzati per la determinazione del valore d'uso sono i seguenti:

- DDM (dividend discount model), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione excess capital): è stato applicato per le entità soggette alla regolamentazione della Vigilanza prudenziale;
- Attualizzazione dei flussi di reddito: è stato applicato in tutti gli altri casi.

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti budget/piani relativi alla CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);

- tasso di attualizzazione (Ke): è stato calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $Ke = Rf + \text{Beta} * (Rm - Rf)$ dove:

- . Rf è il tasso free risk determinato utilizzando il rendimento a dicembre 2010 dei titoli di Stato tedeschi (gli unici a livello europeo nell'attuale contesto assimilabili a tassi privi di rischio) a 10 anni pari al 2,963%;

- . (Rm - Rf) è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 6%

- . Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato.

- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione excess capital): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani triennali predisposti analiticamente per ogni CGU. Tali piani sono stati definiti facendo riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

<i>Determinazione dei flussi futuri - previsione di scenario: principali valori di riferimento utilizzati</i>				
Eurozona	2010	2011	2012	2013
Pil reale	1,6	1,5	1,7	2,0
Indice dei prezzi al consumo	1,5	1,6	2,0	2,0
Tassi ufficiali	1,0	1,4	2,2	2,7
Tassi d'interesse a breve (Euribor 3m)	0,8	1,2	2,0	2,6
Italia				
Pil reale	1,0	1,0	1,3	1,3
Consumi	0,4	0,7	1,0	1,0
Investimenti fissi alle imprese	8,0	3,0	3,2	3,2
Indice dei prezzi al consumo	1,5	2,0	2,2	2,2

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita modesta; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il permanere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2010-2013 appaiono positive, ma inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un graduale rialzo dei tassi ufficiali e una sostanziale tenuta dello spread medio bancario.

I piani triennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A1	Variabili economiche e patrimoniali	Ultimo piano triennale (2011-2013) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	- I dati previsionali tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui le CGU appartengono, derivante essenzialmente: <ul style="list-style-type: none"> . dal miglioramento del margine d'interesse e dei ricavi da servizi grazie all'aumento previsto delle masse e in presenza di una sostanziale tenuta dello spread . dall'attenuazione dell'incidenza delle perdite su crediti conseguente la previsione di maggiore stabilità dello scenario economico e il potenziamento del presidio sulla qualità del credito perseguito internamente . dal contenuto aumento dei costi operativi diretti - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 8,88%
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del terminal value.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

CGU	Variazione sul Tasso di attualizzazione		Variazione sul Tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensibilità % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensibilità % del valore d'uso
CGU A1	+/- 25 b. p.	3,8%	+/- 25 b. p.	3,4%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'impairment test della CGU in esame richiederebbe di registrare un impairment. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU A1	N.S. (> 25%)	N.S. (< -25%)

12.2 Attività immateriali: variazioni annue						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	542	-	-	179	-	721
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	542	-	-	179	-	721
B. Aumenti	-	-	-	16	-	16
B.1 Acquisti	-	-	-	16	-	16
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	122	-	122
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	118	-	118
- ammortamenti	X	-	-	118	-	118
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	4	-	4
D. Rimanenze finali nette	542	-	-	73	-	615
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.898	-	1.898
E. Rimanenze finali lorde	542	-	-	1.971	-	2.513
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Acconti versati al fisco	18.071	50.692
Crediti per ritenute subite	11.140	188
Attività per adesione al consolidato fiscale	67	487
Crediti verso l'Erario	14.449	2.237
Totale	43.727	53.604

Passività fiscali correnti: composizione		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Fondo imposte dirette	17.174	18.854
Totale	17.174	18.854

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione					
	Ires	Irap	Altre	31/12/2010	31/12/2009
Perdite su crediti	28.394	-	-	28.394	23.880
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	2.414	27	-	2.441	3.321
Ammortamenti e valutazione immobili	418	-	-	418	439
Spese amministrative diverse	46	1	-	47	58
Svalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-
Spese del personale	6	-	-	6	5
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	560	-	-	560	608
Crediti cartolarizzati	-	-	-	-	-
Quota derivante da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi	-	-	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
Altre attività	70	1	-	71	53
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	31.908	29	-	31.937	28.364
Ammortamenti e valutazione immobili	-	-	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	858	150	-	1.008	-
Altre attività	-	-	-	-	-
Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	858	150	-	1.008	-

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	Altre	31/12/2010	31/12/2009
Contribuiti costi per la formazione	-	-	-	-	66
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	-	-	-	-	18
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	49	9	-	58	5
Altre passività	-	-	-	-	39
Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)	49	9	-	58	128
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	166
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	195
Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	-	-	-	-	361

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	28.364	24.351
2. Aumenti	7.108	7.768
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.108	7.768
a) relative a precedenti esercizi	217	58
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6.891	7.710
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.535	3.755
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.535	3.755
a) rigiri	3.484	3.222
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	51	533
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	-	-
4. Importo finale	31.937	28.364

Per le informazioni richieste dal 1° aggiornamento circolare 262/2005 di Banca d'Italia relativamente alla parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi si rimanda alla tabella 13.1 della presente sezione dello stato patrimoniale attivo.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Esistenze iniziali	128	1.198
2. Aumenti	19	47
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	19	47
a) relative a precedenti esercizi	-	19
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	19	28
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	89	1.117
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	89	1.117
a) rigiri	89	1.117
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	58	128

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Esistenze iniziali	-	385
2. Aumenti	1.008	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.008	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.008	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	385
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	385
a) rigiri	-	385
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.008	-

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)		
	31/12/2010	31/12/2009
1. Esistenze iniziali	361	390
2. Aumenti	-	166
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	166
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	166
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	361	195
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	361	195
a) rigiri	361	195
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	361

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione		
	31/12/2010	31/12/2009
Partite viaggianti attive	-	4
Modulistica in magazzino	244	259
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	35.700	39.827
Assegni di c/c tratti su terzi	24.168	22.949
Assegni di c/c tratti sulla banca	7.975	10.470
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	16.870	22.766
Spese per migliorie su beni di terzi	3.417	4.363
Anticipi e crediti/fornitori	3.634	2.644
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	235	529
Risconti su spese amministrative e commissioni	474	673
Altre	3.940	5.826
Totale	96.657	110.310

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	119.025	65.694
2.1 Conti correnti e depositi liberi	94.123	54.146
2.2 Depositi vincolati	20.636	8.339
2.3. Finanziamenti	4.266	3.209
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	4.266	3.209
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	119.025	65.694
Fair value	119.025	65.694

La variazione relativa alla sottovoce 2.1 è conseguente all'aumento di disponibilità liquide precedentemente detenute sui conti delle Banche del Gruppo.

Relativamente alla sottovoce 2.2. si tratta di depositi vincolati, per lo più in divisa, stipulati da Banca Sella con la Capogruppo con durata molto breve.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	5.251.112	5.509.494
2. Depositi vincolati	294.718	291.501
3. Finanziamenti	383.071	438.312
3.1 pronti contro termine passivi	375.071	438.312
3.2 altri	8.000	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	144.507	35.079
Totale	6.073.408	6.274.386
Fair value	6.073.408	6.274.386

La diminuzione della voce Conti correnti e depositi liberi è ascrivibile in parte a trasferimenti di giacenze tra prodotti proposti dalla Banca aventi caratteristiche differenti, ed è supportata dall'aumento della raccolta indiretta (+4,1%).

La voce Finanziamenti è influenzata dalla diminuzione dei pronti contro termine passivi (-14,4%).

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- debiti strutturati	12.240	20.833
Totale	12.240	20.833

Il deposito strutturato dual currency è un prodotto che permette di ottenere un rendimento superiore al tasso di mercato sulla liquidità vincolata ma incorpora un rischio relativo alla eventuale conversione del capitale alla scadenza. La raccolta relativa a tali prodotti non è sempre uguale in quanto dipende dalla liquidità (della clientela) ma anche dal movimento sul mercato dei cambi,

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.201.517	-	1.196.510	-	1.378.201	-	1.380.144	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.201.517	-	1.196.510	-	1.378.201	-	1.380.144	-
2. Altri titoli	70	-	-	70	101	-	-	101
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	70	-	-	70	101	-	-	101
Totale	1.201.587	-	1.196.510	70	1.378.302	-	1.380.144	101

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- titoli subordinati	200.932	234.997
Totale	200.932	234.997

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	244.426	120.666
a) rischio di tasso di interesse	244.426	120.666
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	244.426	120.666

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica										
Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- credit linked notes	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- reverse floater	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- obbligazioni strutturate: altre	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- credit linked notes	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- reverse floater	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- altri titoli strutturati: altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	1	22.834	-	X	X	-	10.405	-	X
1.1 Di negoziazione	X	1	22.834	-	X	X	-	10.243	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	162	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	1	22.834	-	X	X	-	10.405	-	X
Totale (A+B)	X	1	22.834	-	X	X	-	10.405	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A fine periodo l'ammontare degli scoperti tecnici risultava pari a 0 migliaia di euro.

La voce, composta esclusivamente da derivati finanziari di negoziazione, è stata influenzata dall'andamento negativo dei tassi nel primo semestre 2010.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici								
	Fair value 31/12/2010			VN 31/12/2010	Fair value 31/12/2009			VN 31/12/2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	50.083	-	569.265	-	42.971	-	552.470
1) Fair value	-	50.083	-	569.265	-	42.971	-	552.470
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	50.083	-	569.265	-	42.971	-	552.470

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	<i>Fair value</i>					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	49.259	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	49.259	-	-	-
1. Passività finanziarie	824	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	824	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione		
	31/12/2010	31/12/2009
Importi da versare al fisco per conto terzi	12.238	9.881
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	11.210	62.970
Somme a disposizione della clientela	2.916	21.011
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	34.794	41.528
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	14.341	14.882
Debiti per spese personale	7.119	8.053
Debiti per garanzie e impegni	2.035	2.075
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	347	357
Contributi da riconoscere a enti diversi	3.655	4.146
Risconti	1.413	1.075
Versamenti a copertura di effetti richiamati	36	-
Altre passività	3.840	7.083
Totale	93.944	173.061

Le maggiori variazioni in diminuzione sono delle voci “somme a disposizione della clientela” e “bonifici ed altri pagamenti da eseguire” e sono dovute al fatto che il Consiglio dei Ministri del 22 gennaio 2010 ha recepito nella normativa nazionale le disposizioni della Direttiva Europea sui Servizi di Pagamenti (PSD - Payment Service Directive). La Direttiva, entrata in vigore il 1° marzo 2010, si applica a tutte le operazioni di pagamento espresse in euro e nelle altre divise presenti nell’Area PSD e riguarda i Bonifici, i Pagamenti di Bollette, il Pagamento ICI allo sportello, le Carte di Debito e le Carte di Credito. Sono esclusi i pagamenti tramite assegni o cambiali e le operazioni effettuate fuori dall’Area PSD. Le Banche devono garantire tempi certi di esecuzione degli ordini di bonifico calcolati a partire dal momento in cui viene disposto dal Cliente l’ordine (il tempo limite di disposizione di un ordine di bonifico viene chiamato cut-off).

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	15.319	15.314
B. Aumenti	734	959
B.1 Accantonamento dell'esercizio	379	381
B.2 Altre variazioni	355	578
C. Diminuzioni	1.401	954
C.1 Liquidazioni effettuate	1.254	462
C.2 Altre variazioni	147	492
D. Rimanenze finali	14.652	15.319

Le basi tecniche sono state revisionate in occasione della valutazione al 30 giugno 2010 osservando l'*experience* del Gruppo relativamente al periodo dal 01 luglio 2008 al 30 giugno 2010 e con riferimento alle variabili demografico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi.

Ipotesi demografiche:

- mortalità/inabilità: sono state adottate, in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2006;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali è stata supposta l'età limite per il pensionamento pari a 60 anni per le donne e 65 per gli uomini;
- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul *timing* delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari all'3,18%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2010, comunicate dalle Società.

Ipotesi economico-finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19 richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

- inflazione: è stato ipotizzato lo scenario inflazionistico indicato nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2010-2013 e che prevede una inflazione programmata pari all'1,5%.
- incrementi retributivi: il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva. Con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo, mentre per quanto riguarda la seconda sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1.
- tassi di attualizzazione: ai sensi dello IAS 19, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Euroswap (fonte: Bloomberg) riferita alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	8.717	12.101
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	7.055	8.570
2.2 Oneri per il personale	336	1.929
2.3 Rischi operativi	754	1.102
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	-	-
2.5 Altri	572	500
Totale	8.717	12.101

Nell'esercizio 2009 era stato siglato a livello di gruppo e in rappresentanza anche della Banca, con le organizzazioni sindacali, un accordo di accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore. Pertanto a fine esercizio 2009 era stato appostato un fondo, opportunamente attualizzato, per far fronte all'impiego delle risorse economiche future, nel corso del 2010 utilizzato quasi completamente.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue						
Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	8.570	1.102	1.929	500	12.101
B. Aumenti	-	1.513	87	88	572	2.260
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.378	70	88	572	2.108
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	115	17	-	-	132
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	20	-	-	-	20
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	3.028	435	1.681	500	5.644
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.738	301	1.681	193	3.913
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	11	7	-	-	18
C.3 Altre variazioni	-	1.279	127	-	307	1.713
- altre variazioni (-)	-	1.279	127	-	307	1.713
D. Rimanenze finali	-	7.055	754	336	572	8.717

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130,150,160,170,180,190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione						
	31/12/2010			31/12/2009		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale	200.000	-	200.000	200.000	-	200.000
A.1 azioni ordinarie	200.000	-	200.000	200.000	-	200.000
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-
B. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
B.1 azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	200.000.000	-
- interamente liberate	200.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	200.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	200.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	200.000.000	-
- interamente liberate	200.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni		
	31/12/2010	31/12/2009
Valore nominale per azione (<i>in unità di euro</i>)	0,50	0,50
Azioni riservate per l'emissione in base a opzioni	-	-
Numero di contratti in essere per la vendita di azioni	-	-

La Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, non ha acquistato o alienato alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2010	31/12/2009
Riserva Legale	14.846	13.804
Riserva Statutaria	49.489	46.015
Riserva straordinaria	368	268
<i>Libera</i>	368	268
Utili/perdite portate a nuovo da applicazione IAS n. 8	(2.351)	(2.351)
Riserva da cessione rami d'azienda a società del Gruppo	7.905	7.905
Totale riserve di utili	70.257	65.641

Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'Art. 2427 c. 7bis del Codice Civile)

	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	200.000				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	100.000	A - B - C	100.000	-	-
Riserve di utili					
Riserva legale	14.846	B			
Riserva statutaria	49.489	B			
Riserva straordinaria	368	A - B - C	368	-	-
Utili/perdite portate a nuovo da applicazione IAS n.8	(2.351)	---	(2.351)	-	-
Riserve da valutazione					
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 2	(2.114)	---	(2.114)	-	-
Altre riserve					
Riserva da cessione rami d'azienda a società del Gruppo	7.905	A - B - C	7.905		
Totale	368.143		108.273		
Quota non distribuibile ex art 2426 n.5 cc			-		
Residuo quota distribuibile			108.273		

(*) *Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci*

- (1) Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..
- (2) Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.
Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.
- (3) Se imputata a capitale o distribuita ai soci la riserva concorre a formare il reddito imponibile della società.
- (4) La riserva è vincolata ai sensi della Legge 266/05 art. 1 comma 469.
- (5) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni		
Operazioni	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	80.888	82.849
a) Banche	15.614	13.502
b) Clientela	65.274	69.347
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	199.772	207.084
a) Banche	282	362
b) Clientela	199.490	206.722
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	402.801	277.371
a) Banche	10.592	11.709
i) a utilizzo certo	10.592	11.709
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	392.209	265.662
i) a utilizzo certo	76	319
ii) a utilizzo incerto	392.133	265.343
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	683.461	567.304

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni		
Portafogli	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	64.919	66.373
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.062	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	304.230	369.001
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi		
Tipologia servizi	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1. Esecuzione ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	1.223.009	1.262.060
a) Individuali	1.223.009	1.262.060
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	8.719.487	7.735.262
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	591.765	554.583
2. altri titoli	8.127.722	7.180.679
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.591.515	8.585.630
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.489.196	1.373.366
4. Altre operazioni *	101.060.403	81.627.287

* Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:
- acquisti: 51.558.812
- vendite: 49.501.591

Nella voce "Gestioni di portafogli" sono compresi 3.698,0 milioni di euro di gestioni in delega a Banca Patrimoni Sella & C..

Al 31 dicembre 2009 la voce "Custodia e amministrazione di titoli - altri titoli di terzi in deposito - altri titoli" ammontava a 7.723.902 migliaia di euro, da cui è stata scorporata, per un importo pari a 543.223 migliaia di euro la parte relativa alle polizze assicurative. Al 31 dicembre 2010 tale componente era pari a 630.240 migliaia di euro.

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.982	-	386	6.368	8.560
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.234	-	-	1.234	573
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.921	-	-	2.921	829
4. Crediti verso banche	4.659	10.435	-	15.094	34.303
5. Crediti verso clientela	447	183.447	-	183.894	207.836
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	3.686	3.686	9.653
8. Altre attività	X	X	34	34	118
Totale	15.243	193.882	4.106	213.231	261.872

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, incagli ed esposizioni scadute/sconfinanti:

Interessi attivi e proventi assimilati: dettaglio degli interessi maturati su posizioni deteriorate

	31/12/2010
- maturati su sofferenze	152
- maturati su incagli	3.928
- maturati su esposizioni scadute/sconfinanti	926

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- su attività in valuta	3.026	3.486

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	1.201	X	-	1.201	3.983
3. Debiti verso clientela	26.405	X	-	26.405	52.366
4. Titoli in circolazione	X	19.553	-	19.553	30.041
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	386	386	513
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	5	5	50
8. Derivati di copertura	X	X	19.591	19.591	24.708
Totale	27.606	19.553	19.982	67.141	111.661

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.686	9.653
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	19.591	24.708
C. Saldo (A-B)	(15.905)	(15.055)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- su passività in valuta	1.411	2.253

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Garanzie rilasciate	2.561	2.621
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	49.977	48.155
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	869	676
3. Gestioni di portafogli	8.845	8.210
3.1. individuali	8.845	8.210
3.2. collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	761	731
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	9.769	6.715
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	22.993	24.546
8. Attività di consulenza	431	49
8.1 in materia di investimenti	431	49
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	6.309	7.228
9.1. Gestioni di portafogli	-	1.776
9.1.1. individuali	-	1.776
9.1.2. collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	5.586	4.572
9.3. Altri prodotti	723	880
d) Servizi di incasso e pagamento	29.869	26.206
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	194	310
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	18.416	17.585
j) Altri servizi	24.364	23.472
Totale	125.381	118.349

La sottovoce d) è in parte influenzata dall'attività di acquiring carte di credito che ha registrato una crescita dei volumi rispetto l'anno precedente del +5,83%; l'attività relativa alle carte di debito e di credito ha evidenziato una crescita in termini di volumi di spesa generati pari al +6,7% rispetto all'esercizio precedente. Particolare cenno va posto al nuovo prodotto "carta corrente prepagata" che ha riscontrato un ampio interesse da parte della nostra clientela.

Riguardo alla negoziazione per conto terzi (sottovoce c)) l'anno 2010 è stato caratterizzato da una lieve riduzione dei ricavi di pura negoziazione rispetto ad un 2009 molto positivo.

Negli Altri Servizi (sottovoce j)) rientrano le commissioni sulla tenuta e gestione dei conti correnti e le commissioni su finanziamenti concessi a clientela, l'incremento è connesso all'applicazione parziale di tali commissioni, nel 2009, in quanto praticata solo nel secondo semestre.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"		
	31/12/2010	31/12/2009
Carte di credito e di debito	1.958	5.567
Recupero spese su finanziamenti concessi a clientela	839	801
Commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	109	61
Locazione cassette di sicurezza	139	139
Recupero spese postali, stampati, ecc.	1.910	2.493
Commissioni su finanziamenti concessi a clientela	15.351	11.513
Altri	4.058	2.898
Totale "Altri servizi"	24.364	23.472

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi		
Canali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) presso propri sportelli:	24.290	21.355
1. Gestioni di portafogli	8.845	8.150
2. Collocamento di titoli	9.759	6.707
3. Servizi e prodotti di terzi	5.686	6.498
b) offerta fuori sede:	77	68
1. Gestioni di portafogli	-	60
2. Collocamento di titoli	10	8
3. Servizi e prodotti di terzi	67	-
c) altri canali distributivi:	556	730
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	556	730
Totale	24.923	22.153

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Garanzie ricevute	133	65
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	13.476	13.353
1. Negoziazione di strumenti finanziari	4.619	4.960
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	-	231
3.1. proprie	-	231
3.2. delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	424	409
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	11
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	8.433	7.742
d) Servizi di incasso e pagamento	8.876	10.335
e) Altri servizi	1.203	1.203
Totale	23.688	24.956

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

<i>Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"</i>		
	31/12/2010	31/12/2009
Rapporti con banche	25	25
Carte di credito e di debito	1.070	1.117
Altri	108	61
Totale "Altri servizi"	1.203	1.203

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	127	-	330	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	127	-	330	-

L'importo è totalmente attribuibile alla società Banca Sella Sud Arditi Galati.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	98	264	892	1.967	(2.497)
1.1 Titoli di debito	98	239	892	1.967	(2.522)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	25	-	-	25
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie:					
differenze cambio	X	X	X	X	1.140
4. Strumenti derivati	14.479	2.450	14.727	2.483	(17)
4.1 Derivati finanziari:	14.479	2.450	14.727	2.483	(17)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	14.479	2.450	14.727	2.483	(281)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	264
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	14.577	2.714	15.619	4.450	(1.374)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione				
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	49.191		24.193	
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	7.680		5.294	
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-		-	
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-		-	
A.5 Attività e passività in valuta	-		-	
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	56.871		29.487	
B. Oneri relativi a:				
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	54.600		25.776	
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	594		3.767	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.420		506	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-		-	
B.5 Attività e passività in valuta	-		-	
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	56.614		30.049	
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	257		(562)	

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
	Attività finanziarie					
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	150	787	(637)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	425	-	425	-	-	-
3.1 Titoli di debito	425	-	425	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	575	787	(212)	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	302	-	302	1.864	-	1.864
3. Titoli in circolazione	174	212	(38)	-	-	-
Totale passività	476	212	264	1.864	-	1.864

In seguito al riacquisto da parte della Banca di titoli mezzanine e senior della cartolarizzazione Mars 2006 avvenuta nel 2005, si è avuto un utile, in quanto il riacquisto è avvenuto a prezzi sotto la pari rispetto al prezzo di emissione ed in seguito parte dei titoli sono stati rimborsati alla pari. L'utile al 31 dicembre 2010 è dovuto esclusivamente al rimborso alla pari dei suddetti titoli.

La voce relativa alle Attività finanziarie, valorizzata rispetto al 2009, per quanto riguarda i crediti verso clientela è relativa a cessioni pro soluto di 1.417 posizioni in sofferenza; mentre la voce Titoli di debito è valorizzata in seguito agli utili derivanti dal rimborso anticipato dei titoli mezzanina della cartolarizzazione Secursel.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento -
Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010 (1)-(2)	Totale 31/12/2009 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	18.182	49.373	-	4.758	11.171	-	559	(51.067)	(44.727)
- Finanziamenti	18.182	49.373	-	4.758	11.171	-	559	(51.067)	(44.727)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	18.182	49.373	-	4.758	11.171	-	559	(51.067)	(44.727)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2010 (1)-(2)	Totale 31/12/2009 (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	282	X	X	(282)	(174)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
Totale	-	282	-	-	(282)	(174)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010 (1)-(2)	Totale 31/12/2009 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	27	-	13	40	(257)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	17	-	-	4	-	-	-	(13)	9
E. Totale	17	-	-	4	27	-	13	27	(248)

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1) Personale dipendente	82.075	84.727
a) Salari e Stipendi	59.856	61.568
b) Oneri sociali	14.721	15.775
c) Indennità di fine rapporto	1.603	1.506
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	379	381
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.281	3.238
- a contribuzione definita	3.281	3.238
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	2.235	2.259
2) Altro personale in attività	610	628
3) Amministratori e sindaci	341	359
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(1.598)	(2.088)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.757	1.793
Totale	83.185	85.419

In ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 alcuni oneri precedentemente inseriti tra le "Altre spese amministrative" sono stati riclassificati all'interno delle spese per il personale, nella sottovoce "Altri benefici a favore dei dipendenti". Di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto per un importo di 2,3 milioni di euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Personale dipendente	1.449	1.464
- Dirigenti	12	10
- Quadri direttivi	395	389
- Restante personale dipendente	1.042	1.065
Altro personale	7	6
Totale	1.456	1.470

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Spese relative a personale esodato	189	150
Benefici per figli di dipendenti	109	101
Compensi in natura	136	124
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	772	780
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	280	316
Spese di trasferta	577	621
Altri	172	167
Totale	2.235	2.259

In ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 alcuni oneri precedentemente inseriti tra le "Altre spese amministrative" sono stati riclassificati all'interno delle spese per il personale, nella sottovoce "Altri benefici a favore dei dipendenti". Di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto per un importo di 2,3 milioni di euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Spese legali e notarili	3.251	2.874
Assistenza informatica e consulenze diverse	19.280	15.818
Stampati e cancelleria	360	507
Locazione di macchine elettroniche e <i>softwares</i>	-	217
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	30.062	35.049
Canoni per trasmissione dati	1.648	1.711
Acquisti di materiali vari per centro elaborazione dati	-	172
Postali e telegrafiche	3.289	3.806
Telefoniche	756	807
Spese per trasporti	911	909
Pulizia locali	783	787
Vigilanza e scorta valori	2.009	2.040
Energia elettrica e riscaldamento	1.380	1.572
Affitto locali	13.121	12.628
Assicurazioni diverse	651	689
Inserzioni e pubblicità	785	1.745
Spese di rappresentanza	137	102
Erogazioni liberali	152	64
Contributi associativi	580	651
Abbonamenti e libri	87	98
Informazioni e visure	2.328	2.445
Spese viaggio	220	270
Spese per servizio rete interbancaria	114	371
Altre	843	442
Spese di manutenzione e riparazione	2.053	2.435
- Beni immobili di proprietà	16	27
- Beni immobili in locazione	116	350
- Beni mobili	1.608	1.750
- <i>Hardware e software</i>	313	308
Imposte indirette e tasse	16.280	16.942
- Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	14.319	15.006
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1.479	1.386
- Imposta comunale sugli immobili	2	1
- Altre imposte indirette e tasse	480	549
Totale	101.080	105.151

In ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 alcuni oneri precedentemente inseriti tra le "Altre spese amministrative" sono stati riclassificati all'interno delle spese per il personale, nella sottovoce "Altri benefici a favore dei dipendenti". Di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto per un importo di 2,3 milioni di euro.

Per maggiori dettagli sulla sottovoce di destinazione di tali riclassificazioni si rimanda alla tabella "9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti" della presente Nota Integrativa, Sezione C - Conto economico.

Le voci più significative sono riferite principalmente ai canoni di outsourcing pagati alla società consorziata del Gruppo Sella Servizi Bancari.

Ai sensi dell'art.2427, comma 16-bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota integrativa del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione		
	Saldi al 31/12/2010	Saldi al 31/12/2009
Accantonamento al fondo rischi per revocatorie fallimentari	218	579
Accantonamento al fondo rischi per cause passive	1.189	985
Accantonamento al fondo per reclami della clientela	95	539
Accantonamento al fondo infedeltà dipendenti	81	67
Accantonamento ai fondi per il personale	88	1.919
Accantonamento ad altri fondi	572	200
Riattribuzione a CE relative al fondo revocatorie	(9)	(502)
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause passive	(1.039)	(392)
Riattribuzione a CE relative al fondo per reclami della clientela	(231)	(86)
Riattribuzione a CE relative al fondo infedeltà dipendenti	(127)	(987)
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	(307)	(3)
Totale	530	2.319

Nell'esercizio 2009 era stato siglato a livello di gruppo e in rappresentanza anche della Banca, con le organizzazioni sindacali, un accordo di accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore. Pertanto a fine esercizio 2009 era stato appostato un fondo, opportunamente attualizzato, per far fronte all'impiego delle risorse economiche future, nel 2010 non è stato ritenuto necessario.

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione				
Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.734	-	-	2.734
- ad uso funzionale	2.734	-	-	2.734
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	2.734	-	-	2.734

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali -
Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione				
Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	117	-	-	117
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	117	-	-	117
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	117	-	-	117

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Altri oneri/proventi di gestione		
	31/12/2010	31/12/2009
Totale altri oneri di gestione	4.831	4.954
Totale altri proventi di gestione	19.528	19.877
Altri oneri/proventi di gestione	14.697	14.923

13.1 Altri oneri di gestione: composizione		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	1.556	1.471
Perdite connesse a rischi operativi	2.212	1.970
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	31	407
Penali passive per inadempimenti contrattuali	30	2
Altre	1.002	1.105
Totale	4.831	4.955

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Fitti e canoni attivi	311	343
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	15.634	15.998
- recuperi imposte	15.344	15.967
- premi di assicurazione e rimborsi	290	31
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	264	-
Proventi per servizi di <i>software</i>	32	29
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	86	373
Servizi amministrativi resi a terzi	266	237
Penali attive per inadempimenti contrattuali	30	2
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	1.357	1.420
Altri proventi	1.548	1.476
Totale	19.528	19.877

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	2
- Utili da cessione	1	2
- Perdite da cessione	1	-
Risultato netto	-	2

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	16.979	18.761
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	61	(1.975)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	(67)	(487)
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.572)	(4.013)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(70)	1.070
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	13.331	13.356

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

descrizione	imponibile	aliquota	imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	22.575		
Aliquota nominale (1)		32,30%	7.292
Dividendi esclusi da imposizione	(121)	-0,17%	(39)
Costi non deducibili	576	0,82%	186
Svalutazione partecipazioni	282	0,40%	91
Interessi passivi indeducibili IRES e IRAP	1.714	2,45%	554
Minori imposte anni precedenti		-0,54%	(122)
IRAP deducibile da ires	(674)	-0,96%	(218)
Altre differenze		0,09%	21
Aliquota rettificata		34,39%	6.586
Quota dividendo tassato IRAP		0,00%	
Costi personale non deducibili IRAP	57.746	12,28%	2.772
Rettifiche di valore su crediti indeducibili IRAP	46.213	9,83%	2.218
Interessi passivi indeducibili IRAP ulteriore quota	405	0,09%	19
altre differenze fra base imponibile IRES e IRAP	11.607	2,47%	557
Aliquota effettiva		59,05%	13.331

(1): aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.

PARTE D REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva				
Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	X	X	9.244
Altre componenti reddituali al netto delle imposte				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(3.636)	1.174	(2.462)
	a) variazioni di fair value	(3.590)	1.159	(2.431)
	b) rigiro a conto economico	(46)	15	(31)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	(46)	15	(31)
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.636)	1.174	(2.462)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	6.782

L'importo inserito tra le attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce all'impatto delle riserve da valutazione relative a tale portafoglio. L'andamento negativo della voce è riferibile soprattutto alla componente relativa ai titoli di debito pubblico, soprattutto italiani. Si ritiene comunque che la perdita di valore dei titoli sarà recuperata nei prossimi esercizi. Nell'analisi dell'andamento dell'aggregato, infatti, è importante ricordare che nel corso del 2010 si sono registrate forti tensioni sui mercati finanziari, causate dall'intensificarsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcune economie dell'area euro (per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Scenario macroeconomico di riferimento" della presente Relazione sulla gestione). Ciò ha indotto un deprezzamento degli asset in portafoglio relativi ai titoli di debito, dovuto in particolare al fatto che le dinamiche macroeconomiche di cui sopra hanno riguardato anche l'Italia con conseguente impatto sugli spread tra il Bund e i titoli italiani.

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

» SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Banca Sella attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management e Controlli (Unità Credit Risk Management) di Banca Sella Holding e Controllo Qualità del Credito di Sella Servizi Bancari. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e a un'analisi di tipo andamentale su alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In linea generale le richieste di finanziamento sono presentate direttamente alle succursali delle rispettive Banche del Gruppo.

Il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. A supporto del processo di valutazione, la banca si è dotata di sistemi di *scoring* e di *rating* a seconda che si tratti di clientela *retail/small business* piuttosto che di PMI e Corporate

Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da diversi organismi all'interno della struttura di ciascuna Banca del Gruppo, iniziando dalle succursali sino al Consiglio di Amministrazione. Con specifico riferimento ai mutui, le richieste sono inizialmente valutate da un ufficio centrale che analizza la documentazione e le caratteristiche oggettive dell'immobile da finanziare, nonché il merito di credito del cliente. Tale processo si conclude con la formulazione di un parere di supporto al processo decisionale.

Qualora la pratica preveda l'acquisizione di garanzie di pegno, fideiussione o ipoteca, il processo richiede un puntuale controllo dei documenti acquisiti. L'esito del controllo è funzionale alla chiusura della lavorazione della pratica e all'utilizzo delle stesse garanzie ai fini della ponderazione dell'assorbimento patrimoniale.

A seguito dell'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente. A supporto di tale attività, una procedura automatica espone a inizio mese alle succursali di competenza le pratiche da revisionare.

Ai fini del monitoraggio dell'andamento del rapporto, è stata completamente rivisitata la procedura interna finalizzata a classificare in modo ancora più puntuale la clientela sulla base delle anomalie che possono emergere dal rapporto. Sono state definite 4 classi di rischio e per ogni cliente è disponibile una scheda di dettaglio dei segnali di irregolarità rilevati. In funzione della gravità degli stessi, è previsto uno specifico processo gestionale volto a garantire al cliente la necessaria assistenza e ad eliminare le anomalie andamentali in essere.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio coinvolgono l'intero processo del credito, comprensivo delle seguenti fasi: fase iniziale di istruttoria, riesame periodico delle pratiche, verifica andamentale ed eventuale gestione dei crediti problematici, revoca e recupero.

Il Servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il Servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Le analisi periodiche riguardano, tra le altre, la distribuzione dei clienti per classi di *rating* e l'evoluzione dei profili di rischio dell'intero portafoglio crediti o di particolari sotto-portafogli caratterizzati da specifiche condizioni di rischiosità. Tra le attività condotte dal Servizio Risk Management rientra anche il monitoraggio di limiti di rischio e di soglie di attenzione relativi alla qualità del credito e alla concentrazione dei rischi.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una *segmentazione* della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 2, come risultante dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese small business, piccole-medie imprese, imprese corporate e imprese large corporate.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito secondo un modello di *rating* interno. Il processo di assegnazione dei *rating* riguarda in maniera generalizzata le aziende clienti: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale, commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il *rating* interno in uso presso Banca Sella è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti:

- *Rating* di bilancio: componente espressiva del rischio di insolvenza derivante dalla sola analisi dei dati di bilancio del cliente. Il *rating* di bilancio può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del *rating* di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Per le imprese in contabilità semplificata è stata studiata una funzione per l'attribuzione di un giudizio numerico continuo rappresentativo del merito di credito del cliente, denominato *score* di Conto Economico. Per quanto non sia stata studiata una funzione ad-hoc per il raggruppamento dello *score* di Conto Economico in classi di rischio discrete (c.d. clusterizzazione), lo *score* di Conto Economico viene, mediante un'apposita funzione, integrato con il giudizio qualitativo, contribuendo in questo modo a calcolare il *rating* di impresa (cfr. punto successivo) anche per le società in contabilità semplificata. Lo *score* di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di *leasing*, società di *factoring*, *holding* e aziende immobiliari;
- *Rating* di impresa: integrazione fra *rating* di bilancio e componente qualitativa derivante dalla compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come nel *rating* di bilancio, il *rating* di impresa è calcolato su ogni cliente affidato o potenziale affidato. Nel caso di un nuovo cliente, rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito creditizio ed è assimilabile ad un "*rating* di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Un'opportuna limitazione, legata alla necessità di contenere la volatilità del *rating* di impresa, fa sì che lo stesso non possa variare di più di una classe rispetto al *rating* di bilancio;
- *Rating* complessivo: integrazione fra *rating* di impresa e componente comportamentale (dati Centrale Rischi e informazioni andamentali interne). Rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente. A differenza del *rating* di bilancio e del *rating* di impresa, può essere calcolato solo su aziende clienti da almeno tre mesi.

Il *rating* interno è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Ciascuna delle tre componenti citate prevede nove classi a fronte dei crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi). Il *rating* è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella determinazione del *rating*, quali un bilancio definitivo valido temporalmente e un questionario qualitativo aggiornato.

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (a carattere esclusivamente informativo) di un modello di *scoring* andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti Privati, alle Imprese Small Business e alle Piccole e Medie Imprese. Al pari del *rating* interno, lo *scoring* andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al *rating* interno consiste nel fatto che, avendo ad oggetto un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle singole componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

Nel corso del 2010 è proseguita l'attività volta ad assegnare ed aggiornare il *rating* alle aziende affidate, consolidando ulteriormente i di per sé già significativi livelli di copertura raggiunti nel corso degli anni precedenti.

In un'ottica di costante affinamento del processo di erogazione, controllo e monitoraggio del rischio di credito, nel corso del 2010 la Capogruppo ha inoltre costituito un nuovo meccanismo, il Comitato Rating. Tale Comitato assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di *rating* dei clienti appartenenti alle categorie

Corporate e Large Corporate. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 2 è fin da subito stata interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Pur determinando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato, la Banca Sella è fortemente impegnata nell'intraprendere tutte le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico volte a dimostrare come il proprio sistema di rating interno sia sostanzialmente in linea con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. *experience test*).

Banca Sella è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 2, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico/area geografica. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. L'esposizione al rischio di concentrazione è mensilmente monitorata secondo indicatori oggettivi, quali l'indice di Herfindahl, di cui sono state stabilite precise soglie per contenere l'esposizione complessiva in singoli settori merceologici/aree geografiche e classi dimensionali. Per quanto concerne invece il rischio residuo, la Capogruppo ha posto in essere un apposito processo volto alla verifica dell'ammissibilità delle garanzie secondo ciascun requisito di natura specifica e generica dettato dall'Autorità di Vigilanza.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Con specifico riferimento alla nuova regolamentazione di Basilea 3, per cui il Gruppo Banca Sella è stato coinvolto nel sesto studio di impatto quantitativo condotto dal Comitato di Basilea (c.d. QIS6), le modifiche previste a fronte del rischio di credito e controparte non impattano in maniera significativa il profilo di rischio del portafoglio.

Per quanto concerne inoltre il controllo a livello individuale, Banca Sella è dotata di un servizio di Gestori crediti anomali che supporta le succursali nella gestione di quelle relazioni di clientela caratterizzate da rilevanti indici di anomalie andamentale.

Il servizio Qualità del credito di Gruppo, già operativo all'interno della società consortile Sella Servizi Bancari ed ora denominato Controllo Crediti, svolge attività di controllo di secondo livello in merito alla corretta erogazione del credito e gestione dello stesso.

Più in particolare il servizio opera attraverso:

- controllo da remoto in merito alla corretta erogazione del credito e gestione delle succursali ad andamento più anomalo;
- controllo del corretto esercizio dei poteri delegati;
- controllo di tipo andamentale delle anomalie ritenute maggiormente sintomatiche di situazioni di rischio di credito;
- controllo sul rispetto della normativa interna in merito ad erogazione e gestione del credito.

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le cui specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni.

Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il servizio Qualità del credito si avvale delle seguenti procedure informatiche:

- procedura Allarmi Crediti. La procedura ha la finalità di segnalare le singole anomalie andamentali che possono riguardare il rapporto di clientela. La segnalazione afferisce all'anomalia, prescindendo da una classificazione del rischio connesso ad un rapporto di clientela valutato nel suo complesso. I destinatari delle segnalazioni sono il gestore del rapporto di clientela (succursale, *gestore corporate*) e gli addetti alla Qualità del credito. A seconda degli allarmi, la periodicità è giornaliera, settimanale o mensile;
- procedura Cadr - Classificazione automatica del rischio. Con l'intento di migliorare la gestione delle relazioni più anomale attraverso la condivisione di azioni fra gestore del rapporto e addetti alla qualità del credito, la procedura Cadr (i cui criteri di calcolo sono integrati con i sistemi di *rating* e *scoring* per la determinazione della probabilità di insolvenza) classifica il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito associato ai clienti. La procedura Cadr prevede l'attribuzione di ciascun cliente a una tra quattro possibili classi di rischio: sulla base della gravità corrispondente al valore della Cadr sono identificate diverse possibili tipologie di intervento. Destinatari dell'informativa sono il gestore del rapporto di clientela, gli addetti alla Qualità del Credito e gli organi deliberanti periferici e centrale. La sua periodicità di aggiornamento è mensile. Nel corso del secondo semestre del 2010 è stato avviato il processo di revisione delle policy di calcolo della Cadr e il relativo processo gestionale sottostante. Tale attività si concluderà entro il primo trimestre del 2011;
- ISA - Indice sintetico di anomalia. Tale indice ha lo scopo di individuare le relazioni di clientela che presentano maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla Cadr. Destinatari dell'informativa e periodicità della stessa sono i medesimi relativi alla procedura Cadr;
- Tableau de bord. Strumento per il monitoraggio del trend delle singole variabili andamentali, con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a diversi livelli.

Un particolare presidio è stato dedicato ai segnali di tensione rappresentati da sconfini di conto corrente e rate in mora attraverso lo sviluppo di procedure informatiche di segnalazione in grado di garantire un tempestivo intervento. L'intervento è finalizzato alla risoluzione dell'anomalia andamentale ricercando con il cliente la migliore soluzione per consentirgli il regolare rimborso dell'agevolazione di cui ha beneficiato, salvaguardando nel contempo il rischio di credito del portafoglio.

A dicembre 2010 è stata avviata la fase di analisi organizzativa per la creazione di un team dedicato alle posizioni oggetto di ristrutturazione ai sensi degli art. 67 comma 3 e art 182 bis della Legge Fallimentare. Gli obiettivi del team sono i seguenti:

- anticipare situazioni di degrado finanziario ed economico irreversibile della clientela;
- proteggere la qualità dell'Attivo di bilancio;
- supportare i clienti meritevoli e con adeguate prospettive di ripresa;
- sviluppare soluzioni finanziarie personalizzate;
- promuovere accordi con Consorzi garanzia fidi, enti, società di garanzia crediti.

Il team ha iniziato la sua attività nel corso del mese di gennaio 2011.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. La Banca Sella non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Sella possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 2 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Distribuzione che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di *input* dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna

garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Si evidenzia come la Banca Sella abbia continuato anche nel 2010 ad avvalersi, ove possibile, delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, le quali, grazie alla presenza dello Stato Italiano in qualità di contro-garante, permettono la mitigazione del rischio di credito a fini prudenziali. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di *rating* esterno.

Con specifico riferimento alle garanzie reali, si evidenzia che a partire dal bilancio riferito al 31 Dicembre 2010 la Banca Sella, facendo seguito ai recenti aggiornamenti della normativa prudenziale, ha beneficiato anche da un punto di vista normativo della presenza di pegni aventi ad oggetto polizze di assicurazione rilasciate da società assicurative senza rating esterno oppure aventi ad oggetto quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio per la sola parte in cui essi stessi investono in strumenti finanziari ammessi dalla normativa.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi da parte di esperti legali sia della contrattualistica standard sia di quella non standard (di cui un esempio è costituito dalle singole convenzioni stipulate con i Confidi). Inoltre, ad ulteriore presidio del requisito di certezza giuridica, su ogni singolo contratto viene eseguito un controllo di secondo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione dal Servizio Controlli Operativi Accentrati di Gruppo e dal Centro Servizi di Gruppo.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato). In particolare:

- garanzie reali su immobili: sia i prestiti ipotecari sia le operazioni di leasing immobiliare sono destinati prevalentemente ad una clientela privata o a imprese di piccole dimensioni. Ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- garanzie reali su strumenti finanziari e garanzie personali: pur permanendo una buona diversificazione degli emittenti e dei garanti, pare opportuno evidenziare come l'emittente/garante verso cui il portafoglio creditizio è maggiormente esposto sia lo Stato Italiano.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La struttura di Sella Servizi Bancari che gestisce l'attività di recupero crediti in contenzioso per il Gruppo Banca Sella, svolge in *outsourcing* le attività per Banca Sella.

All'interno delle sue funzioni gestionali, in adempimento delle condizioni contrattuali dell'incarico ricevuto, il servizio ha la responsabilità di:

- revocare gli affidamenti per le nuove posizioni in *default*;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in *default* ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;

- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi e delle proposte di rinuncia per transazione con il cliente è quasi completamente attribuita ad organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti ai singoli CEO della varie società gestite in *outsourcing*.

L'ambito di gestione del servizio contenzioso della Sella Servizi Bancari attiene esclusivamente alla gestione e valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati a sofferenze e ad incaglio con revoca degli affidamenti.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto:

- dell'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- dei tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- dei tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del *default*.

In sede di prima applicazione degli IAS, relativamente alle valutazioni analitiche ed alla definizione del tasso di interesse effettivo – stante l'impossibilità oggettiva di poter reperire i tassi originari sui rapporti dei crediti deteriorati in quanto non disponibili su supporti informatici – il Gruppo Banca Sella ha stabilito di utilizzare:

- il tasso nominale al 31 dicembre 2004 in essere sugli archivi della banca, relativamente al singolo rapporto a default: tale tasso può essere – a seconda dei casi – il tasso in essere al momento del *default*, il tasso desumibile al momento dell'ingiunzione o quello concordato col cliente con un piano di esdebitamento; tali tassi sono comunque stati ridotti al limite del tasso soglia usura alla data del 31 dicembre 2004;
- utilizzare, per tutti i rapporti che al 31 dicembre 2004 avevano tasso zero, l'ultimo tasso presente sul rapporto prima dell'azzeramento se disponibile; in mancanza di tale dato, è stato adottato il tasso legale.

Il servizio legale contenzioso di Sella Servizi Bancari determina la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	327.056	327.056
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	2.470	-	174.461	176.931
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	90.939	90.939
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.682.100	1.682.100
5. Crediti verso clientela	70.240	84.779	9.762	21.801	5.202.800	5.389.382
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	3.312	3.312
Totale 31/12/2010	70.240	84.779	12.232	21.801	7.480.668	7.669.720
Totale 31/12/2009	57.151	51.743	10.271	30.895	7.908.103	8.058.163

Le posizioni che presentavano la caratteristica di credito scaduto, comprese all'interno delle attività deteriorate, sono state oggetto di revisione in occasione della redazione del Bilancio semestrale per verificare la corretta attribuzione dello stato di credito scaduto. L'approfondita analisi delle singole posizioni, ha fatto emergere casi che non avevano le previste caratteristiche per essere inserite nei crediti scaduti, conseguentemente a seguito dell'individuazione degli errori, è stato possibile apportare le dovute correzioni, ossia ridurre l'importo delle esposizioni scadute di circa 17,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009, a favore delle esposizioni in bonis, di conseguenza la voce Esposizioni scadute al 31 dicembre 2009 riporta valori diversi rispetto a quanto pubblicato.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	327.056	-	327.056	327.056
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.470	-	2.470	174.461	-	174.461	176.931
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	90.939	-	90.939	90.939
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.682.100	-	1.682.100	1.682.100
5. Crediti verso clientela	397.791	211.209	186.582	5.230.665	27.866	5.202.800	5.389.382
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	3.312	-	3.312	3.312
Totale 31/12/2010	400.261	211.209	189.052	7.508.533	27.866	7.480.668	7.669.720
Totale 31/12/2009	359.415	209.355	150.060	7.936.504	28.401	7.908.103	8.058.163

In ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 16 febbraio 2011 si riporta di seguito il dettaglio per portafogli delle esposizioni in bonis, distinte tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambe le categorie viene fornita un'analisi dell'anzianità degli scaduti.

Posizioni oggetto di accordi collettivi al 31/12/2010

Totale debito residuo al 31/12/10	di cui scaduto			
	fino a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
	importo scaduto	importo scaduto	importo scaduto	importo scaduto
32.615	303	225	272	-

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturata	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	1.908.253	X	-	1.908.253
TOTALE A	1.908.253	-	-	1.908.253
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	43.394	X	-	43.394
TOTALE B	43.394	-	-	43.394
TOTALE (A+B)	1.951.647	-	-	1.951.647

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	260.889	190.649	X	70.240
b) Incagli	103.344	18.565	X	84.779
c) Esposizioni ristrutturate	13.347	1.114	X	12.233
d) Esposizioni scadute	22.682	881	X	21.801
e) Altre attività	5.575.444	X	27.866	5.547.578
TOTALE A	5.975.706	211.209	27.866	5.736.631
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	13.325	23	-	13.302
b) Altre	653.613	X	2.012	651.601
TOTALE B	666.938	23	2.012	664.903

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	251.029	65.524	11.695	31.167
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	602	442	-	411
B. Variazioni in aumento	85.147	131.529	3.564	22.716
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	729	112.584	-	19.270
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	70.708	16.002	2.882	860
B.3 Altre variazioni in aumento	13.710	2.943	682	2.586
C. Variazioni in diminuzione	75.287	93.710	1.912	31.201
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	7.478	-	14.206
C.2 Cancellazioni	61.615	-	-	-
C.3 Incassi	13.187	7.159	1.391	949
C.4 Realizzi per cessioni	415	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	74.450	521	15.481
C.6 Altre variazioni in diminuzione	70	4.623	-	565
D. Esposizione lorda finale	260.889	103.343	13.347	22.682
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	193.878	13.781	1.424	272
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	160	2	-	-
B. Variazioni in aumento	70.069	15.683	503	797
B.1 Rettifiche di valore	61.145	15.349	316	765
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.384	334	187	32
B.3 Altre variazioni in aumento	540	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	73.298	10.899	813	188
C.1 Riprese di valore da valutazione	7.833	1.909	479	188
C.2 Riprese di valore da incasso	3.850	170	-	-
C.3 Cancellazioni	61.615	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8.603	334	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	217	-	-
D. Rettifiche complessive finali	190.649	18.565	1.114	881
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Alla luce della composizione del portafoglio crediti a livello di Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso clientela privata e piccole-medie imprese italiane non valutate da agenzie di *rating* esterne, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni non appare significativa. Si precisa che la quasi totalità delle controparti con cui si intrattengono rapporti ha rating superiore all'*investment grade*.

Inoltre, si sottolinea che le esposizioni verso Banche di Banca Sella sono per il 98,7% verso Banca Sella Holding, per il 1,1% verso altre Banche del Gruppo Banca Sella.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni.

In materia di *rating* interno si segnala che è in essere presso tutte le banche italiane del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del *rating* creditizio alle aziende. Il sistema di *rating* interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di *rating* esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, da AAA (la meno rischiosa) a C (la più rischiosa). I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classe di *rating* delle aziende clienti di Banca Sella. Alla colonna "Senza *rating*" confluiscono sia le esposizioni verso aziende sprovviste di *rating* interno che le esposizioni verso clientela appartenente ad un segmento diverso dal segmento "aziende". Pare opportuno precisare come, per Banca Sella, la percentuale di copertura del solo segmento "aziende" sia prossima all'84% del totale delle esposizioni.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* interni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> interni									Senza <i>rating</i>	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C		
A. Esposizioni per cassa	9.660	83.037	216.147	413.254	344.523	360.606	315.493	67.946	12.549	5.838.504	7.661.719
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.837	24.837
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.837	24.837
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	6.259	37.414	26.245	55.314	21.549	14.430	16.564	4.446	395	98.045	280.661
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	402.801	402.801
Totale	15.919	120.451	242.392	468.568	366.072	375.036	332.057	72.392	12.944	6.364.187	8.370.018

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite														
Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
														Altri derivati
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>														
1.1 totalmente garantite	2.752.059	1.841.715	44.876	7.285	-	-	-	-	-	-	656	8.894	816.662	2.720.088
- di cui deteriorate	100.206	43.308	927	440	-	-	-	-	-	-	-	-	53.168	97.843
1.2 parzialmente garantite	74.032	1.290	16.568	5.354	-	-	-	-	-	-	-	322	13.298	36.832
- di cui deteriorate	4.513	81	365	47	-	-	-	-	-	-	-	22	1.388	1.903
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>														
2.1. Totalmente garantite	137.315	580	5.357	4.933	-	-	-	-	-	-	17	94	53.620	64.601
- di cui deteriorate	8.511	4	412	47	-	-	-	-	-	-	-	-	873	1.336
2.2. Parzialmente garantite	23.773	-	1.715	651	-	-	-	-	-	-	-	-	8.124	10.490
- di cui deteriorate	86	-	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-	23	37

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	(23)	X	182	(913)	X	-	-	X	44.560	(108.520)	X	25.498	(81.193)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	121	(3)	X	-	-	X	66.307	(10.879)	X	18.351	(7.683)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	11.864	(889)	X	369	(225)	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	10.614	(599)	X	11.187	(282)	X
A.5 Altre esposizioni	335.413	X	-	13.457	X	(10)	866.541	X	(93)	464	X	-	2.480.209	X	(20.527)	1.851.494	X	(7.236)
Totale A	335.413	-	-	13.457	(23)	(10)	866.844	(916)	(93)	464	-	-	2.613.554	(120.887)	(20.527)	1.906.899	(89.383)	(7.236)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	653	(6)	X	32	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	1	-	X	-	-	X	10.081	(7)	X	1.408	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	1.123	(10)	X	4	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	2.081	X	(5)	21.337	X	(4)	1.577	X	-	473.245	X	(1.907)	153.360	X	(96)
Totale B	-	-	-	2.081	-	(5)	21.338	-	(4)	1.577	-	-	485.102	(23)	(1.907)	154.804	-	(96)
Totale (A+B) 31/12/2010	335.413	-	-	15.538	(23)	(15)	888.182	(916)	(97)	2.041	-	-	3.098.656	(120.910)	(22.434)	2.061.703	(89.383)	(7.332)
Totale (A+B) 31/12/2009	279.453	-	-	11.556	(23)	(1)	362.732	(854)	(15)	24.799	(8)	-	3.053.138	(118.678)	(21.657)	1.907.343	(89.821)	(8.777)

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	70.195	(190.118)	25	(323)	13	(124)	6	(12)	1	(72)
A.2 Incagli	84.754	(18.428)	7	(135)	9	(2)	9	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturata	12.233	(1.114)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	21.798	(881)	2	-	-	-	1	-	-	-
A.5 Altre operazioni	5.504.241	(27.572)	29.681	(182)	3.238	(24)	-	-	10.418	(88)
TOTALE A	5.693.221	(238.113)	29.715	(640)	3.260	(150)	16	(12)	10.419	(160)
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	685	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	11.489	(7)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.127	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	649.811	(2.000)	991	(7)	649	(4)	-	-	150	(1)
TOTALE B	663.112	(2.023)	991	(7)	649	(4)	-	-	150	(1)
TOTALE (A+B) 31/12/2010	6.356.333	(240.136)	30.706	(647)	3.909	(154)	16	(12)	10.569	(161)
TOTALE (A+B) 31/12/2009	5.638.924	(238.897)	52	(629)	24	(219)	8	(13)	14	(74)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	54.407	(145.827)	8.769	(17.867)	4.964	(18.782)	2.055	(7.642)
A.2 Incagli	40.728	(10.645)	15.325	(3.458)	9.954	(2.417)	18.747	(1.908)
A.3 Esposizioni ristrutturata	10.654	(1.085)	942	(9)	637	(20)	-	-
A.4 Esposizioni scadute	9.837	(405)	5.135	(163)	4.558	(276)	2.268	(37)
A.5 Altre operazioni	3.734.879	(18.879)	491.323	(2.816)	1.113.737	(4.860)	164.302	(1.016)
TOTALE A	3.850.505	(176.841)	521.494	(24.313)	1.133.850	(26.355)	187.372	(10.603)
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	503	(5)	158	(1)	18	-	6	-
B.2 Incagli	6.873	(5)	1.823	-	2.541	-	252	(2)
B.3 Altre attività deteriorate	570	(5)	550	(5)	7	-	-	-
B.4 altre esposizioni	462.209	(1.484)	53.976	(84)	111.046	(407)	22.581	(25)
TOTALE B	470.155	(1.499)	56.507	(90)	113.612	(407)	22.839	(27)
TOTALE (A+B) 31/12/2010	4.320.660	(178.340)	578.001	(24.403)	1.247.462	(26.762)	210.211	(10.630)
TOTALE (A+B) 31/12/2009	3.722.625	(188.422)	570.996	(17.573)	1.147.277	(24.155)	198.026	(8.747)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	1.875.497	-	31.156	-	1.559	-	35	-	6	-
TOTALE A	1.875.497	-	31.156	-	1.559	-	35	-	6	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	43.394	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	43.394	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	1.918.891	-	31.156	-	1.559	-	35	-	6	-
TOTALE (A+B) 31/12/2009	2.955.156	-	22.371	-	8.904	-	14	-	-	-

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
(valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	1.679.342	-	108.933	-	32.662	-	54.560	-
TOTALE A	1.679.342	-	108.933	-	32.662	-	54.560	-
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	27.776	-	132	-	15.486	-	-	-
TOTALE B	27.776	-	132	-	15.486	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	1.707.118	-	109.065	-	48.148	-	54.560	-
TOTALE (A+B) 31/12/2009	2.613.517	-	125.103	-	131.946	-	84.590	-

B.4 Grandi rischi

n. posizioni	valore di bilancio	valore ponderato
3	3.248.903	10.796

Si precisa che all'interno del valore di bilancio sono compresi titoli di Stato per euro 335.316 mila euro ed esposizioni infragruppo per euro 2.852.187 mila euro ponderati allo 0%.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A partire dall'esercizio 2000 la Banca ha effettuato quattro operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale.

Due di esse, concluse ante il 1° gennaio 2006, sono state effettuate da Banca Sella S.p.a, ora Banca Sella Holding S.p.A. e hanno avuto per oggetto mutui ipotecari *performing*. Le attività relative a tali operazioni sono state conferite, in data 1° gennaio 2006, da Banca Sella Holding S.p.A. (già Sella Holding Banca S.p.A.) alla "nuova" Banca Sella S.p.A..

In data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquistato i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

In data 4 aprile 2008 e in data 2 gennaio 2009 Banca Sella S.p.A. ha concluso due operazioni di cartolarizzazione sempre di crediti ipotecari *performing*.

Le operazioni sono state realizzate nell'ottica di diversificare le forme di provvista, migliorando la correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi nonché i coefficienti prudenziali di vigilanza.

Il ruolo di *servicer* nelle quattro operazioni di cartolarizzazione è sempre stato svolto dall'*originator* (Banca Sella S.p.A.).

Banca Sella S.p.A, in qualità di *originator* delle operazioni, ha sottoscritto l'intero importo dei titoli junior emessi in relazione alle diverse cartolarizzazioni; i titoli sono ancora detenuti dalla stessa. Inoltre, per quanto riguarda le cartolarizzazioni del 2008 e del 2009, la Banca ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli emessi. Tali titoli possono essere utilizzati come *collateral* per operazioni di pronti contro termine con la BCE.

Il rischio delle attività cedute è quindi ancora in capo a Banca Sella S.p.A., che, conseguentemente, ne monitora l'andamento regolarmente, predisponendo anche la periodica reportistica.

Per le operazioni perfezionate nel corso del 2005 e del 2008, le attività cedute continuano a essere rappresentate nel bilancio in quanto la cessione non ha sostanzialmente trasferito il rischio a terzi.

Di seguito si forniscono sintetiche informazioni in merito alle operazioni anzidette.

a) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2005

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: in data 4 ottobre 2005 è stato perfezionato il contratto di acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre in data 20 ottobre 2005 sono stati emessi i titoli mediante i quali è stato finanziato l'acquisto.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali *performing* erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 263,3 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tali operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 248,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 11 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 3,5 milioni di euro e titoli di classe D per 3,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. Da parte dell'agenzia Moody's, è stato attribuito il *rating* Aaa per i titoli di classe A - A1 per i titoli di classe B - Baa2 per i titoli di classe C. Al 31 dicembre 2010 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per 1,2 milioni di euro. I titoli di Classe D non sono quotati e sono stati sottoscritti da Banca Sella S.p.A.: hanno fatto registrare per l'esercizio 2010 interessi di 1,5 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di *servicing* che prevede come corrispettivo una commissione di *servicing*, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% su base trimestrale dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis. Nel corso dell'anno le commissioni di *servicing* incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a 0,12 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di *interest rate swap* con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas e Sella Holding Banca, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

Per tale operazione non sono previste garanzie o linee di liquidità.

b) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2008

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 4 aprile 2008 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 22 aprile 2008 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali *performing* erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 217,4 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 207,3 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 8,1 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 2,8 milioni di euro e titoli di classe D per 6,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. Da parte dell'agenzia Moody's, è stato attribuito il *rating* Aaa per i titoli di classe A - A2 per i titoli di classe B - Baa2 per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2010 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per 2,5 milioni di euro. I titoli di classe D hanno invece fatto registrare interessi di 0,7 milioni di euro al netto delle commissioni passive per indennizzo rinegoziazione che la banca ha riconosciuto a Mars S.r.l. per un importo di 1,9 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di *servicing* che prevede come corrispettivo una commissione di *servicing*, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% su base trimestrale dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis. Al 31 dicembre 2010 le commissioni di *servicing* incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a 0,13 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di *interest rate swap* con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di

tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

Per tale operazione non sono previste garanzie o linee di liquidità.

c) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2009

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: l'8 gennaio 2009 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 29 gennaio 2009 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali *performing* erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 226,6 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 212,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 4,6 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 9,1 milioni di euro e titoli di classe D per 4,6 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. Da parte dell'agenzia Moody's, è stato attribuito il *rating* Aaa per i titoli di classe A – A1 per i titoli di classe B – Baa2 per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2010 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per 4 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell'esercizio 2010 interessi per 1,3 milioni di euro al netto delle commissioni passive per indennizzo rinegoziazione che la Banca ha riconosciuto a Mars S.r.l. per un importo di 6,6 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di *servicing* che prevede come corrispettivo una commissione di *servicing*, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% su base trimestrale dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis. Al 31 dicembre 2010 le commissioni di *servicing* incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a 0,2 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di *interest rate swap* con Banca Sella, tramite Banca Sella Holding S.p.A., al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

Per tale operazione non sono previste garanzie o linee di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il 1° aggiornamento della Circ. 262 di Banca d'Italia stabilisce che non formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca *originator* sottoscriva all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse; di conseguenza nelle tabelle che seguono sono riportati i dati della cartolarizzazione di Mars 2600 S.r.l. dell'anno 2005.

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	16.639	-	4.010	3.500	3.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il 1° aggiornamento della Circ. 262 di Banca d'Italia stabilisce che le esposizioni, lorda e netta, da indicare nella tavola precedente corrispondono al "rischio trattenuto", misurato, rispettivamente, come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione e alla data di riferimento del bilancio.

Di conseguenza nel campo "esposizione lorda" rientra il valore dei titoli acquistati dalla Banca alla data di cessione, mentre nel campo "esposizione netta" rientra il valore degli stessi alla data di bilancio.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 Secursel S.r.l.																		
- Mutui <i>Performing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Secursel S.r.l.																		
- Canoni di <i>Leasing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Mars 2600 S.r.l.																		
- Mutui <i>Performing</i>	16.639	-	4.010	-	3.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Esposizioni per cassa							
- " Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- " Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	4.637
- " Junior"	-	-	-	-	-	-	8.948
2. Esposizioni fuori bilancio							
- " Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- " Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- " Junior"	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	571	-
2. Incagli	78	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	110.857	-
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

Nella presente tabella è riportato il valore del debito residuo comprensivo di ratei e svalutazione analitica relativa alle esposizioni deteriorate.

C.1.7 Attività di servicer - incassi di crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi da società veicolo

Società Veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività Deteriorate	Attività in bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis
Secursel Srl	-	-	35	25.386	-	100%	-	100%	-	100%
Mars Srl	649	110.857	3	25.861	-	60%	-	-	-	-

In data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquisito i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti, dettagliati nella seguente tabella:

Dettaglio titoli rimborsati anticipatamente

Titolo	Importo	% rimborso
Classe A	7.288	3,95%
Classe B	17.300	100%
Classe C	2.052	100%

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2010	2009
	A. Attività per cassa																			
1. Titoli di debito	64.919	-	-	-	-	-	2.062	-	-	-	-	-	304.230	-	-	-	-	-	371.211	435.374
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	110.857	-	-	110.857	579.326
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2010	64.919	-	-	-	-	-	2.062	-	-	-	-	-	304.230	-	-	110.857	-	-	482.068	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	649	-	-	649	
Totale 31/12/2009	66.373	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	369.001	-	-	579.326	-	-	1.014.700	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.292	-	-	1.292	

LEGENDA:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	64.912	-	2.061	-	304.062	84.959	455.994
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	64.912	-	2.061	-	304.062	84.959	455.994
Totale 31/12/2009	66.358	-	-	-	368.981	110.449	545.788

» SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano gli strumenti finanziari rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che una oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli di debito.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile).

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudenziale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile delle metodologie di monitoraggio del rischio di mercato delle società del Gruppo medesimo, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006.

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (value at risk) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

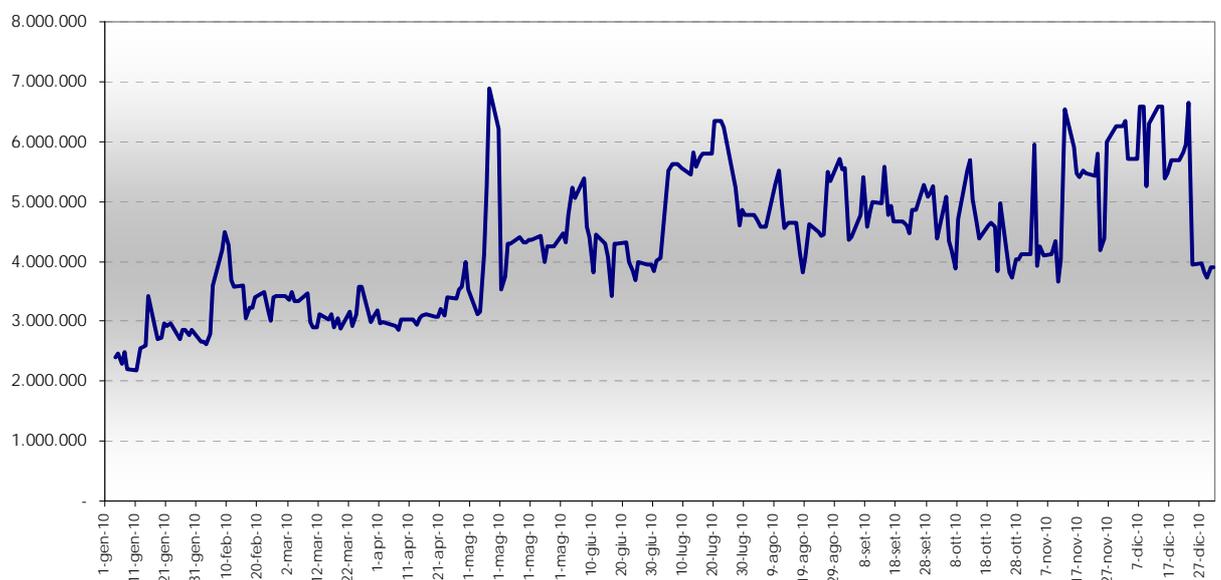
Il Risk Management di Gruppo effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio, effetti di shocks istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La duration media del portafoglio di negoziazione di Banca Sella è pari a 0.47 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 1.53 milioni di Euro (circa lo 0.47% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce. I valori sono sempre rimasti all'interno dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo.

Banca Sella – Portafoglio di Negoziazione

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

La tabella viene omessa in quanto viene fornita l'analisi di sensitività.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

Non si ritiene necessaria la compilazione della Tavola in quanto il portafoglio di negoziazione di a fini di vigilanza di Banca Sella non risulta esposto verso titoli di capitale ed indici azionari.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione)

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dai titoli a tasso fisso del banking book (ad esempio titoli iscritti nella categoria Held to Maturity), dalle operazioni di raccolta da clientela (in conti correnti, conti di deposito e obbligazionaria) ed impiego (mutui ipotecari), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da fair value da esse generato. La politica della società è quella di un'elevata copertura delle poste a tasso fisso e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischiosità definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudentziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006. Il controllo è

effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

A partire dal 31.12.2010 il monitoraggio è stato effettuato secondo le disposizioni disciplinate dal VI aggiornamento della Circolare 263/2006, mantenendo l'applicazione del modello interno per i soli conti correnti passivi retail. Per il calcolo del capitale interno si ipotizzano shift paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 basis point (scenario al rialzo) e -100 basis point (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi)

I dati al 31.12.2010 relativi alla sensitivity analysis mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
+200 bps / -100 bps	38,5	574,2	6,7%

Valori in Milioni di Euro

Il portafoglio bancario di Banca Sella non contiene strumenti finanziari soggetti a rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari) oppure prestiti obbligazionari emessi (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo interest rate swap amortizing e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Altri interest rate swap sono posti in essere a seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso. Ulteriori coperture vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options, overnight interest swap negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo

Sono adottate generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management e Controlli di Gruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, sui suddetti parametri vengono effettuati controlli di primo e di secondo livello.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie.

La tabella viene omessa in quanto viene fornita l'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso la Direzione Finanza della Capogruppo nella quale l'unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, che nel corso dell'anno non ha mai dato esito ad un assorbimento maggiore del 2% del Patrimonio Netto.

L'unità di Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Sella avviene con cadenza quotidiana. Le sole attività della Banca soggette a tale rischio sono gli impieghi e la raccolta in valuta verso la clientela che corrispondono ad una minima parte del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati						
Voci	Valute					
	Dollaro USA	Franco svizzero	Yen giapponese	Dollaro australiano	Sterlina inglese	Altre valute
A. Attività finanziarie	145.160	19.547	8.073	7.760	4.118	7.151
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	129.173	364	312	1.038	3.437	4.873
A.4 Finanziamenti a clientela	15.987	19.183	7.761	6.722	681	2.278
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.370	458	116	178	600	451
C. Passività finanziarie	146.103	20.102	8.175	7.920	4.753	7.486
C.1 Debiti verso banche	11.349	15.621	7.881	4.516	13	1.036
C.2 Debiti verso clientela	134.754	4.481	294	3.404	4.740	6.450
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	102	9	1	-	5	3
E. Derivati finanziari	(481)	15	1	(4)	23	6
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	36.122	4.629	2.558	255	902	-
+ Posizioni corte	36.122	4.629	2.558	255	902	-
- Altri	(481)	15	1	(4)	23	6
+ Posizioni lunghe	121.672	4.637	2.728	3.374	5.349	4.052
+ Posizioni corte	122.153	4.622	2.727	3.378	5.326	4.046
Totale attività	304.324	29.271	13.475	11.567	10.969	11.654
Totale passività	304.480	29.362	13.461	11.553	10.986	11.535
Sbilancio (+/-)	(156)	(91)	14	14	(17)	119

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia prevede che nelle tabelle relative ai derivati non siano ricompresi i titoli e i cambi negoziati a pronti.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	396.982	-	441.412	-
a) Opzioni	151.759	-	85.561	-
b) <i>Swap</i>	245.223	-	355.851	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	490.355	-	297.960	-
a) Opzioni	212.880	-	98.396	-
b) <i>Swap</i>	94.649	-	73.357	-
c) <i>Forward</i>	182.826	-	126.207	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	887.337	-	739.372	-
Valori medi	813.355	-	611.277	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	738.065	-	645.470	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	738.065	-	645.470	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	738.065	-	645.470	-
Valori medi	691.767	-	637.552	-

A.2.2 Altri derivati				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	509.205	-	264.404	-
a) Opzioni	509.205	-	264.404	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	26.108	-	44.238	-
a) Opzioni	26.108	-	44.238	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	535.313	-	308.642	-
Valori medi	421.978	-	293.810	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	11.906	-	7.205	-
a) Opzioni	3.872	-	2.093	-
b) <i>Interest rate swap</i>	3.958	-	3.290	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	2.660	-	1.001	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	1.416	-	821	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	3.312	-	1.050	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	3.312	-	1.050	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	9.618	-	2.811	-
a) Opzioni	9.618	-	2.811	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	24.836	-	11.066	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	12.119	-	7.318	-
a) Opzioni	3.872	-	2.093	-
b) <i>Interest rate swap</i>	4.205	-	3.400	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	2.634	-	1.002	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	1.408	-	823	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	50.083	-	42.971	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	50.083	-	42.971	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	10.715	-	3.085	-
a) Opzioni	10.715	-	3.085	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	72.917	-	53.374	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
	-	-	206.934	22.022	-	174.553	4.390
- valore nozionale	-	-	200.921	20.000	-	171.766	4.295
- <i>fair value</i> positivo	-	-	507	1.922	-	1.988	26
- <i>fair value</i> negativo	-	-	4.198	-	-	437	56
- esposizione futura	-	-	1.308	100	-	362	13
2) Titoli di capitale e indici azionari							
	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
	-	-	256.679	4	-	199.298	57.556
- valore nozionale	-	-	246.158	4	-	190.036	54.157
- <i>fair value</i> positivo	-	-	3.532	-	-	3.015	916
- <i>fair value</i> negativo	-	-	3.922	-	-	2.866	640
- esposizione futura	-	-	3.067	-	-	3.381	1.843
4) Altri valori							
	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	1.272	1.065.218	45	-	8.901	254.860
- <i>fair value</i> positivo	-	-	12.868	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	1	50.122	-	-	299	10.314
- esposizione futura	-	-	9.422	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro			13.116			8.259	5.491
- valore nozionale	-	-	13.054	-	-	7.878	5.176
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	12	50
- <i>fair value</i> negativo	-	-	62	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	369	265
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	100.296	150.056	146.630	396.982
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	489.155	1.200	-	490.355
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	45.966	287.856	913.447	1.247.269
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	26.108	-	-	26.108
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale Dicembre	661.525	439.112	1.060.077	2.160.714
Totale Dicembre	529.374	444.781	719.330	1.693.485

» SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dalla incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)¹.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella sono formalizzati nella *Policy di Liquidità di Gruppo*, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Il modello di governance definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi.

Il 16 dicembre 2010 il Comitato di Basilea ha pubblicato la versione definitiva² del documento recante i nuovi standard di liquidità cui dovranno uniformarsi le banche nei prossimi anni. Il documento è intitolato "Basel III: International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring" (cd. Basilea III). Il 13 Dicembre 2010 Banca d'Italia ha ufficializzato le nuove disposizioni in materia di "Governare e gestione del rischio di liquidità", emanandole come Titolo V, Capitolo 2 della circolare 263, recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", e stabilendone l'entrata in vigore il 31 dicembre 2010.

Il proposito del Comitato di Basilea è quello di introdurre negli ordinamenti nazionali requisiti minimi di tipo quantitativo paragonabili a quelli di capitale, relativi alla natura e all'ammontare delle riserve di liquidità che gli operatori bancari e finanziari dovranno detenere³ in una logica prudenziale a fronte di possibili scenari di grave deterioramento del proprio profilo finanziario. L'obiettivo ultimo perseguito dalle Autorità è quello di minimizzare il rischio di dissesto degli operatori, assicurare che eventuali situazioni di squilibrio rimangano circoscritti al singolo istituto e scongiurare l'eventualità di un nuovo contagio tra settore finanziario ed economia reale. Durante l'anno 2010 il Gruppo Banca Sella è stato coinvolto nel Quantitative Impact Study volto alla calibrazione dei coefficienti quantitativi di prossima

¹ Circolare di Banca d'Italia n.263/2006, titolo III, cap.1, Allegato D

² È tuttavia prevista la possibilità di eventuali aggiustamenti delle norme in questione in relazione alle evidenze che si manifesteranno durante il periodo di "osservazione" e sino all'effettiva entrata in vigore dei nuovi standard.

³ A partire da gennaio 2015.

introduzione. È tuttora in corso l'affinamento delle procedure volte al calcolo degli indicatori previsti dalla nuova normativa.

Le nuove disposizioni emanate il 13 dicembre 2010 da Banca d'Italia in materia di "Governare e gestione del rischio di liquidità" danno attuazione in Italia a recenti norme comunitarie⁴ e ad alcune linee-guida approvate dal Comitato di Basilea e dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS)⁵.

In sintesi si tratta della prima disciplina organica in Italia, di principio, relativa alla gestione e al controllo del rischio di liquidità da parte degli enti creditizi. Tale disciplina ha natura complementare rispetto a Basilea III, in quanto punta – anziché al rispetto di pochi parametri quantitativi – alla implementazione di articolati presidi organizzativi e processi di controllo interno, con una forte responsabilizzazione degli Organi sociali;

La gestione del livello di liquidità del Gruppo è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo.

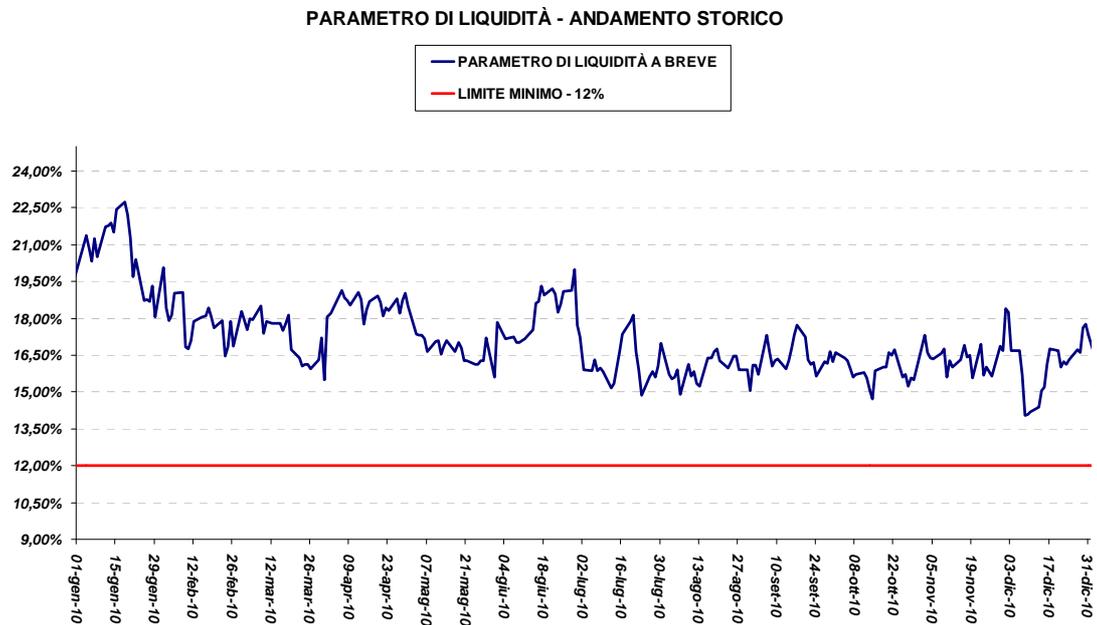
La Policy di Liquidità di Gruppo prevede accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve termine e a medio lungo termine.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore a breve di liquidità relativo al Gruppo Banca Sella, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%, il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre ampiamente superiore a tale soglia testimoniando come le riserve di liquidità siano sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di stress.

⁴ Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009, che modifica le direttive 2006/48/CE, 2006/49/CE e 2007/64/CE per quanto riguarda gli enti creditizi collegati a organismi centrali, taluni elementi dei fondi propri, i grandi fidi, i meccanismi di vigilanza e la gestione delle crisi.

⁵ Comitato di Basilea, "Principles for Sound Liquidity Risk Management and Supervision", pubblicato nel settembre 2008; CEBS, "Second Part of CEBS's Technical Advice to the European Commission on Liquidity Management", del 18 settembre 2008; CEBS, "Guidelines on Liquidity Buffers & Survival Periods", del 9 dicembre 2009; CEBS, "Guidelines on Liquidity Cost Benefit Allocation", del 27 ottobre 2010.

Figura 1: Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella



Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il Risk Management e Controlli e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

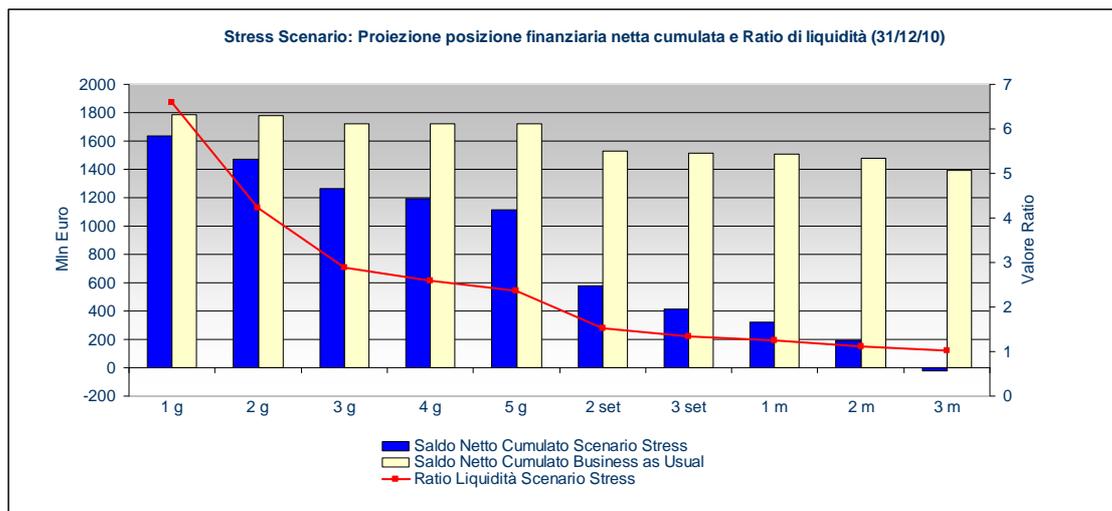
La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del Maturity Ladder⁶, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata con l'ipotesi che non venga modificata la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo.

Il Maturity Ladder è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (business as usual e stress scenario) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti bucket temporali.

Lo stress test ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

Figura 3 – Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (Stress test al 31 Dicembre 2010)

⁶ Per Maturity Ladder s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo



Le analisi di scenario previste dal Gruppo Banca Sella sono strutturate sotto differenti ipotesi di stress, in conformità con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo III, Capitolo 1), e considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturity ladder.

Le due ipotesi, connesse ad altrettante configurazioni di occorrenze (frequenza di accadimento) e severity (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessitano di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	2.191.132	74.583	242.457	291.014	619.498	288.403	365.201	1.781.746	1.462.196	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	4.998	2.531	29.939	27.461	48.028	117.249	105.109	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	6.037	30.182	52.256	18.644	96.316	346.925	19.974	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.191.132	74.583	231.422	258.301	537.303	242.298	220.857	1.317.572	1.337.113	-
- Banche	884.802	25.169	130.682	31.605	100.532	8.221	22.934	-	-	-
- Clientela	1.306.330	49.414	100.740	226.696	436.771	234.077	197.923	1.317.572	1.337.113	-
Passività per cassa	5.262.866	17.535	258.757	118.353	240.474	191.089	238.803	636.516	187.106	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.237.578	4.146	9.692	18.635	60.143	74.791	59.345	265	4.124	-
- Banche	65.207	202	498	1.458	1.084	738	1.032	-	4.124	-
- Clientela	5.172.371	3.944	9.194	17.177	59.059	74.053	58.313	265	-	-
B.2 Titoli di debito	31	-	201.251	40.243	45.768	9.013	162.779	601.632	140.810	-
B.3 Altre passività	25.257	13.389	47.814	59.475	134.563	107.285	16.679	34.619	42.172	-
Operazioni "fuori bilancio"	535.085	46.617	22.794	12.509	138.575	46.433	64.989	223.143	96.205	45.294
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(10.099)	-	-	-	10.183	-	271	140	-
- Posizioni lunghe	-	16.902	11.361	5.870	67.822	24.746	15.996	271	140	-
- Posizioni corte	-	27.001	11.361	5.870	67.822	14.563	15.996	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(247)	2.481	-	(101)	1.340	3.229	5.722	27.479	11.524	-
- Posizioni lunghe	4.444	2.481	-	18	1.900	4.002	6.615	30.406	11.935	-
- Posizioni corte	4.691	-	-	119	560	773	893	2.927	411	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.596)
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.596
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(241.662)	227	-	300	4	958	20.870	168.491	50.813	-
- Posizioni lunghe	139.864	227	-	300	4	958	20.870	168.491	50.813	10.606
- Posizioni corte	381.526	-	-	-	-	-	-	-	-	10.606
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.560	6	72	332	467	1.391	4.619	21.048	32.906	15.486

Per quanto concerne l'informativa da fornire in calce alla tabella, richiesta dalla Circ. 262/2005 di Banca d'Italia in seguito al primo aggiornamento, sulle attività finanziarie che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca ha sottoscritto, all'atto di emissione, la totalità delle passività emesse dalla società veicolo, sono descritte dettagliatamente nel presente bilancio, parte E – C. Operazioni di cartolarizzazione, informazioni di natura qualitativa, nello specifico punto b) e c) ossia la cartolarizzazione effettuata nel 2008 e nel 2009.

Valuta di denominazione: Dollaro USA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	47.588	8.694	7.593	4.693	40.994	25.879	9.694	1	33	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	47.588	8.694	7.593	4.693	40.994	25.879	9.694	1	33	-
- Banche	47.340	7.671	3.876	1.798	33.311	25.483	9.694	-	-	-
- Clientela	248	1.023	3.717	2.895	7.683	396	-	1	33	-
Passività per cassa	65.639	7.484	704	1.642	29.115	27.572	13.616	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	65.494	7.484	704	1.642	29.115	27.572	13.616	-	-	-
- Banche	34	7.484	-	31	2.982	572	246	-	-	-
- Clientela	65.460	-	704	1.611	26.133	27.000	13.370	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	145	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.730	31.157	21.501	11.876	127.840	24.585	30.806	236	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(521)	3	2	18	3	2	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	15.280	10.752	5.939	63.929	12.294	15.404	118	-	-
- Posizioni corte	-	15.801	10.749	5.937	63.911	12.291	15.402	118	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	830	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	824	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	76	(76)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	76	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	76	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco svizzero										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	52	182	572	7.412	10.871	204	170	88	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	52	182	572	7.412	10.871	204	170	88	-	-
- Banche	46	-	-	13	70	66	170	-	-	-
- Clientela	6	182	572	7.399	10.801	138	-	88	-	-
Passività per cassa	19.677	-	-	16	84	91	212	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	19.677	-	-	16	84	91	212	-	-	-
- Banche	15.621	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.056	-	-	16	84	91	212	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	354	1.365	-	54	4.621	1.350	3.796	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	13	-	-	1	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	689	-	27	2.311	675	1.898	-	-	-
- Posizioni corte	-	676	-	27	2.310	675	1.898	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	177	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	177	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen giapponese										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	467	89	1.362	600	4.845	74	-	401	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	467	89	1.362	600	4.845	74	-	401	-	-
- Banche	312	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	155	89	1.362	600	4.845	74	-	401	-	-
Passività per cassa	8.175	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.175	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	7.881	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	294	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	173	71	-	-	1.528	1.278	2.108	202	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	35	-	-	764	639	1.054	101	-	-
- Posizioni corte	-	36	-	-	764	639	1.054	101	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	87	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro australiano										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	347	-	677	6.218	184	16	318	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	347	-	677	6.218	184	16	318	-	-	-
- Banche	338	-	-	182	184	16	318	-	-	-
- Clientela	9	-	677	6.036	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	7.061	-	-	186	232	21	420	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.061	-	-	186	232	21	420	-	-	-
- Banche	4.330	-	-	186	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.731	-	-	-	232	21	420	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	331	1.424	-	-	448	440	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(4)	-	-	(2)	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	710	-	-	223	220	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	714	-	-	225	220	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	166	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	165	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina inglese										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	1.886	5	33	25	1.268	50	850	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.886	5	33	25	1.268	50	850	-	-	-
- Banche	1.886	-	33	25	593	50	850	-	-	-
- Clientela	-	5	-	-	675	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.671	-	139	32	709	57	1.142	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.671	-	139	32	709	57	1.142	-	-	-
- Banche	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.658	-	139	32	709	57	1.142	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	88	149	696	1.107	3.625	1.837	314	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	21	-	1	1	1	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	85	348	554	1.813	919	157	-	-	-
- Posizioni corte	-	64	348	553	1.812	918	157	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	3.932	500	-	248	336	1.819	316	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.932	500	-	248	336	1.819	316	-	-	-
- Banche	3.930	500	-	119	5	4	316	-	-	-
- Clientela	2	-	-	129	331	1.815	-	-	-	-
Passività per cassa	4.621	-	-	255	7	28	406	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.621	-	-	255	7	28	406	-	-	-
- Banche	1.036	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.585	-	-	255	7	28	406	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	224	1.959	-	1.579	470	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	5	-	1	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	982	-	790	235	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	977	-	789	235	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	112	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	112	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

» SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall' inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management e Controlli. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

1. rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*);
2. presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
3. valutazione dell'esposizione al rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management e Controlli di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative;
- il Risk Self Assessment (RSA), un'analisi quali-quantitativa di esposizione ai rischi operativi, il cui valore aggiunto consiste nella stima delle perdite attese e inattese del Gruppo (quantificazione sia in termini di impatto economico sia di frequenza di accadimento dei possibili eventi di rischio) attribuite ai diversi processi aziendali mappati e validati presso le Società del Gruppo;
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)⁷.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento,

⁷ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna ed i dati di perdita del sistema.

monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

Nel corso del 2010 il Gruppo Banca Sella ha pianificato e realizzato alcuni interventi volti a rafforzare ulteriormente il suddetto processo. In particolare si è operato per un rafforzamento delle attività di *follow up*, attività che sono state accentrate presso un' unica struttura di Sella Servizi Bancari (denominata Controlli Operativi) Il *follow up*, come noto, consiste nella verifica che le soluzioni adottate per la rimozione degli eventi evitino il ripresentarsi degli stessi nel futuro. L'accentramento di tali attività permette di avere un unico interlocutore con i servizi/società del Gruppo in tema di *follow up*, focalizzando l'intervento sugli eventi anomali di grado rilevante⁸, derivanti da anomalie da disservizi, reclami, verbali ispettivi, siano essi redatti dai servizi ispettivi o dalla funzione compliance, nonché da tutte le anomalie scaturite dalle evidenze dei verbali di regulators su tutte le società del Gruppo.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, vi è l'attività di mappatura e validazione di nuovi processi aziendali e/o l'aggiornamento di quelli già esistenti, proseguita ed affinata anche nel corso del 2010.

A ciascun processo viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Particolare attenzione viene posta alla coerenza tra mappa operativa e realtà del processo sottostante.

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

La mappatura completa ed il continuo aggiornamento dei processi del Gruppo consentono di effettuare una ricognizione della qualità degli stessi e della loro esposizione al rischio, al fine di:

- formalizzare le responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali analizzati;
- rilevare i rischi legati ai processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- verificare l'efficacia dei singoli processi.

In ottica di perseguire il continuo miglioramento della capacità del Gruppo di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, nel corso del 2010 è stato avviato un progetto di riorganizzazione dei processi aziendali in ottica end to end⁹. Tale progetto, che proseguirà anche nel corso del 2011, prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi. È anche prevista l'assegnazione di un *rating* di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

⁸ Ciascuna anomalia è classificata sulla base di una scala ordinata in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5

⁹ Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

Ulteriore presidio alla mitigazione del rischio operativo è rappresentato dall'attività svolta dalla funzione "Controlli Operativi", attiva all'interno della Società Consortile e finalizzata alla mitigazione del rischio tramite lo svolgimento di controlli operativi di secondo livello sull'area "servizi amministrativi" della Società stessa e di controlli di primo livello accentrati e di secondo livello in *outsourcing* per le Società del Gruppo. Le attività svolte da questo servizio, formalizzate all'interno dei contratti di *outsourcing* e corredate di livelli di servizio, consistono in controlli sistematici e controlli a campione volti alla mitigazione dei rischi operativi. In particolare meritano essere citati i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" ossia elaborazioni automatiche su diversi ambiti (quali ad esempio: anagrafica e abilitazioni; crediti personali e mutui; movimenti; carte di credito; operatività promotori) aventi la finalità di individuare e prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle performance della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- all'andamento del "rating interno di rischio operativo"¹⁰ calcolato sulla base dell'analisi di alcuni KPI (Key Performance Indicators) e KRI (Key Risk Indicators).

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che non esistono singoli contenziosi di importo rilevante. Si ravvisano invece una pluralità di cause, soprattutto in tema di servizi di investimento, per le quali il processo di valutazione del rischio di soccombenza ha portato alla determinazione di un accantonamento. Si rimanda al riguardo alla "Parte B-Informazioni sul Passivo- Sezione 12 "Fondi per rischi e oneri".

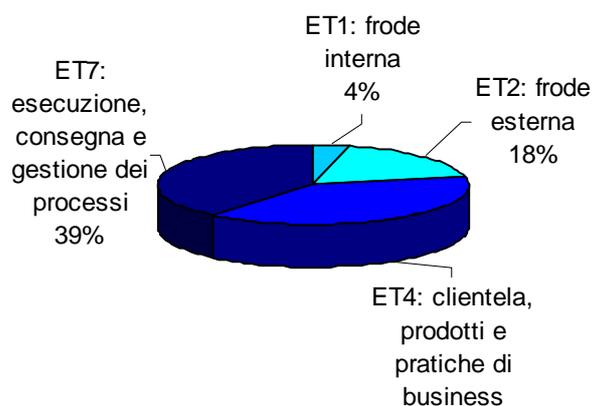
Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando alla media delle ultime tre osservazioni disponibili del margine di intermediazione un coefficiente regolamentare pari al 15%.

¹⁰ Il "rating interno di rischio operativo" è uno strumento che consente di rappresentare l'esposizione al rischio operativo di una Società del Gruppo attraverso un indicatore sintetico ordinato in classi crescenti da 1 a 5 (dove 1 è il valore minimo e 5 il valore massimo). Viene calcolato attraverso un sistema proprietario di ponderazione, elaborato all'interno del Gruppo Banca Sella, sulla base di specifici KPI (*Key Performance Indicator*) e KRI (*Key Risk Indicator*).

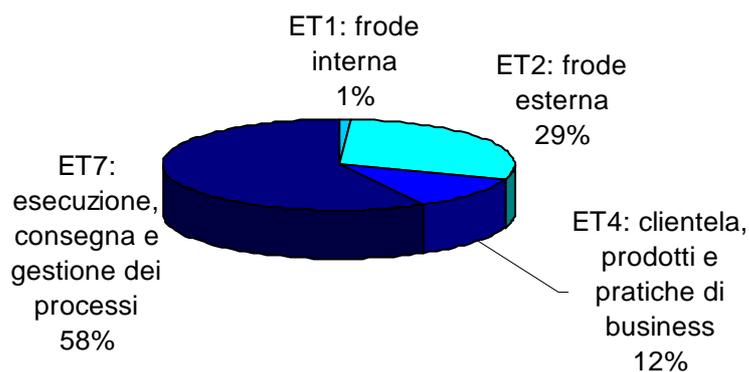
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I grafici sottostanti, ottenuti dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel Loss Data Collection di Gruppo, illustrano i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2010-31/12/2010, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 2 e suddivisi in termini di impatto e di frequenza.

Banca Sella composizione perdita lorda



Banca Sella composizione frequenza



PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

» SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte degli obiettivi e delle linee strategiche di sviluppo, Banca Sella adotta le misure necessarie al fine di garantire adeguato il presidio patrimoniale.

L'attività di monitoraggio dell'andamento del patrimonio e dei coefficienti patrimoniali è accentrata, in *outsourcing*, presso la Capogruppo e ha lo scopo di prevenire eventuali situazioni di eccessivo avvicinamento ai limiti consentiti.

Una prima verifica avviene nell'ambito del processo di predisposizione del piano strategico triennale di Gruppo, attraverso il confronto delle dinamiche di sviluppo delle attività che influenzano l'entità dei rischi con l'evoluzione attesa della struttura patrimoniale.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è ottenuto attraverso:

- emissioni di obbligazioni subordinate;
- operazioni di cartolarizzazione volte a ridurre l'ammontare dei rischi di credito;
- politiche degli impieghi in funzione del *rating* delle controparti.

Al 31 dicembre 2010 l'eccedenza del patrimonio di vigilanza rispetto ai livelli obbligatori presenta un valore coerente con il profilo di rischio assunto dalla Banca, consentendo uno sviluppo coerente con gli obiettivi posti dal Piano strategico 2010-2012, esposti nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Capitale sociale	200.000	200.000
Sovrapprezzi di emissione	100.000	100.000
Riserve	70.257	65.641
- di utili	70.257	65.641
a) legale	14.846	13.804
b) statutaria	49.489	46.015
c) azioni proprie	-	-
d) altre	5.922	5.822
- altre	-	-
Strumenti di capitale (Azioni Proprie)	-	-
Riserva da valutazione:	(2.114)	348
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.114)	348
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	9.244	8.686
Patrimonio netto	377.387	374.675

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione				
Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	2.114	348	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	2.114	348	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	348	-	-	-
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	2.462	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	2.431	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	31	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(2.114)	-	-	-

» SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

L'ultimo aggiornamento della suddetta circolare ha introdotto alcuni cambiamenti relativi al calcolo del Patrimonio di Vigilanza, che per Banca Sella, non rientrando nelle casistiche indicate, non modificano la rappresentazione dei dati.

1. Patrimonio di base

risulta composto da:

- Capitale Sociale
- Sovrapprezzo di emissione
- Riserve patrimoniali
- Utile del periodo

al netto dei dividendi da distribuire e al netto delle immobilizzazioni immateriali

2. Patrimonio supplementare

risulta composto da:

- Riserve di valutazione
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione
- Passività subordinate

3. Patrimonio di terzo livello

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello, sono riepilogate nella tabella che segue.

Passività subordinate di Banca Sella								
Emittente concedente	Tasso di interesse	Tipo tasso	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Importo originario (migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Banca Sella Spa	1,40%	variabile	4-gen-06	4-gen-13	4-gen-09	Euro	100.000	60.000
Banca Sella Spa	1,36%	variabile	30-set-08	30-set-16	30-set-12	Euro	30.000	27.461
Banca Sella Spa	1,32%	variabile	24-giu-08	24-giu-14	24-giu-10	Euro	50.000	36.000
Banca Sella Spa	3,45%	fisso	18-feb-09	18-feb-15	18-feb-11	Euro	10.000	9.733
Banca Sella Spa	1,83%	variabile	16-mar-09	16-mar-15	16-mar-11	Euro	20.000	18.000
Banca Sella Spa	2,13%	variabile	3-giu-09	3-giu-19	No	Euro	3.450	3.050
Banca Sella Spa	1,78%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	no	Euro	1.692	1.479
Banca Sella Spa	2,50%	variabile	20-ott-10	20-ott-17	20-ott-13	Euro	5.000	5.000
Totale passività subordinate (Lower Tier II)								160.723
Banca Sella Spa	2,13%	variabile	3-giu-09	3-giu-19	No	Euro	850	850
Banca Sella Spa	1,78%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	No	Euro	438	438
Banca Sella Spa	1,73%	variabile	10-set-09	10-dic-19	No	Euro	10.000	9.702
Banca Sella Spa	4,10%	fisso	15-ott-09	15-gen-20	no	Euro	5.000	4.620
Banca Sella Spa	4,10%	fisso	26-ott-09	29-gen-20	no	Euro	5.000	4.931
Banca Sella Spa	4,10%	fisso	26-ott-09	29-gen-20	no	Euro	10.000	9.071
Banca Sella Spa	4,10%	fisso	23-nov-09	23-feb-20	no	Euro	5.000	4.733
Banca Sella Spa	4,00%	fisso	16-dic-09	16-mar-20	no	Euro	5.000	4.807
Totale passività subordinate (Upper Tier I)								39.152

Subordinati di Lower Tier II

Le passività subordinate di cui sopra sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia per essere computate tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non esistono clausole di rimborso anticipato se non su iniziativa della Banca previo consenso di Banca d'Italia.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	374.423	369.536
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	374.423	369.536
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	374.423	369.536
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	199.890	224.336
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(158)	(174)
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(158)	(174)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	199.732	224.162
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	199.732	224.162
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	574.155	593.698
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	2.182
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	574.155	595.880

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti finanziari incrementativi del capitale diversi da azioni ordinarie. Di conseguenza il Tier 1 della Banca rappresenta anche il suo Core Tier 1.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio 2010 sono entrate a regime le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentriche e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Come risulta dalle informazioni di natura quantitativa presenti nella successiva tabella indicante le attività di rischio e i requisiti prudenziali di vigilanza, l'impresa presenta un rapporto tra il patrimonio di base e le attività a rischio ponderate pari a 11,79% e un rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e le attività di rischio ponderate pari a 18,08%, superiore al requisito minimo richiesto dell'8%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	7.919.087	8.209.666	3.716.218	3.791.028
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			222.973	227.462
B.2 Rischi di mercato			2.611	3.056
1. Metodologia standard			2.611	3.056
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			28.399	29.162
1. Metodo base			28.399	29.162
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			253.983	259.679
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.174.785	3.245.990
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,79%	11,38%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,08%	18,36%

Gli importi ponderati e i coefficienti al 31 dicembre 2010 sono stati calcolati in base alla nuova normativa Basilea 2.

I totali dei singoli rischi sono stati ridotti del 25%. Tale riduzione è concessa da Banca d'Italia alle banche appartenenti a gruppi bancari che rispettano i requisiti patrimoniali consolidati.

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia ha specificato i criteri di calcolo dei coefficienti prudenziali, per i quali l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'anno non si sono verificate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

» SEZIONE 1 – INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di *governance*, qui indicate di seguito, comprendono:

- a) Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Sella S.p.A.;
- b) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Sella S.p.A. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f) le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Sella S.p.A., sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.
- g) Sella Servizi Bancari S.c.p.A. in quanto su essa Banca Sella S.p.A. esercita *influenza notevole*.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi coloro che ricoprono anche la carica di amministratore) <i>dati in migliaia di euro</i>	2010
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	613,9
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	32,5
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	646,4

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci <i>dati in migliaia di euro</i>	2010
Consiglieri d'Amministrazione	147,0
Sindaci	189,8

» SEZIONE 2 – INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Transazioni con parti correlate al 31 dicembre 2010				
<i>dati in migliaia di euro</i>				
	Attività	Passività	Garanzie ricevute	Garanzie concesse
Controllante	-1.293.767,2	67,1	-	-
Influenza notevole	-	18.323,4	-	-
Amministratori e Dirigenti	-553,9	8.760,4	18,8	80,8
Società controllate	-	-	-	-
Società collegate	-793.958,7	74.344,7	-	-
Società sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-
Altre parti correlate	-2,0	5.066,5	9,6	25,0

CONTRATTI IN OUTSOURCING

Banca Sella ha, inoltre, incassato canoni di outsourcing dalle altre società appartenenti al Gruppo Banca Sella per un totale di 155 mila euro per i servizi di Banca Telefonica e Borsino Sella.it e corrisposto 43,3 milioni di euro a Sella Servizi Bancari e 1,3 milioni di euro a Banca Sella Holding come canoni di outsourcing.

Principali voci patrimoniali infragruppo	31/12/2010	
	importo	incidenza %
	<i>in migliaia di euro</i>	
Totale attività finanziarie	13.597	2,2%
Totale altre attività	11.548	11,9%
Totale passività finanziarie	8.220	36,0%
Totale altre passività	7.505	8,0%

Principali voci economiche infragruppo	31/12/2010	
	importo	incidenza %
	<i>in migliaia di euro</i>	
Totale interessi attivi	20.325	9,2%
Totale interessi passivi	11.453	15,1%
Totale commissioni attive	20.019	16,0%
Totale commissioni passive	15.030	63,5%
Risultato netto di copertura	-5.396	-2098,5%

PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Banca Sella non ha in essere questa tipologia di operazioni

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

Come consentito dalla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, emanata da Banca d'Italia, l'informativa di settore è stata redatta a livello consolidato.

ALTRE INFORMAZIONI

IMPRESA CAPOGRUPPO O ENTE CREDITIZIO COMUNITARIO CONTROLLANTE

DENOMINAZIONE

Banca Sella Holding S.p.A.

SEDE

Piazza Gaudenzio Sella n.1 – BIELLA
Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027
Albo dei Gruppi bancari n. 03311

SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2009 e 2008, quale società che alla data del 31 dicembre 2009 esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008	Scostamenti %
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.090.869.443	494.909.815	120,42%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.739.862	32.984.736	-46,22%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	69.086.633	63.106.775	9,48%
60. Crediti verso banche	1.471.723.886	3.321.064.282	-55,69%
70. Crediti verso clientela	1.388.212.764	1.652.319.490	-15,98%
80. Derivati di copertura	258.533	1.769.318	-85,39%
100. Partecipazioni	760.056.127	721.087.431	5,40%
110. Attività materiali	44.955.807	61.930.337	-27,41%
120. Attività immateriali	4.117.235	31.703.721	-87,01%
di cui:			
- avviamento	-	-	-
130. Attività fiscali	14.622.476	21.824.130	-33,00%
a) correnti	7.986.427	13.309.597	-39,99%
b) anticipate	6.636.049	8.514.533	-22,06%
150. Altre attività	39.162.190	67.572.778	-42,04%
Totale dell'attivo	4.900.804.956	6.470.272.813	-24,26%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	2.859.453.745	3.961.906.910	-27,83%
20. Debiti verso clientela	110.160.954	128.730.776	-14,43%
30. Titoli in circolazione	1.203.852.585	1.622.590.362	-25,81%
40. Passività finanziarie di negoziazione	139.037.061	121.735.483	14,21%
80. Passività fiscali	4.915.577	1.889.103	160,21%
a) correnti	4.491.560	580.153	674,20%
b) differite	424.017	1.308.950	-67,61%
100. Altre passività	82.537.105	145.244.597	-43,17%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.624.044	12.740.449	-71,55%
120. Fondi per rischi ed oneri:	25.099.055	25.188.869	-0,36%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	25.099.055	25.188.869	-0,36%
130. Riserve da valutazione	5.218.887	4.508.358	15,76%
160. Riserve	293.919.256	294.090.262	-0,06%
170. Sovrapprezzi di emissione	49.413.513	49.413.513	0,00%
180. Capitale	100.500.000	100.500.000	0,00%
200. Utile d'esercizio	23.073.174	1.734.131	1230,53%
Totale del passivo	4.900.804.956	6.470.272.813	-24,26%

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2009	31/12/2008	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	85.728.741	249.713.961	-65,67%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(67.417.733)	(252.941.271)	-73,35%
30. Margine di interesse	18.311.008	(3.227.310)	-667,38%
40. Commissione attive	90.729.369	90.749.827	-0,02%
50. Commissioni passive	(56.207.135)	(54.185.630)	3,73%
60. Commissioni nette	34.522.234	36.564.197	-5,58%
70. Dividendi e proventi simili	24.729.190	47.684.110	-48,14%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	25.310.701	10.061.041	151,57%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(33.964)	(309.836)	-89,04%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.879.426	14.644	60535,25%
a) crediti	958.982	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.888.133	(8.443)	-93528,08%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	(47)	-	-
d) passività finanziarie	32.358	23.087	40,16%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
120. Margine di intermediazione	111.718.595	90.786.846	23,06%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.253.672)	(24.078.318)	-90,64%
a) crediti	(401.314)	(385.178)	4,19%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.815.998)	(23.745.491)	-92,35%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(36.360)	52.351	-169,45%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	109.464.923	66.708.528	64,09%
150. Spese amministrative	(88.942.686)	(117.260.561)	-24,15%
a) spese per il personale	(37.985.997)	(65.369.096)	-41,89%
b) altre spese amministrative	(50.956.689)	(51.891.465)	-1,80%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.086.748)	1.953.220	-155,64%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.953.770)	(8.566.218)	-53,84%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.110.547)	(9.161.233)	-55,13%
190. Altri oneri/proventi di gestione	23.550.774	62.200.601	-62,14%
200. Costi operativi	(74.542.977)	(70.834.191)	5,24%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(9.155.127)	(1.266.195)	623,04%
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.284	24.578	-86,64%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.770.103	(5.367.280)	-580,13%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.696.929)	7.101.411	-137,98%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	23.073.174	1.734.131	1230,53%
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	23.073.174	1.734.131	1230,53%

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 2 MAGGIO 2011

L'Assemblea ordinaria all'unanimità

approva

- la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2010;
- il Bilancio al 31 dicembre 2010 nelle sue componenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa ed i relativi allegati;
- la proposta di ripartizione dell'utile contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione pari ad euro 0,011 per azione;

nomina

- per il triennio 2011/2013, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013, Amministratori i signori: Sella Dott. Maurizio, Sella Franco, Gargiulo Dott. Luigi, Montalenti Avv. Paolo, Rosso Dott. Giovanni, Santini Prof. Carlo, Scarzella Dott. Marco, Sella Dott. Federico, Sella Ing. Pietro, Sella Dott. Sebastiano, Viola Rag. Attilio;
- per il triennio 2011/2013, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013, Sindaci effettivi Piccatti Dott. Paolo (Presidente), Adamo Prof. Stefano e Foglia Taverna Dott. Riccardo e Sindaci supplenti Frè Dott. Daniele e Rizzo Dott. Vincenzo;

affida

- a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi del decreto legislativo 39/2010 per il novennio 2011/2019;

prende atto

- dell'informativa del Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle politiche di remunerazione;
- della verifica della revisione interna sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;

delibera

- alcune modifiche ed integrazioni al documento sulle politiche di remunerazione.





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DAGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli azionisti della BANCA SELLA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Sella S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Sella S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Sella S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Sella S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 13 aprile 2011

» ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE BANCA SELLA

BANCA SELLA S.p.A.

P.zza Gaudenzio Sella n.1 – 13900 Biella

Tel. +39 015 35011 Fax +39 015 2433900

Sito: www.sella.it e-mail: info@sella.it



Regione Piemonte

ACQUI TERME	VIA MARCONI 15/17/19	0144/325077
ALBA	PIAZZA CRISTO RE 12	0173/ 284244
ALESSANDRIA	VIA MIGLIARA 5	0131/68154
ALPIGNANO	VIA MAZZINI 33	011/ 9664431
ANDORNO MICCA	VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO 77	015/ 2475211
ASTI	VIA ALBERTO BRUNO 9	0141/390411



AVIGLIANA	CORSO TORINO 37/39/43	011/ 9312925
BANCHETTE	VIA CASTELLAMONTE 3	0125/ 612766
BEINASCO	STRADA TORINO 104	011/3499873
BIELLA - BORSINO	VIA ITALIA 6	015/23291
BIELLA - SEDE 20	VIA ITALIA 2	015/ 35011
BIELLA - VIA ITALIA 2	VIA ITALIA 2	015/ 35011
BIELLA 1 - VERNATO	VIA LAMARMORA 18	015/ 28669-0
BIELLA 2 - PIAZZA MARTIRI	PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 8	015/ 355459-0
BIELLA 3 - PIAZZA ADUA	PIAZZA ADUA 12	015/ 8408192
BIELLA 4 - CHIAVAZZA	VIA MILANO 53	015/ 355237
BIELLA 5 - VIA ROSSELLI	VIA FRATELLI ROSSELLI 108	015/ 8408205
BIELLA 6 - PAVIGNANO	VIA PETTINENGO 22	015/ 562676
BIELLA 7 - VIA TORINO	VIA TORINO 53	015/ 406287
BIELLA 9 - GLI ORSI	VIA DOMENICO MODUGNO 1/H - C/O "GLI ORSI"	015/2535162
BIELLA NUOVA SEDE	PIAZZA GAUDENZIO SELLA 1	015/ 4505650
BORGARO TORINESE	VIA GRAMSCI 2	011/4500276
BORGO SAN DALMAZZO	VIA BOVES 17/D	0171/261947
BORGOMANERO	CORSO GARIBALDI 106	0322/835920
BORGOSESIA	P.ZZA CAVOUR 13	0163/ 200379
BRA	VIA VERDI 15	0172/432158
BRUSNENGO	PIAZZA UBERTALLI 12	015/ 985476
BUSSOLENO	VIA TORINO 29	0122/ 640476
CALUSO	VIA BETTOIA 61	011/ 9831684
CANDELO	PIAZZA CASTELLO 17/18	015/ 2536815
CARIGNANO	VIA UMBERTO I 27	011/9697115
CARMAGNOLA	CORSO MATTEOTTI 6/8 ANG.VIA CHIFFI	011/9713077
CASALE MONFERRATO	VIA SAFFI 33	0142/ 454133
CASTELLAMONTE	VIA P. EDUC 48	0124/ 513185
CASTIGLIONE TORINESE	PIAZZA VITTORIO VENETO 1	011/9818393
CAVAGLIA'	VIA RONDOLINO 1	0161/ 96397
CHIAVERANO	CORSO CENTRALE 67	0125/ 54375
CHIERI	VIA VITTORIO EMANUELE 44	011/ 9412210
CHIUSA DI SAN MICHELE	VIA GENERAL CANTORE 2	011/ 9643332
CHIVASSO	VIA ITALIA 2	011/ 9172939
CIGLIANO	VIA UMBERTO I ANGOLO VIA GRAMSCI	0161/423046
CIRIE' - VIA D'ORIA	VIA ANDREA D'ORIA 14/10	011/ 9211265
COLLEGNO	VIA PRIMO LEVI 1	011/4151680
COSSATO - PIAZZA CAVOUR	PIAZZA CAVOUR 8	015/ 980165
COSSATO 1 - VIA M.LIBERTA'	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 177	015/ 983259
COSSATO 2 - VIA MARCONI	VIA MARCONI 76	015/9840067
CRESCENTINO	CORSO ROMA 66/68	0161/834560
CUNEO	VIA XXVIII APRILE 15/17	0171/ 697780
CUORGNE'	VIA TORINO 3	0124/ 650434
FAVRIA	VIA CAPORAL CATTANEO 2	0124/ 348885
FOSSANO	PIAZZA DEI BATTUTI ROSSI 1	0172/633042
GAGLIANICO	VIA GRAMSCI 75	015/ 2543541
GATTINARA	VIALE MARCONI 60	0163/834464
GIAVENO	VIA ROMA 15	011/ 9364122
GRUGLIASCO	VIA SPANNA 3	011/ 784697
IVREA - CORSO NIGRA	CORSO NIGRA 1	0125/ 45847
IVREA 1 - C.SO VERCELLI	CORSO VERCELLI 124	0125/ 616821
LANZO TORINESE	VIA XI SETTEMBRE 4	0123/324100
LESSONA	PIAZZA GAUDENZIO SELLA 1	015/ 981949
MONCALIERI	PIAZZA CADUTI DELLA LIBERTA' E DELL'INDIPENDENZA 6	011/ 6406892
MONGRANDO	VIA ROMA 20	015/ 666261
MONTANARO	VIA MATTEOTTI 8	011/ 9193093
NICHELINO	PIAZZA CAMANDONA 25/27	011/6274438

NONE	PIAZZA VIGO 1/A	011/ 9904045
NOVARA	CORSO TORINO 35/37	0321/ 466611
OCCHIEPPO INFERIORE	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 18/A	015/ 2593686
ORBASSANO	VIA ROMA 27	011/ 9031751
OULX	CORSO TORINO 5	0122/830846
OVADA	PIAZZA GARIBALDI 8	0143/ 833128
PIANEZZA	VIA GIOLITTI 7	011/ 9663741
PINEROLO	CORSO TORINO 63/B	0121/ 321787
POCAPAGLIA	STRADA MACELLAI 53	0172/ 423669
POLLONE	VIA CADUTI PER LA PATRIA 35	015/ 61591
PONDERANO	PIAZZA GARIBALDI 1	015/ 2544330
PONT CANAVESE	VIA ROSCIO 5	0124/860025
PONZONE	TRIVERO FRAZ. PONZONE N. 137/A	015/ 777046
RESIDENTI ESTERO	VIA ITALIA 2	015/3501553
RIVAROLO CANAVESE	CORSO TORINO 54/56	0124/ 29919
RIVOLI	PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 2	011/ 9580608
RIVOLI - CASCINE VICA	CORSO FRANCIA 201/B	011/ 9574364
ROMANO CANAVESE	VIALE MARCONI 34	0125/ 712341
ROSTA	VIA RIVOLI 63	011/ 9541241
SALUSSOLA	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 45	0161/ 997243
SAN CARLO CANAVESE	STRADA CIRIE' 73	011/ 9214820
SAN FRANCESCO AL CAMPO	VIA TORINO 9/2	011/ 9276848
SAN GERMANO CHISONE	PIAZZETTA DELL'ORSO 4	0121/ 58577
SAN MAURO TORINESE	PIAZZA MOCHINO 12	011/8222136
SANDIGLIANO	VIA MAROINO 7	015/ 2493200
SANGANO	VIA BERT 11	011/ 9085858
SANTHIA'	VIA SANT IGNAZIO 2	0161/ 930445
SAVIGLIANO	PIAZZA DEL POPOLO 25	0172/ 33961
SETTIMO TORINESE	VIA ITALIA 18/B	011/ 8978181
SETTIMO TORINESE 1 - VIA REGIO PARCO	VIA REGIO PARCO 2	011/8952119
SUCC.LE TELEMATICA CL.ORDINARIA	PIAZZA GAUDENZIO SELLA 1	015/3500338
SUSA	CORSO INGILTERRA 46	0122/ 629690
TOLLEGNO	VIA XX SETTEMBRE 6/8	015/ 421523
TORINO 1 - C.SO FRANCIA	CORSO FRANCIA 185	011/ 752646
TORINO 2 - C.SO DE GASPERI	CORSO ALCIDE DE GASPERI 46	011/ 597533
TORINO 3 - VIA SAN DONATO	VIA SAN DONATO 34/36	011/ 4373471
TORINO 4 - C.SO G.CESARE	CORSO GIULIO CESARE 56 BIS	011/ 2487848
TORINO 5 - C.SO MONTE CUCCO	CORSO MONTE CUCCO 59	011/ 3850305
TORINO 6 - VIA BOLOGNA	VIA BOLOGNA 242	011/ 2424063
TORINO 7 - C.SO SOMMEILLER	CORSO SOMMEILLER 25	011/ 593983
TORINO 8 - C.SO ORBASSANO	CORSO ORBASSANO 193	011/ 352108
TORINO 9 - C.SO MATTEOTTI	CORSO MATTEOTTI 47	011/ 5612608
TORINO 10 - C.SO V.EMANUELE	CORSO VITTORIO EMANUELE II 12	011/ 885039
TORINO 11 - C.SO S.MAURIZIO	CORSO SAN MAURIZIO 47	011/ 888156
TORINO 12 - P.ZZA CARDUCCI	PIAZZA GIOSUE' CARDUCCI 122/C	011/6631636
TORINO 13 - C.SO TRAIANO	CORSO TRAIANO 82/A	011/610128
TORINO 14 - C.SO RACCONIGI	CORSO RACCONIGI 16	011/745726
TORINO 15 - C.SO STATI UNITI	CORSO STATI UNITI 5	011/5612213
TORINO 16 - VIA ANDREA DORIA	VIA ANDREA DORIA 8	011/5611467
TORINO 17 - VIA NICOMEDE BIANCHI	VIA NICOMEDE BIANCHI 42/E	011/7410975
TORINO 18 - PIAZZA ADRIANO	PIAZZA ADRIANO 5/H	011/4330233
TORINO 19 - CORSO VERCELLI	CORSO VERCELLI 168	011/2051735
TORINO 22 - CORSO BELGIO	CORSO BELGIO 107	011/8980265
TORINO SEDE - P.ZZA CASTELLO	PIAZZA CASTELLO 127	011/ 5620738
TORRAZZA PIEMONTE	VIA MAZZINI 23	011/ 9180028
TORTONA	CORSO MONTEBELLO 19/C	0131/813944
TRINO VERCELLESE	CORSO CAVOUR 34/38	0161/828031

TROFARELLO	VIA TORINO 84	011/6490924
VALDENGO	VIA QUINTINO SELLA 28	015/ 882165
VALLEMOSSO	VIA BARTOLOMEO SELLA 1	015/ 702935
VENARIA REALE	VIALE BURIDANI 6 ANG.CORSO MARCONI	011/4593789
VERCELLI	PIAZZA RISORGIMENTO 23	0161/ 255600
VERCELLI 1 - VIA PAGGI	VIA PAGGI 29	0161/211585
VERCELLI 2 - VIA CASTELNUOVO	VIA CASTELNUOVO DELLE LANZE 2/4	0161/211397
VERGNASCO	VIA PAPA GIOVANNI XXIII 50	015/ 2583012
VERRONE	VIA ZUMAGLINI 15	015/ 2558286
VIGLIANO BIELLESE	VIA MILANO 163	015/ 811954
VILLAREGGIA	VIA SAN MARTINO 29	0161/455104
VIVERONE	VIA PROVINCIALE 32	0161/ 987392
VOLPIANO	VIA UMBERTO I 11/13	011/ 9951480

Regione Valle d'Aosta

AOSTA	VIA FESTAZ 3	0165/ 235465
AOSTA 1 - VIA MONTE GRIVOLA	VIA MONTE GRIVOLA 37	0165/553431
CHATILLON	LOCALITA' SOLEIL 8	0166/ 563086
PONT SAINT MARTIN	VIA CIRCONVALLAZIONE 15/A	0125/ 806121
VERRES	VIA CADUTI DELLA LIBERTA' 13	0125/ 929079
AYAS	ROUTE PASQUIER 4 – FRAZ. ANTAGNOD	0125/306770

Regione Lombardia

BRESCIA	VIA FRATELLI UGONI 20	030/280268
CARUGATE	VIA ALBERTI 37	02/92151773
GALLARATE	VIA MAGENTA 12	0331/777707
MILANO - VIA PARMIGIANINO	VIA PARMIGIANINO 13/15	02/ 4815348
MILANO 1 - VIA BERGOGNONE	VIA BERGOGNONE 27	02/ 58107132
MILANO 2 - VIA MONTI	VIA VINCENZO MONTI 33	02/4691540
MILANO 3 - VIA GONZAGA	VIA GONZAGA 5 (V piano)	02/72003420
MILANO 4 - VIA MONTE NERO	VIA MONTE NERO 71	02/5517360
MILANO 5 - VIALE PIAVE	VIALE PIAVE 4	02/76017137
MILANO 7 - PIAZZALE LORETO	PIAZZALE LORETO 1 ANGOLO V. A. DORIA	02/67020286
MONZA	VIA BORGAZZI 13	039/326337
PAVIA	VIALE MATTEOTTI 14	0382/304944
RHO	VIA DEI MARTIRI 23	02/9307604
SARONNO	VIA MANZONI 35 ANG. VIA PARINI	02/96280192
SESTO SAN GIOVANNI	VIA FALK 5 – INGRESSO VIA DANTE 171	02/2409386
VIGEVANO	VIA ROMA 4	0381/70129
VOGHERA	PIAZZA BOVO 27	0383/369085

Regione Liguria

ALBENGA	PIAZZA DEL POPOLO 7/8	0182/544199
BORDIGHERA	CORSO ITALIA 48	0184/260433
CHIAVARI	PIAZZA MAZZINI 10	0185/303027
GENOVA	SALITA SANTA CATERINA 4	010/5957514
GENOVA 1 - BOLZANETO	VIA P.PASTORINO 70	010/7411093
GENOVA 2 - VIA FIESCHI	VIA FIESCHI 21R	010/5956324
IMPERIA	PIAZZA ROSSINI 10	0183/767701
SAN REMO	VIA ESCOFFIER 11	0184/544612

Regione Emilia Romagna

BOLOGNA	VIA CLAVATURE 9 E/F	051/264705
BOLOGNA 1 - VIA ROLLI	VIA ROLLI 4/A	051/323965
BOLOGNA 2 - VIA MASSARENTI	VIA MASSARENTI 416	051/6014226
CARPI	VIALE CARDUCCI 31	059/8070745
CASALECCHIO DI RENO	VIA BAZZANESE 51/3	051/6133359
CASTELFRANCO EMILIA	VIA CIRCONDARIA SUD 87/93	059/958149
CAVEZZO	PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 4	0535/58297
FERRARA	VIA BALUARDI 29	0532/760538
FORMIGINE	VIA MAZZINI 88	059/574762
MODENA	VIA GIARDINI 436	059/340498
MODENA 1 - VIA EMILIA EST	VIA EMILIA EST 121	059/238558
MODENA 2 - STRADA MORANE	STRADA MORANE 298	059/444188
MODENA 3 - STRADA NAZ.PER CARPI	STRADA NAZIONALE PER CARPI 126	059/330920
SASSUOLO	VIA REGINA PACIS	0536/800847
SERRAMAZZONI	VIA ROMA 146	0536/957162
VIGNOLA	VIA DELLA RESISTENZA 170	059/760181

Regione Toscana

ABBADIA SAN SALVATORE	VIA MENTANA 35/37/39	0577/778095
AREZZO	VIA XXV APRILE 14/A	0575/302913
CASTEL DEL PIANO	VIA DEI MILLE 4 A/B	0564/973263
FIRENZE	VIA CAVOUR 74/R	055/291074
FIRENZE 1 - VIALE REDI	VIALE REDI 59/61	055/3245118
FIRENZE 2 - VIALE DEI MILLE	VIALE DEI MILLE 7/9	055/5535105
GROSSETO	VIALE EUROPA 10	0564/457105
GROSSETO 1	PIAZZA GIOBERTI	0564/407419
MONTECATINI TERME	VIA MANIN ANG. VIA COSIMINI	0572/72217
MONTEVARCHI	VIA DIAZ 142/144/146/148	055/9850470
SIENA	VIA DELLE PROVINCE ANG. VIA FIORENTINA	0577/51752

Regione Abruzzo

ALBA ADRIATICA	VIA MAZZINI ANG. VIA LA PIRA	0861/751671
----------------	------------------------------	-------------

Regione Marche

ASCOLI PICENO	VIA NAPOLI 114/A	0736/45688
CIVITANOVA MARCHE	PIAZZA SAN DOMENICO SAVIO 6	0733/784470
MACERATA	VIA CLUENTINA 12	0733/288013
PAGLIARE DEL TRONTO	VIA SALARIA 20	0736/890112
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	PIAZZA ENZO TORTORA 7	0735/84639

Regione Lazio

LATINA	VIA CARTURAN 40	0773/660756
ROMA 1 - VIA MARCOLONGO	VIA MARCOLONGO 37	06/ 55382059
ROMA 2 - VIA PEREIRA	VIA ROMEO RODRIGUEZ PEREIRA 194	06/ 35496149
ROMA 3 - VIA EMO	VIA ANGELO EMO 91	06/39732180
ROMA 4 - VIA DI VIGNA STELLUTI	VIA DI VIGNA STELLUTI 22/26	06/3297514
ROMA 5 - P.ZA S.GIOVANNI DI DIO	PIAZZA SAN GIOVANNI DI DIO 14 A/B 15 16 17	06/5373935
ROMA 6 - VIA GALLIA	VIA GALLIA 83	06/7001539
ROMA 7 - VIALE JONIO	VIALE JONIO 334/340	06/8183631
ROMA 8 - VIA LATINA	VIA LATINA ANGOLO VIA NUMANZIA 23	06/7807036

ROMA 9 - OSTIA LIDO	PIAZZA DELLA STAZIONE VECCHIA 5	06/56305106
ROMA 10 - VIA BERTOLONI -	VIA BERTOLONI 9/11	06/8073838
ROMA 11 - VIA TIBURTINA	VIA TIBURTINA 447/449	06/4394793
ROMA 12 - PIAZZA SANT'EMERENZIANA	PIAZZA SANT'EMERENZIANA 13/14/15	06/8605085
ROMA 13 - VIA GRACCHI	VIA DEI GRACCHI 142/144	06/3214534
ROMA 14 - EUR	VIA BALDOVINETTI 132	06/5191612
ROMA SEDE - P.ZZA POLI	PIAZZA POLI 38/41	06/ 69942140

Regione Sardegna

CAGLIARI	VIALE ARMANDO DIAZ 125	070/667931
OLBIA	VIA ALDO MORO 251	0789/598260
SASSARI	VIA ROMA 11/A	079/232383